

NoiGeometri

RIVISTA DI TECNICA E DI VITA PROFESSIONALE



Catasto on-line >

Una sfida al futuro della professione

- **Monza e Brianza** > La “secessione” dei mille
- **Catasto** > Estimi equilibrati nell’interesse di tutti
- **Tributi** > Ici: ridurre l’evasione, combattere l’elusione
- **Cultura** > Il grande romanzo di Milano



Fontana nella cantina del Ristorante Toscano – Robbiate (Lc)
Studio Architettura Laura Griziotti – Paolo Riva – Milano



Elementi
Decorativi



Vetrocemento – Oratorio Vertova (Bg)

Vetrocemento

Arredo
Urbano



Piazza Morzenti – Martinengo (Bg)
Studio Peretti – Bergamo – Bg

Manufatti
In cemento



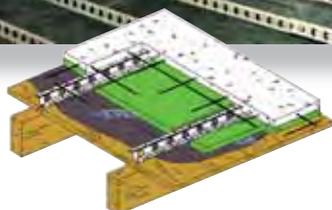
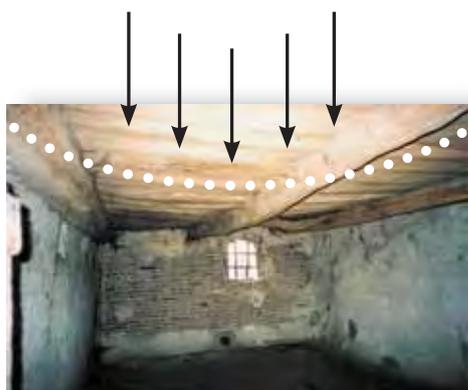
Portale lucido e martellinato – Ristorante Toscano
Studio Arch. Laura Griziotti – Paolo Riva – Mi



CATTANEO BATTISTA s.r.l. - F.LLI PERICO
MANUFATTI IN CEMENTO E GRANIGLIA
CARVICO (Bergamo) • Tel. 035/79.14.42

www.cattaneomanufatti.com • www.cattaneob.com
e-mail: manufatti@cattaneomanufatti.com

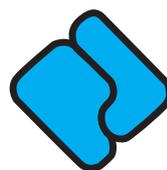
il solaio cede? **Peter Cox** provvede.



Ai solai di legno Peter Cox ha dedicato la tecnologia brevettata del Traliccio LPR®.

Un sistema che, assicurando la perfetta connessione tra la soletta in calcestruzzo e la sottostante struttura lignea, garantisce deformazioni contenute entro 1/500 della luce, ed é in linea con le norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche.

Per chi vuole risolvere definitivamente il problema dei cedimenti dei solai di legno Peter Cox é sempre la scelta giusta.



PETER COX

TECNOLOGIE PER IL RECUPERO EDILIZIO.





di FRANZONI & C. s.n.c.
PREFABBRICATI E MANUFATTI IN CEMENTO ARMATO
25086 REZZATO (Brescia) - Via dei Mille, 14 - ITALY
Tel. 030/2591621 - Telefax 2791871



La Ditta FRANZONI è nel settore de prefabbricati dai primi anni '60.
Con la sua esperienza produce manufatti in cemento che sono il frutto di efficienza e modernità di macchinari e di impianti di assoluta avanguardia.
È una delle prime aziende in grado di produrre tubi di grande diametro.

Sommario

06 Un'avventura entusiasmante
di Pierpaolo Bonfanti

Editoriale

07 Un salto di qualità firmato Bonfanti
di Enzo Balbi

08 In Italia e nel mondo

10 Lettere

12 L'angolo acuto
di Marcello Gualtieri

13 La voce di Confedilizia
di Corrado Sforza Fogliani

La nuova realtà

14 La "secessione" dei mille

La riforma delle professioni

16 Ordini, albi e collegi: così si cambia
di Paolo Maddaloni

18 Un passo avanti verso la modernità

25 Basta individualismi
vince chi si associa
di Paolo Maddaloni

Catasto

26 Estimi equilibrati
nell'interesse di tutti
di Franco Guazzone

Inserto "Pagine Gialle"

Collegio dei Geometri della Provincia
di Milano

II Verbale della riunione di consiglio
del 28 novembre 2006

VI Verbale della riunione di consiglio
del 19 dicembre 2006

VIII Verbale della riunione di consiglio
del 16 gennaio 2007

Inserto "Pagine Gialle"

Collegio dei Geometri della Provincia
di Monza e della Brianza

XIV Verbale della riunione di consiglio
del 27 marzo 2007

Quattro passi nel domani

34 Una sfida al futuro della professione

36 Catasto on-line, Milano dà l'esempio
di Bruno Razza

37 L'informatica si fa strada
tra le mappe polverose
di Paolo Maddaloni

38 L'efficienza dei servizi è garanzia
di risparmio
di Cristiano Cremoli

39 L'Agenzia del Territorio sulla strada
della qualità
di Franco Maggìo

46 Come funziona il catasto on-line
di Paolo Radice

52 Ici, ridurre l'evasione combattere
l'elusione
di Simona Ruspi

58 L'edilizia si affida al digitale

Come cambia la città

63 La metropolitana: alla "scoperta"
del sud di Milano
di Luciano Zanini

Cultura

68 Il grande romanzo di Milano

74 Le città visibili

In copertina: trattamento grafico della mappa ca-
tastale del comune di Bovisio Masciago

Scusate il ritardo

A partire da questo numero, il primo del 2007, "Noi Geometri" esce con una veste completamente rinnovata.

Ci abbiamo messo un po' di tempo.

Certo più di quel che pensavamo all'inizio, quando ci siamo imbarcati nell'avventura. E di questo chiediamo scusa ai lettori, che già ci davano per "desaparecidos", e certo ci rimprovereranno il ritardo con cui siamo "riapparsi". Ma rifare da cima a fondo la nostra rivista, come abbiamo fatto, e con i mezzi di cui disponiamo, non è stato esattamente come bere un bicchier d'acqua. Recupereremo il tempo perduto, questo è sicuro. E saremo più puntuali ai prossimi appuntamenti.

Consideratela una promessa.

"Noi Geometri", dicevamo, esce da oggi con un nuovo "look". Nuovo non è solo il progetto grafico, dettato dall'ambizione di offrire al lettore un prodotto che non sfuggirebbe in edicola. Nuova è tutta l'impostazione della rivista, più varia e densa di argomenti, arricchita da nuove rubriche e nuove, prestigiose firme. L'obiettivo è quello di restituire al nostro bimestrale un taglio decisamente giornalistico. Il lettore giudicherà se saremo riusciti nell'intento.

"Noi Geometri", come molti di voi sanno, non ha una vera e propria struttura redazionale. Non ancora, per lo meno. Essa vive grazie al "volontariato" dei colleghi (un numero francamente troppo esiguo) che ci inviano proposte, articoli, suggerimenti.

Ora c'è bisogno dell'aiuto di tutti.

Quanti più saremo, tanto più bella sarà la "nostra" rivista. Contattateci, scrivete, fateci avere il vostro supporto.

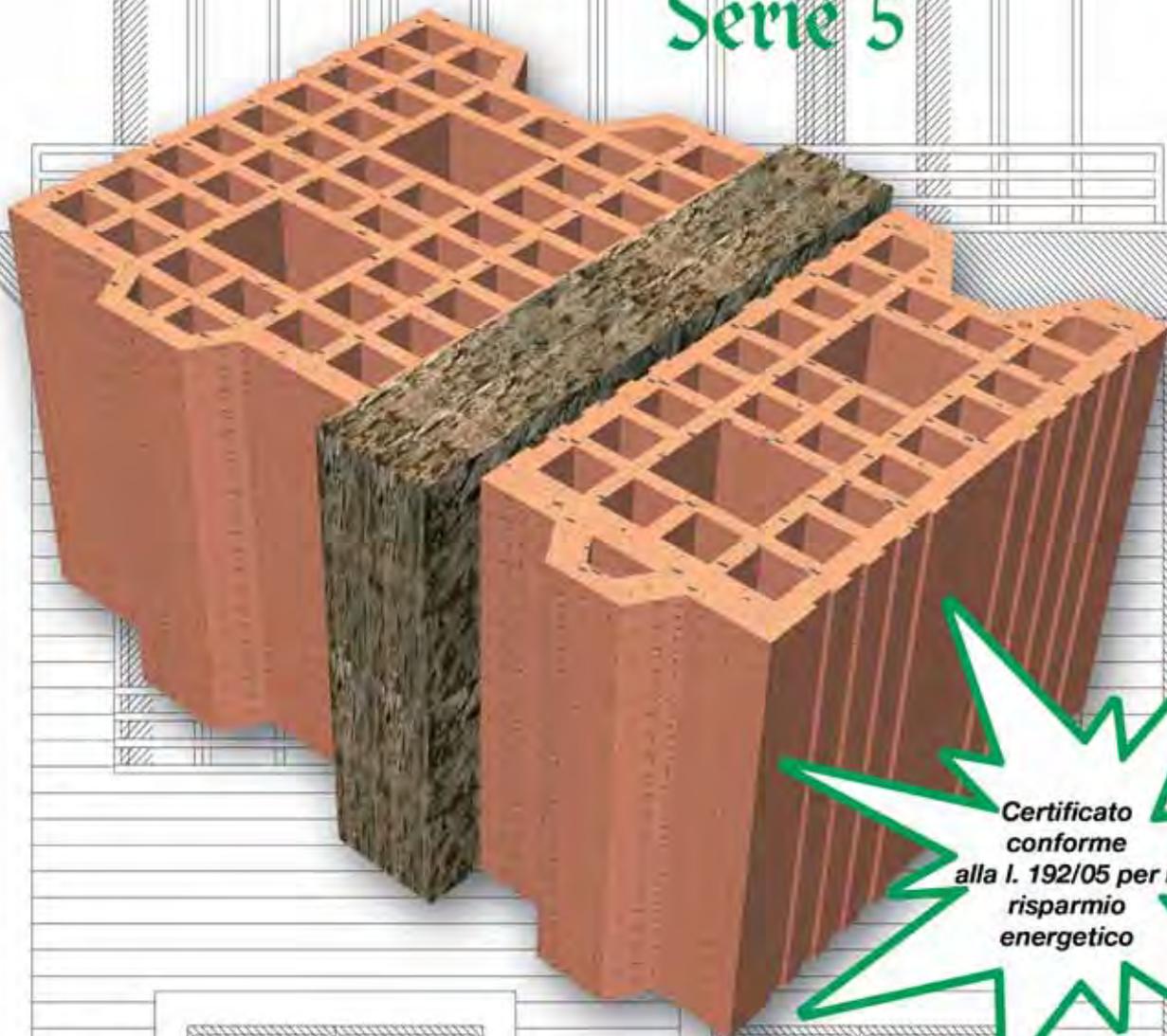
La pagina delle lettere aspetta i vostri contributi. Noi ce la mettiamo tutta.

Voi non lasciateci soli. Col vostro aiuto, "Noi Geometri" diventerà il punto d'incontro, di comunicazione all'interno di una categoria che sarà capace di far sentire la propria autorevole voce solo se saprà trovare al proprio interno compattezza, entusiasmo, voglia di incidere sulla realtà che ci circonda.

NG

MONOBLOCCO PER MURATURE PERIMETRALI

EUROBRICK
NATURA & TECNOLOGIA
Serie 5



Certificato
conforme
alla l. 192/05 per il
risparmio
energetico

*Argilla sughero e tecnologia
nella edilizia bioecologica*


Laterizi e Soluzioni S.p.A.

www.eurobrick.com

Noi Geometri

Rivista di Tecnica e di Vita Professionale

Anno XXXIX

Gennaio / Febbraio 2007

Periodico a cura del Collegio dei Geometri della Provincia di Milano distribuito gratuitamente ai nostri iscritti e ai nostri praticanti, a tutti i comuni della provincia, ai Consiglieri dei Collegi della Lombardia, e tutti i Collegi d'Italia e ad autorità, ai componenti del Consiglio Nazionale, ai Consiglieri di amministrazione e a tutti i delegati alla Cassa di Previdenza e Assistenza.

Periodicità bimestrale

Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1, comma 1, DCB Milano

Filiale di Milano



Associato

UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Milano

N. 332 del 17/10/1969

Direzione e Redazione

20123 Milano

Piazza Sant'Ambrogio, 21

Tel. 02.8056301 (r.a.)

Fax 02.72000356

milano@cng.it

www.collegio.geometri.mi.it

Indirizzare la corrispondenza a:

Casella Postale 1314

20101 Milano

Direttore responsabile

Enzo Balbi

Comitato di redazione

Umberto Agradi, Antonio Albé, Pierpaolo

Bonfanti, Rodolfo Catellani, Giuseppe

Garra, Paolo Maddaloni, Paolo Sandrini,

Luciano Zanini e i Coordinatori di tutte

le Commissioni del Collegio

Segretario di redazione

Cristiano Cremoli

Coordinatore di redazione

Ambrogio Biffi

Concessionaria esclusiva di pubblicità

OEPI Pubblicità

37122 Verona

Piazza Cittadella, 9

Tel. 045.596039 (r.a.)

Fax 045.8001490

oepipubblicita@virgilio.it

Progetto grafico

Double B

www.doubleb.it

Roc N° 4874

Finito di stampare nel mese

di maggio 2007 da

Galli Thierry Stampa Srl - Milano

Orari del Collegio dei Geometri della Provincia di Milano

lunedì: 9.00 - 12.30

martedì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00

mercoledì: 9.00 - 12.30

giovedì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00

venerdì: 9.00 - 12.30

Per comunicazioni durante gli orari

di chiusura è attivo 24 ore su 24

il seguente numero di fax

02.72000356

Attenzione

Gli articoli e le lettere firmati non impegnano la direzione.

Gli articoli, i disegni e le fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

La loro riproduzione è vietata se non autorizzata dalla Direzione.

La Direzione si riserva ogni facoltà sui testi ricevuti.

IL SALUTO DI PIERPAOLO BONFANTI



Un'avventura entusiasmante

Con lo scorso numero e con questo editoriale lascio, come già da tempo anticipato, la funzione e la responsabilità di direttore della rivista.

È stato un periodo impegnativo quello che mi ha visto sempre in prima linea in tutte le fasi di questa non breve ed entusiasmante avventura: a partire dall'ideazione fino alla preparazione, alla correzione, alla stampa, alla ricerca di capaci e altruisti collaboratori (oggi giorno non è facile!).

È stato altresì un periodo ricco di soddisfazioni, di cui ringrazio innanzitutto il Presidente, il Consiglio direttivo e tutta la struttura del Collegio. Ritengo che il lavoro di questi ultimi anni possa essere a questo punto più autorevolmente portato avanti sotto la diretta responsabilità del Presidente (come peraltro avviene in tutte le altre riviste), rischiando la mia "interim" di prolungarsi all'infinito. Come invece è giusto per tutte le cose provvisorie, deve esserci un inizio e una fine.

Spesso è difficile distaccarsi dalle cose che si amano. "Noi Geometri" per me non è solo la rivista per gli iscritti al Collegio di Milano. Essa è stata, nondimeno, un impegno e un contributo a migliorare la nostra categoria e la nostra professione, nonché lo strumento per conferire visibilità e autorevolezza al nostro Collegio.

Il rischio che si corre, quando ci si innamora troppo di una cosa, è di diventare ciechi, esclusivi, possessivi, perdendo di vista il vero scopo e la reale utilità della stessa.

È per questo che mi pare doveroso (nonché rispettoso dei miei principi), fare un passo indietro, sicuro di fare il bene in primis della rivista e con essa del Collegio.

Voglio infine ringraziare tutti coloro che mi hanno seguito in questa positiva esperienza, mantenendo la mia disponibilità, naturalmente, a intervenire su Noi Geometri con articoli sui temi che più mi sono congeniali, ma senza il gravoso "fardello" della direzione.

EDITORIALE

Un salto di qualità firmato Bonfanti

Con questo primo numero del 2007 il geometra Pierpaolo Bonfanti lascia l'incarico di direttore di "Noi Geometri". In tutta sincerità gli devo tanti ringraziamenti, a nome del Consiglio e a nome di tutti gli iscritti.

Quando il presidente Erminio Nolli l'aveva proposto per l'incarico non so quanti tra noi Consiglieri pensavano che in poco tempo "Noi Geometri" facesse quel salto di qualità di cui Bonfanti è stato capace.

Sicuramente nessuno di noi si rendeva conto dell'impegno che la direzione di una rivista comporta, soprattutto per chi fa professionalmente tutt'altro lavoro e ha un grande problema: il tempo.

Ebbene, ora che ha rinunciato all'incarico e, almeno temporaneamente lo sostituisco, comprendo le ragioni della sua decisione.

Capisco quanto "aveva ragione" quando ci presentava le difficoltà e sollecitava un po' tutti a collaborare.

La nostra rivista in questi anni è cresciuta nella veste grafica e nei contenuti. Tutto può essere migliorato, è vero, ma non sempre l'obiettivo viene raggiunto. Noi siamo grati al geometra Bonfanti e vogliamo complimentarci perché ha dato davvero una svolta nell'edizione di "Noi Geometri".

Penso che, a livello personale, sia stato difficile anche per lui rinunciare: è un po' la sua creatura.

Bonfanti ci ha assicurato di continuare la collaborazione: ne apprezziamo l'impegno e, soprattutto, faremo tesoro della sua esperienza per cercare di migliorare ancora la rivista perché rimanga un vero punto di riferimento per tutti gli iscritti.

Grazie Pierpaolo, a nome di tutti.



IN ITALIA E NEL MONDO

Le geometrie della cupola di Brunelleschi

L'ingegnere Mario Fondelli, il primo ad aver calcolato l'area geometrica della Cupola disegnata e realizzata da Brunelleschi con strumenti moderni, era l'ospite d'onore alla commemorazione, nel Duomo di Firenze, della morte di Filippo Brunelleschi avvenuta nella notte tra il 15 e 16 aprile 1446.

L'artista è sepolto nel tempio. A ricordarlo c'era una delegazione degli studenti della facoltà di architettura di Firenze. La commemorazione, giunta alla quarta edizione, è promossa dall'associazione intitolata al celebre maestro di cui è presidente l'architetto Massimo Ricci e gode del patrocinio dell'Opera del Duomo e del Comune di Firenze.



Armani trasforma la casa in una chiocciola

Giorgio Armani sceglie una chiocciola per raccontare la sua idea di casa perfetta, con muri circolari che danno alla "Armani Casa", fra i protagonisti degli eventi "Fuori salone" del mobile a Milano, una sorta di continuità.

"La chiocciola è il punto di partenza. I cerchi non creano barriere", ha detto Armani. Armani Casa ha negozi in oltre 30 paesi e punta ad aprire altri 20 spazi quest'anno a Shanghai, Singapore, Tel Aviv, Dubai e un secondo negozio a Mosca. La casa ideale di Armani - con stanze pensate appositamente per uomo e donna - non ha porte, per scivolare agevolmente da una stanza all'altra. La camera da letto e il bagno per lui e per lei sono differenziate da mobili dalle forme più geometriche per il maschio e più curvilinee per la femmina. La casa non ha quadri alle pareti, come nella vera casa di Armani a Milano, dove stanno per terra. "Non mi piacciono i quadri ai muri, li preferisco sui pavimenti o nelle gallerie", ha spiegato lo stilista.

Mamma-geometra vince un concorso di scrittura creativa

Si chiama Grazia Tamburello, 30 anni, mamma di Novara, professione geometra, ex cameriera ed ex-modella: è la vincitrice del concorso di scrittura creativa indetto da EA, la multinazionale di videogiochi, premiata alla libreria Feltrinelli di Milano direttamente dallo scrittore dei teenager: Federico Moccia che ha visionato gli scritti insieme alla giuria. I concorrenti avevano solo 3000 battute per raccontare una storia ispirata ai due personaggi del videogioco, Alice e Vincent, e vincere la possibilità di avere la propria opera pubblicata. «La difficoltà di questo concorso è stata nello scrivere all'interno di uno schema afferma lo scrittore - non una parola in più. Eppure Grazia ci è riuscita. Pochi segni, tratti pittorici, o meglio, parole leggere che tratteggiano immediatamente i contorni della protagonista. Impressioni, sogni, desideri, paure. Che appartengono a lei, la nostra protagonista, la giovane scrittrice. Scrivere fa bene, quasi come giocare ad un nuovo videogioco». «Dedico questa vittoria al mio bambino che ha due anni e con cui spesso gioco al computer, stimolando così la creatività che ho applicato al mio racconto», è il commento raggianti della geometra vincitrice del concorso.



A Palm Island edilizia turistica d'avanguardia

Grazie ai notevoli investimenti da parte del governo, Dubai presenta oggi varie strutture e progetti di grande livello che sono in corso di realizzazione. Una di queste è Palm Island: è un insieme di isole artificiali poste in modo tale da formare una palma; costituite da spiagge lunghe 60 km che seguiranno il perimetro della palma. È un complesso adibito unicamente a scopo turistico che infatti ospiterà circa 500 appartamenti, 2.000 ville, 25 hotels, 200 negozi di lusso, moltissimi centri commerciali, diversi cinema e un parco marino che avrà alcune gigantesche vasche con balene e delfini.

Questa struttura è costituita principalmente da due isole collegate alla terraferma mediante un moderno ponte lungo 300 metri che avrà un proprio porto turistico con ormeggi sufficienti a 150 yacht e 50 super yacht.

Questo progetto si sta imponendo come icona mondiale dell'edilizia turistica d'avanguardia sia come innovazione tecnologica, sia come immagine del lusso sfrenato, infatti sono già stati spesi diversi miliardi di dollari.

Un rebus dietro «la Flagellazione» del «geometra» Piero della Francesca

Nel quadro di Piero della Francesca "La Flagellazione di Cristo" si nasconderebbe un vero e proprio enigma matematico e geometrico che cela le identità dei personaggi raffigurati nel dipinto. E la chiave dell'enigma si trova in un'epigrafe incisa su un astrolabio fabbricato a Roma nello stesso periodo in cui fu dipinto il quadro. Ne è convinto David King, direttore dell'Istituto di storia della scienza di Francoforte, che sta per dare alle stampe un copioso volume di oltre trecento pagine in cui svela come è riuscito a venire a capo dell'enigma. L'identità dei personaggi ritratti nel quadro custodito a Urbino, nella Galleria Nazionale delle Marche, suscita da sempre un ampio dibattito tra i cultori di storia dell'arte. Diverse sono le interpretazioni proposte, e solo su alcune delle otto figure presenti nel dipinto c'è una certa omogeneità di pareri. In generale si ritiene che il quadro rappresenti sotto forma allegorica la separazione delle due Chiese Cristiane nonostante la minaccia comune dell'Islam che in quel periodo assediava Costantinopoli.

Il dipinto, considerato uno dei capolavori del Rinascimento italiano, si articola in due scene distinte sotto le quali c'è un'epigrafe in latino. Nella scena di sinistra si vede il Cristo legato ad una colonna che viene fustigato da due personaggi. Mentre un terzo personaggio li osserva assiso su un trono. Una quarta figura che indossa un turbante osserva da lontano la scena. Nella seconda scena invece si vedono tre personaggi che parlano tra loro senza nemmeno accorgersi di quanto accade accanto. L'individuazione precisa dell'identità dei personaggi svelerebbe le allegorie usate dal pittore e renderebbe più leggibile l'interpretazione della sua opera. Ma fino ad oggi nessuno è riuscito a porre la parola fine alla disputa.

Ora secondo quanto propone King, la lettura del quadro è molto più complessa di quanto si possa immaginare perché lo stesso autore avrebbe volutamente inserito nei personaggi una serie di caratteristiche tali da renderli al tempo stesso compatibili con tre distinte identità. E il tutto sarebbe regolato sulla base di un canone geometrico ben delineato, conosciuto come «proporzione divina» o «percentuale aurea». La chiave per decrittare questo codice segreto nascosto si troverebbe, secondo King, in un astrolabio fabbricato a Roma da Giovanni Regiomontano, un astronomo viennese che viveva a Roma alla corte del cardinal Bessarione. E proprio l'eminenza che spese la sua esistenza nel tentativo vano di ricomporre lo scisma che divideva le due chiese è la figura che lega l'astronomo Regiomontano al pittore aretino.

Tutti e tre i personaggi infatti si conoscevano ed erano conoscitori della matematica e della geometria. L'epigramma che è raffigurato nella «Flagellazione» poi fa riferimento diretto al Cardinal Bessarione. E proprio intorno al nome «Bessarionis» si gioca la soluzione dell'enigma. Le lettere «B» ed «I» della parola - iniziali del nome del Cardinale - raffigurerebbero infatti, secondo King, gli spartiacque delle scene del dipinto e in generale tutte le lettere dell'epigramma dovrebbero esser lette secondo la «proporzione divina».

In questo modo si possono avere tre nomi per ciascuno degli otto personaggi raffigurati nel dipinto. Tra i quali, secondo King ci sono anche Regiomontano e il Cardinal Bessarione. È come se il pittore, in omaggio al Cardinal Bessarione, avesse voluto rappresentare in forma pittorica le sue conoscenze matematiche e geometriche, dando al suo dipinto la capacità di esser letto in maniera diversa a seconda del punto di vista di chi lo sta osservando.

Tra i nomi che vengono fuori dalla lettura proposta da King anche il Re Erode, Ponzio Pilato, Cesare, e l'Apostolo Giuda. Non tutti gli storici dell'arte però accettano questa ipotesi avanzata dallo storico della scienza tedesco.



Privacy: sì del garante all'uso di dati biometrici per esigenze di sicurezza

Si all'uso dei dati biometrici per particolari esigenze di sicurezza e per tempi strettamente necessari.

Il Garante della Privacy ha autorizzato, con particolari cautele, l'uso dei dati ricavati dalla conformazione della mano per accedere ad un vasto complesso, nel quale sono presenti imprese che lavorano e vendono metalli e pietre preziose: un consorzio di duecentotrentacinque esercizi artigianali e commerciali, situato in un'area periferica campana ad elevato rischio di criminalità organizzata, che intende, per questo motivo, avvalersi di un sistema di riconoscimento biometrico per innalzare i propri standard di sicurezza.

Non dovrà essere creato un archivio centralizzato dei dati biometrici: l'impronta cifrata della mano dovrà essere memorizzata solo sul badge del lavoratore o del personale autorizzato all'ingresso. I dati relativi agli accessi dovranno essere cancellati automaticamente dopo sette giorni.

Dovrà essere comunque garantito un sistema alternativo di accesso.

A chi deve accedere verrà rilasciata una smart card in cui è memorizzato il codice dell'impronta della mano. La smart card sarà invece priva della foto e dei dati anagrafici della persona autorizzata all'ingresso, sostituiti da un codice identificativo individuale, più sicuro in caso di smarrimento.

Il consorzio dovrà comunque raccogliere il consenso del personale interessato al quale va fornita una completa informativa scritta sull'uso dei dati.

Il ponte di Donghai sognando il ponte sullo stretto di Messina

Il ponte di Donghai si trova a Shanghai in Cina. Inaugurato nel dicembre del 2005, serve a collegare la città con lo scalo di Yangshan, permettendo di veicolare il traffico e di aumentare il trasporto di merci via mare a Shanghai. Lo scalo di Yangshan è situato sopra un'isola posta a 27 km dalla città.

Sull'isola è prevista la costruzione di una nuova città, chiamata Lingang New City, che comprenderà anche una grande piattaforma logistica connessa all'attività portuale. Il ponte, costruito in calcestruzzo, più resistente dell'acciaio all'azione corrosiva del mare, è lungo 32,5 km e largo 31 m, con 6 corsie di marcia e 2 di emergenza. È sorretto da 670 file di piloni che poggiano su un fondale marino di 15 m essendo un'area marina difficile in quanto caratterizzata da tifoni, onde alte, forti correnti e maree.

La sua forma curvilinea è dovuta a ragioni di sicurezza in quanto una forma rettilinea avrebbe favorito l'alta velocità e gli incidenti; difatti auto, ciclomotori e mezzi pesanti non possono superare il limite di 80 km/h.



IL PRESIDENTE RISPONDE

Indirizzate la vostra corrispondenza a:

**Collegio dei Geometri
della Provincia di Milano**

Casella Postale 1314 - 20101 Milano
e-mail: milano@cng.it

UN FUTURO ALQUANTO INCERTO

Egregio Signor Presidente,
mi sono diplomato l'anno scorso ed ho iniziato da qualche mese il praticantato presso uno Studio associato.
Le scrivo questa lettera perché sia nello Studio, sia trovandomi con i compagni di classe, sento parlare di riforma delle professioni e che tra qualche anno non potrò più esercitare perché non sono laureato. Alcuni affermano che potrei iscrivermi all'Albo, però dovrò frequentare la formazione continua per poter lavorare. Queste notizie mi creano un po' di confusione e, soprattutto, mi creano dubbi sul mio futuro.
Per questo mi rivolgo a Lei, per avere informazioni più precise in modo da potermi orientare nelle decisioni che riguardano la mia attività e vita futura.
La ringrazio anticipatamente e Le porgo i migliori saluti.

Lettera firmata

.....

*Egregio geometra,
la Sua lettera espone i dubbi e le titubanze di tanti giovani geometri. È vero: si sente parlare da più parti ed in "tutte le salse" della riforma delle professioni. Intanto Le posso assicurare che, qualsiasi riforma potrà presentarsi, la figura ed il ruolo del geometra "non ce li toglie nessuno".*

Sicuramente ritengo che dopo 80 anni di storia qualche modifica non può che dare nuovo vigore all'attività professionale, soprattutto nella condivisione di una nuova cultura intesa come modo di interpretare la propria funzione sociale, di prepararsi, di porsi con la committenza e con i colleghi, conoscendo compiti e responsabilità.

È la sfida che ci attende. Dobbiamo assolutamente essere in grado di operare con le nuove tecnologie per soddisfare le esigenze del mercato che non è più circoscritto, ma influenza e subisce le regole e le attese della globalizzazione.

Per questo, ed è vero che la riforma lo prevede, sarà necessario un continuo aggiornamento professionale per tutti coloro che sono deputati a soddisfare le attese della collettività, il mondo delle professioni. Per questo anche i geometri, sia a livello nazionale che provinciale, hanno intrapreso un percorso di formazione continua affinché i propri iscritti continuino con successo il loro lavoro consolidando la presenza, loro e della Categoria, nel contesto economico e sociale.

Spero che queste poche righe Le siano di aiuto per fugare i Suoi dubbi e La rassicurino nella scelta di "fare" il geometra professionista. Contando di leggere a breve il Suo nome tra gli iscritti al Collegio dei Geometri della Provincia di Milano, mi è gradita l'occasione per porgere i migliori saluti.

Enzo Balbi



AL Lettore

“

Dal prossimo numero di **Noi Geometri**, questa pagina sarà interamente dedicata alle lettere.

È lo spazio che la redazione intende offrire al dibattito sui temi e gli argomenti che più interessano la nostra categoria. Opinioni, proposte, appelli, dubbi e quesiti di natura tecnica troveranno qui la loro sede naturale.

Una sola preghiera: siate concisi. Quante più voci riusciremo ad ospitare, tanto più ricco sarà il “concerto” che ne deriverà.

”



L'ANGOLO ACUTO



di
Marcello Gualtieri
 Dottore Commercialista

L'Italia come l'Uganda?

L'Italia come l'Uganda e peggio della Namibia? Sembra proprio di sì. È proprio questo il risultato, per nulla sorprendente, dell'annuale ricerca condotta dal Wall Street Journal e dall'Heritage Foundation sulla "libertà economica" in 157 paesi.

La classifica è stata stilata incrociando i dati di una serie di fattori indici di libertà economica e l'Italia si è classificata al 60° posto, pari merito con l'Uganda e dietro non solo a Germania, Spagna e Francia (rispettivamente 19°, 27°, 45° posto) ma anche dietro la Thailandia (50°) e la Namibia (55°). Al primo posto Hong Kong, ex colonia inglese, così come di origine anglosassone sono i sistemi ai primi posti della classifica: USA (4°), Gran Bretagna (6°), Irlanda (7°), Canada (10°).

Il crollo dal 30° posto del 2005 alla mortificante 60esima posizione non può far sorprendere chi segue con razionalità e distacco le vicende del nostro paese, soprattutto quelle degli ultimi mesi.

Infatti, le prime goffe mosse del Governo Prodi, e soprattutto dell'ineffabile Vice Ministro Visco, dietro il paravento del risanamento dei conti pubblici nascondono l'obiettivo di far calare sulla testa della classe produttiva del Paese una pesante cappa di oppressione delle libertà economiche facendo avvertire in ogni settore dell'economia, ma soprattutto nella mentalità e nella psicologia di artigiani, professionisti, piccoli imprenditori uno Stato onnipotente, invadente ed oppressivo.

Del resto la storia personale del Vice Ministro Visco non lasciava dubbi in merito. Basti ricordare la sua inutile e grottesca battaglia (vinta) per sottoporre a tassazione i titoli emessi dalla Stato (BOT e CCT) allora esenti. Risultato per il bilancio dello

Stato: nessuno; il costo del debito aumentò esattamente in misura pari all'imposta applicata. Gli speculatori finanziari non se ne accorsero nemmeno, ma in tutti gli italiani si diffuse la sensazione che nulla, ma proprio nulla, poteva sfuggire alle grinfie del fisco – Visco.

A distanza di oltre 10 anni, l'ineffabile Visco riprende il suo accerchiamento alla libertà economica con una serie di manovre, del tutto analoghe, contenute nella Finanziaria 2007.

Prendiamo il trasferimento del TFR dalle casse delle imprese a quelle dell'INPS. Nessuno può credere che il debito delle imprese verso i lavoratori, trasferito all'INPS diventi una voce attiva: debito era e debito rimane. Dunque qual è l'obiettivo di questa bizzarra norma se non l'interposizione della presenza dello Stato nel rapporto tra impresa e lavoratore? Correttamente, l'Unione Europea ha sottolineato che questa misura non ha alcuna attinenza con il risanamento dei conti dello Stato.

Così come non ha alcun effetto antievasione la norma che impone di pagare i professionisti con mezzi tracciabili (assegni, carta di credito, bonifico). Cosa c'entri con l'evasione fiscale, nessuno è in grado di spiegarlo: chi vuole evadere, con le nuove regole così come con le vecchie, continuerà a farsi pagare in contanti e fatturerà solo i pagamenti tracciabili! Chiaramente anche qui l'obiettivo non è la lotta all'evasione, ma quello di insinuare nelle menti dei cittadini l'idea che nulla può sfuggire al controllo. Da qui nasce l'idea del "grande fratello" dei conti correnti bancari che consentirà all'Anagrafe Tributaria di conoscere ogni singolo movimento bancario dei cittadini.

E poi: revisioni al rialzo degli studi di settori, dei valori catastali, aumento del 60% (dal 12,5% al 20%) delle aliquote sulle rendite finanziarie, forse anche quelle presunte e non realizzate...

C'è da giurare che l'oppressione delle libertà economiche continuerà e si intensificherà, anche nel 2007, cosicché il prossimo anno anche questo mortificante 60° posto ci potrà sembrare un buon risultato.





di
Corrado Sforza Fogliani
presidente Confedilizia

Finanziaria 2007, una tassa occulta sulla casa

La Finanziaria 2007 contiene – nascosta in uno dei suoi 1.364 commi – una forte penalizzazione per i proprietari di casa, che per effetto della stessa pagheranno più imposte rispetto a tutti gli altri contribuenti.

La norma in questione è quella che prevede la trasformazione delle deduzioni dal reddito per carichi di famiglia, lavoro e pensione in detrazioni d'imposta, variabili in funzione del reddito complessivo del singolo contribuente.

Ed è proprio il riferimento al reddito complessivo ad introdurre quella che è stata giustamente definita come una tassa indiretta sulla casa.

Il meccanismo introdotto dal Governo e approvato dal Parlamento prevede infatti che l'importo effettivamente spettante delle nuove detrazioni – sostitutive, come detto, delle deduzioni in vigore fino al 31 dicembre 2006 – venga calcolato sul reddito complessivo del contribuente.

In sostanza, maggiore è il reddito complessivo (costituito dai vari redditi, da lavoro o di altra natura) e minori sono le detrazioni. Nella definizione di "reddito complessivo", però, rientra anche la rendita relativa all'abitazione principale, con le relative pertinenze, che pur rimanendo formalmente esente (e quindi non direttamente tassata ai fini Irpef), verrà utilizzata come base di riferimento per il calcolo delle detrazioni. Essa, pertanto, sarà decisiva per determinare l'entità delle riduzioni di imposta. Con la conseguenza che il proprietario della "prima casa" avrà un reddito più alto sul quale calcolare le detrazioni e, di conseguenza, pagherà più Irpef rispetto ad un contribuente che proprietario di "prima casa" non sia.

La lettura della norma – pur complicata –

rende evidente tale effetto. Essa prevede che in presenza, ad esempio, di redditi di lavoro dipendente, la detrazione sia pari a 1.338 euro, "se il reddito complessivo è superiore a 15.000 euro ma non a 55.000 euro", aggiungendo che "la detrazione spetta per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di 55.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e l'importo di 40.000 euro". Si ipotizzino allora due contribuenti, entrambi titolari di redditi di lavoro dipendente pari a 50.000 euro lordi annui, ma uno solo dei due proprietario anche dell'abitazione principale, avente una rendita catastale di 2.000 euro. Ebbene, poiché la disposizione prevede che la detrazione diminuisca proporzionalmente al crescere del reddito complessivo, risulta chiaro come la presenza nel reddito complessivo della rendita catastale dell'abitazione principale porti ad una maggiore imposizione fiscale per il proprietario di "prima casa". Restando all'esempio, a parità di redditi da lavoro (50.000 euro lordi annui), il contribuente proprietario dell'abitazione principale avrà una detrazione di 100,35 euro ($55.000 - 52.000 / 40.000 = 0,075 \times 1.338 = 100,35$), mentre l'altro contribuente avrà una detrazione di 167,25 euro ($55.000 - 50.000 / 40.000 = 0,125 \times 1.338 = 167,25$). Il proprietario dell'abitazione principale avrà dunque una minore detrazione d'imposta (e, quindi, una maggiore tassazione) del 40%.

Si tratta di una tassa occulta e iniqua.

Occulta, perché – come detto – formalmente viene mantenuta in vita la norma che dispone l'esenzione Irpef dell'abitazione principale, ma di fatto il proprietario di casa avrà un carico tributario superiore rispetto a tutti gli altri contribuenti Irpef. Iniqua, perché in sostanza torna a trova-

re applicazione una forma di tassazione ormai unanimemente riconosciuta come vessatoria: quella che colpisce ai fini delle imposte sui redditi una manifestazione di ricchezza del tutto virtuale come è quella rappresentata dalla rendita catastale dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. Tassazione che si aggiunge – giova ricordarlo – all'imposizione patrimoniale costituita dall'imposta comunale sugli immobili. L'Ici, infatti, colpisce come noto anche la casa di abitazione.

Così, in una manovra finanziaria che ha visto aumenti espliciti della tassazione sugli immobili (attraverso l'imposta di scopo che si sostanzia in una sorta di addizionale Ici, ad esempio, così come con la reintroduzione dell'imposta sulle successioni e donazioni) e che vede ancora rinviata l'introduzione della cosiddetta cedolare secca sui redditi da locazione (oggetto di preciso impegno assunto dal Presidente Prodi con la Confedilizia; proposta dalla maggioranza in forma assai pasticciata nel corso dell'esame della Finanziaria in Senato, poi ritirata e preannunciata nel disegno di legge di deleghe tributarie), una tassa nascosta si aggiunge al lungo elenco che caratterizza il carico fiscale sulla casa.

LA NUOVA REALTÀ



Il saluto dei presidenti Enzo Balbi (a sinistra) e Cesare Galbiati

Nasce il Collegio Geometri di Monza e della Brianza

La “secessione” dei mille

Ora occorre lavorare per strutturarci al meglio e farci conoscere sul territorio

Annunciato e atteso finalmente il Collegio dei Geometri della Provincia di Monza e della Brianza è una realtà: si sono svolte, nei giorni 9, 10 e 11 marzo scorso, le elezioni del Consiglio per la costituzione del nuovo Collegio provinciale. Le operazioni elettorali si sono svolte regolarmente, sotto la guida e il coordinamento del Geom. Ruggero Moretti di Sondrio, Commissario Straordinario nominato dal Ministero, il quale ha svolto egregiamente il compito affidatogli, con competenza e disponibilità. La partecipazione è stata notevole, infatti hanno votato 412 colleghi (già nel primo pomeriggio del secondo giorno di votazione il quorum era stato raggiunto) su 1022 iscritti aventi diritto.

Sono risultati eletti nell'ordine i seguenti Colleghi:

SPECCHIO Michele con 272 voti
CAVASIN Massimo con 269 voti
POGLIANI Giovanna con 269 voti
GALBIATI Cesare Domenico con 264 voti
GRASSI Mauro con 261 voti
BAIO Ferruccio Antonio con 247 voti

STELLATO Claudio con 241 voti
PALTANIN Paolo con 238 voti
REDAELLI Giuseppe Carlo con 225 voti

Il Consiglio è stato pertanto eletto alla prima votazione senza dover ricorrere al ballottaggio, e di questo dobbiamo dare atto ai Colleghi che hanno votato dimostrando alto senso di responsabilità e di appartenenza al Territorio, che ringraziamo per la fiducia che ci hanno voluto accordare.

Il 27 marzo, come si può leggere nel verbale di Consiglio pubblicato nell'inserto, è stato ufficialmente insediato il Consiglio Direttivo per il primo quadriennio e per acclamazione, senza tentennamenti, dubbi o divisioni ha nominato l'esecutivo che risulta così composto:

Presidente: **Geom. Cesare GALBIATI**
 Segretario: **Geom. Michele SPECCHIO**
 Tesoriere: **Geom. Massimo CAVASIN**

Ora dobbiamo solo rimboccarci le maniche perché il lavoro che ci attende sia per strutturare il Collegio sia per farlo conoscere sul territorio è notevole ed inevita-

LA NUOVA REALTÀ

bilmente richiede un periodo transitorio per il quale contiamo molto sull'appoggio e la collaborazione con il Collegio di Milano.

A tale proposito, ecco il programma predisposto per i primi mesi e fino all'acquisizione di una sede definitiva su Monza. Prevede:

- ufficio provvisorio al piano terreno della sede di Milano ad uso esclusivo di Monza e della Brianza con funzione di sportello per l'assistenza agli iscritti nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 14,00 alle ore 17,00;
- sala riservata per le riunioni di Consiglio, incontri con gli iscritti ed eventuali manifestazioni c/o la Casa del Volontariato di Monza - Via Correggio, 59;
- è in corso la creazione del sito internet (www.collegiogeometri.mb.it) e l'attivazione della posta elettronica;

• la corrispondenza può essere inviata sia alla sede di Milano sia c/o la Casa del Volontariato di Monza, via Correggio n. 59.

Sono state effettuate le formalità obbligatorie e di legge per la costituzione del Collegio.

Oltre all'ospitalità del Collegio di Milano ci fa molto piacere la disponibilità dimostrata da tutti i Collegi Lombardi che hanno salutato e dato il benvenuto al neo Collegio di Monza e della Brianza.

Stiamo lavorando per accelerare il processo di autonomia del nostro Collegio per ridurre allo stretto indispensabile il disagio degli iscritti; chiediamo, quindi, collaborazione e un po' di pazienza in questa prima fase di avvio.

Le cose da fare sono tante, anche sotto l'aspetto formale burocratico a volte poco visibile dall'esterno; il nostro impegno è giornaliero e pertanto invitiamo tutti a dare la propria disponibilità perché il Col-

legio sia per tutti e di tutti nel più breve tempo possibile.

Per qualsiasi necessità l'intero Consiglio è a completa disposizione.

**Il Consiglio Direttivo
Collegio dei Geometri della Provincia
di Monza e della Brianza**

La forza della qualità

FERRO per c.a.

- Ferro per c.a. in barre, in rotoli e lavorato

Gabbie in ferro per c.a.

- Gabbie in ferro per c.a. per pali Ø fino a 1500 mm lunghezza fino a 16 metri pezzo unico
- Gabbie in ferro per c.a. per diaframmi e paratie in genere
- Pregabbie per edilizia civile e industriale
- Gabbie in ferro per c.a. per la prefabbricazione

Reti elettrosaldate

- Reti elettrosaldate standard
- Reti elettrosaldate speciali
- Reti elettrosaldate sagomate

Tralicci e distanziali in ferro

EDILFER

Edilfer di Zanardi s.r.l. - Via Rigla, 50 - 24010 PONTERANICA (Bergamo)
Tel. 035.571207 - Cell. 348 8277125 - Fax 035.571207 - edilferdizanardisrl.edil@tin.it

LA RIFORMA DELLE PROFESSIONI

Ordini, albi



Al convegno che si è tenuto il 21 febbraio scorso alla Camera di Commercio hanno partecipato l'On. Pierluigi Mantini (relatore della riforma alla Camera dei Deputati), il prof. Aldo Bonomi, l'ing. Giuseppe Lupoi, il dott. Raffaele Sirica. Moderatore, Maria Carla De Cesari del Sole 24 Ore.

Nella foto a destra il Presidente Enzo Balbi (in primo piano) e il consigliere Augusto Camera.



e collegi: così si cambia

Quello che preoccupa non sono l'abolizione dei minimi tariffari né la pubblicità ma il socio di capitale: si teme infatti l'ingerenza dei poteri forti

di
Paolo Maddaloni

Un incontro che ha rivestito una non-tevole importanza anche per la nostra categoria è quello che si è tenuto il 21 febbraio scorso alla Camera di Commercio di Milano sul tema «La riforma delle professioni nell'economia della conoscenza e dei servizi». Il riferimento è il disegno di legge Mastella su cui il Consiglio Nazionale si è espresso positivamente (parere confermato nella seduta del 20 dicembre 2006) e il collegamento è il Decreto Bersani. Sul palco, l'onorevole Pierluigi Mantini (relatore della riforma alla Camera dei Deputati), il professor Aldo Bonomi, l'ingegner Giuseppe Lupoi, il dottor Raffaele Sirica. Moderatore, Maria Carla De Cesari del Sole 24 ore.

Con un linguaggio chiaro e semplice, che nulla aveva del politichese, tra la ventina di interventi che si sono succeduti il più incisivo è parso quello del Presidente dell'Ordine dei Commercialisti Ragionieri di Milano, Luigi Martino.

Riassumendo brevemente, Ordini e Collegi non si preoccupano dell'abolizione dei minimi tariffari poiché da tempo il professionista contratta con il cliente il proprio onorario, né per la pubblicità se la stessa

è decorosa. Quello che preoccupa è il socio di capitale: si teme infatti l'ingerenza di poteri forti.

Le nuove professioni non «ordinistiche» vogliono il loro riconoscimento. Occorre dunque fare una precisa distinzione tra professioni ordinistiche e professioni associativistiche. Al momento è incerto il ruolo che le associazioni avranno nella legge in discussione, comunque il buon senso - e quindi anche la legge - non dovrebbe favorire il nascere di associazioni che possano sovrapporsi ad attività già presenti nelle professioni ordinistiche. Ciò per tutelare e garantire il cittadino e non produrre dualismi pericolosi.

Abbiamo avuto la percezione che con l'incontro si volesse tastare il polso di Ordini, Collegi e Associazioni prendendo nota di eventuali suggerimenti e malumori, portando poi le note in commissione.

Sala piena, rappresentati circa una cinquantina tra Ordini, Collegi e Associazioni, molti i geometri presenti provenienti anche dalla provincia, ad esempio il Presidente del Collegio di Bergamo. Il Collegio di Milano era rappresentato dal Presidente Enzo Balbi e da alcuni consiglieri.

LA RIFORMA DELLE PROFESSIONI

Il disegno di Legge per il riordino dell'accesso alle professioni intellettuali

Un passo avanti verso la modernità

Presentato dal ministro della Giustizia Clemente Mastella e dal ministro dello Sviluppo economico Pierluigi Bersani

Delega al Governo per il riordino dell'accesso alle professioni intellettuali, per la riorganizzazione degli ordini, albi e collegi professionali, per il riconoscimento delle associazioni professionali, per la disciplina delle società professionali e per il raccordo con la normativa dell'istruzione secondaria superiore e universitaria

Art. 1

(Delega al Governo in materia di professioni intellettuali).

1. Il Governo è delegato ad emanare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi aventi ad oggetto la disciplina delle professioni intellettuali e delle relative forme organizzative, nel rispetto delle competenze delle Regioni, in coerenza con la normativa comunitaria in materia di libertà di accesso, limitando, a tutela della concorrenza, l'ambito delle attività riservate, nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi indicati nei successivi articoli. La delega comprende anche il coordinamento con la normativa della istruzione di secondo grado e universitaria, in particolare per quanto riguarda gli esami di stato e l'accesso alle professioni.

2. I decreti legislativi previsti dalla presente legge sono emanati, salvo quanto previsto dagli articoli 5 e 6, su proposta del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca, con il Ministero della pubblica istruzione, con il Ministro dello sviluppo economico, con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, con il Ministro delle politiche giovanili e dello sport, con il Ministro per gli affari regionali, con il Ministro per le politiche comunitarie, nonché con il Ministro competente in relazione alla specifica attività svolta dai professionisti, e in particolare con il Ministro della salute per le materie di sua competenza, sentiti gli ordini professionali interessati, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, la Conferenza Stato-Regioni e previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, da rendersi entro trenta giorni dalla ricezione degli schemi; decorso tale termine i decreti legislativi sono comunque emanati.

3. Entro due anni dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti di cui al comma 1 possono essere emanati decreti correttivi e integrativi, con le modalità di cui al comma 2, nel rispetto dei principi e criteri direttivi indicati nella presente legge.

4. Dalla applicazione della presente legge e dai decreti delegati non possono scaturire nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

Art. 2

(Principi e criteri generali di disciplina delle professioni intellettuali).

1. Nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, commi 1 e 4, il Governo disciplina le modalità generali di accesso e di esercizio, tenuto conto delle specificità delle singole attività professionali, con esclusione di quelle disciplinate dall'articolo 29, comma 7, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi, fatti salvi i criteri riguardanti le professioni di cui agli articoli 3 e 4:

a) prevedere che l'accesso alle professioni sia libero, in conformità al diritto comunitario, senza vincoli di predeterminazione numerica, salvo quanto previsto alla lettera f); favorire l'accesso delle giovani generazioni alle professioni stesse;

b) valorizzare e razionalizzare l'attività delle professioni intellettuali, quale componente essenziale dello sviluppo economico del Paese;

c) garantire la libertà di concorrenza dei professionisti ed il diritto degli utenti ad una effettiva ed informata facoltà di scelta e ad un adeguato livello qualitativo della prestazione professionale;

d) individuare, sulla base degli interessi pubblici meritevoli di tutela, le professioni intellettuali da disciplinare attraverso il ricorso ad ordini, albi o collegi professionali, in modo tale che ne derivi una riduzione di quelli già previsti dalla legislazione vigente, ovvero alle associazioni di cui all'articolo 8, e favorendo, per quegli ordini, albi e collegi già esistenti, per i quali non ricorrano specifici interessi pubblici che rendano necessario il ricorso al sistema ordinistico, la trasformazione in associazioni di cui all'articolo 8;

e) riorganizzare le attività riservate a singole professioni regolamentate limitandole a quelle strettamente necessarie per la tutela di diritti costituzionalmente garantiti per il perseguimento di finalità primarie di interesse generale, previa verifica della inidoneità di altri strumenti diretti a raggiungere il medesimo fine e senza aumentare le riserve già previste dalla legislazione vigente.

f) conformemente ai principi di proporzionalità e salvaguardia della concorrenza prevedere la possibilità di limitate e specifiche

LA RIFORMA DELLE PROFESSIONI

ipotesi di predeterminazione numerica, nei soli casi in cui le attività professionali siano caratterizzate dall'esercizio di funzioni pubbliche o dalla esistenza di uno specifico interesse generale, per una migliore tutela della domanda di utenza, alla limitazione del numero dei professionisti che possano esercitare, anche senza vincoli territoriali;

g) prevedere che l'esercizio della attività sia fondato sull'autonomia e sulla indipendenza di giudizio, intellettuale e tecnica, del professionista;

h) prevedere che la professione possa essere esercitata in forma individuale o associata, o in forma societaria; prevedere apposite garanzie a tutela dell'autonomia e dell'indipendenza intellettuale e tecnica del professionista anche per prevenire il verificarsi di situazioni di conflitto di interessi; prevedere, in relazione ai casi di rapporto di lavoro subordinato, le ipotesi in cui l'iscrizione ad ordini, albi o collegi sia obbligatoria o sia compatibile con lo stesso, con riferimento alle sole attività riservate;

i) assicurare, qualunque sia il modo o la forma di esercizio della professione, un'adeguata tutela degli interessi pubblici generali eventualmente connessi all'esercizio della professione, il rispetto delle regole deontologiche, la diretta e personale responsabilità del professionista nell'adempimento della prestazione e per il risarcimento del danno ingiusto che dall'attività del professionista sia eventualmente derivato;

l) consentire la pubblicità a carattere informativo, improntata a trasparenza e veridicità, relativamente ai titoli e alle specializzazioni professionali, alle caratteristiche del servizio professionale offerto, ai costi complessivi delle prestazioni;

m) prevedere che il corrispettivo della prestazione sia consensualmente determinato tra le parti, anche pattuendo compensi parametrati al raggiungimento degli obiettivi perseguiti; garantire il diritto del cliente alla preventiva conoscenza del corrispettivo ovvero, se ciò non sia possibile, all'indicazione di una somma individuata nel minimo e nel massimo; prevedere, a tutela del cliente, la individuazione generale di limiti massimi dei corrispettivi per ciascuna prestazione;

n) prevedere i casi di assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile del singolo professionista ovvero della società professionale, con un massimale adeguato al livello di rischio di causazione di danni nell'esercizio dell'attività professionale ai fini dell'effettivo risarcimento del danno, pure in caso di attività svolta da dipendenti professionisti; prevedere la possibilità per gli ordini, gli albi e i collegi e le associazioni di negoziare per i propri iscritti

le condizioni generali delle polizze, anche stipulando idoneo contratto operante per tutti gli iscritti previa procedura di gara comunitaria in materia di affidamento di servizi e salva la facoltà di ogni iscritto di aderire; introdurre l'obbligo per il professionista di rendere noti al cliente nell'assumere l'incarico, gli estremi della polizza e il relativo massimale;

o) per una corretta informazione del cliente e per tutelarne l'affidamento, prevedere l'obbligo per il professionista di indicare la propria appartenenza ad ordini o associazioni professionali e di fornire indicazioni sulla sua specifica esperienza e sulla esistenza di potenziali situazioni di conflitto di interessi in relazione alla prestazione richiesta.

Art. 3

(Principi e criteri specifici per l'accesso alle professioni intellettuali di interesse generale).

1. In attuazione dell'art. 33, comma 5, della Costituzione, dell'art. 2061 del codice civile e nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, commi 1 e 4, il Governo disciplina le modalità di accesso alle professioni intellettuali nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi, tenuto conto della specificità delle singole professioni e nell'osservanza dei criteri di proporzionalità ed effettiva necessità anche in relazione alla concorrenza:

a) disciplinare il tirocinio professionale, di durata non superiore a dodici mesi in relazione alle singole professioni e comunque contenuta secondo modalità che privilegino la concentrazione delle esperienze professionali, che garantiscano l'effettiva acquisizione dei fondamenti tecnici, pratici e deontologici della professione, e da svolgersi sotto la responsabilità di un professionista iscritto da almeno quattro anni, fatto salvo quanto previsto negli articoli 5 e 6; riconoscere un equo compenso commisurato all'effettivo apporto del tirocinante all'attività dello studio professionale; prevedere, tenendo conto delle singole tipologie professionali, forme alternative o integrative di tirocinio a carattere pratico ovvero mediante corsi di formazione promossi o organizzati dai rispettivi ordini professionali o da università o da pubbliche istituzioni purché strutturati in modo teorico-pratico, nonché la possibilità di effettuare parzialmente il tirocinio all'estero, garantendo in ogni caso l'insegnamento dei fondamenti tecnici, pratici e deontologici della professione;

b) mantenere l'esame di Stato per quelle professioni il cui esercizio

LA RIFORMA DELLE PROFESSIONI

può incidere su diritti costituzionalmente garantiti o riguardanti interessi generali meritevoli di specifica tutela, secondo criteri di adeguatezza e proporzionalità; disciplinare le modalità dell'esame di Stato, o del concorso per i casi di obbligatoria predeterminazione numerica di cui all'articolo 2, comma 1, lettera f), in modo da assicurare l'uniforme valutazione dei candidati su base nazionale e la verifica del possesso delle competenze tecniche necessarie per la specificità delle singole professioni; prevedere che le commissioni giudicatrici siano composte secondo regole di imparzialità e di adeguata qualificazione professionale, limitando a meno della metà la presenza di membri effettivi e supplenti appartenenti agli ordini professionali o da questi designati e limitando alla sola presidenza, in concorso con altri soggetti professionali e nel rispetto delle attuali previsioni normative, la possibilità di nomina di magistrati ordinari; individuare le modalità che assicurino la terzietà dei commissari e l'oggettività delle valutazioni e la loro omogeneità sul territorio in caso di previsione di procedure decentrate; garantire una adeguata pubblicità all'avvio delle procedure di abilitazione o ai concorsi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera f).

Art. 4

(Principi e criteri concernenti gli ordini per le professioni intellettuali di interesse generale).

1. Nell'attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 1 e 4, il Governo provvede a regolamentare le professioni intellettuali di interesse generale sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi:

- a) disciplinare l'organizzazione in ordini, albi o collegi professionali, ferma la qualificazione di enti pubblici non economici, con la possibilità di accorpamento degli ordini esistenti in relazione a professioni analoghe o con la possibilità di istituire apposite sezioni che tengano conto della specificità del percorso formativo degli iscritti;
- b) prevedere l'articolazione degli ordini, albi e collegi, in organi centrali e periferici, secondo criteri tendenzialmente uniformi, tenuto conto delle specificità delle singole professioni, ferma l'abilitazione all'esercizio per l'intero territorio nazionale e salve le limitazioni volte a garantire l'adempimento di funzioni pubbliche;
- c) prevedere che gli ordini, albi e collegi, disciplinino, all'interno dei propri statuti: l'esercizio da parte degli organi centrali dei

compiti di indirizzo e coordinamento nei confronti degli organi territoriali anche attraverso poteri di vigilanza e di adozione di atti sostitutivi, l'attribuzione del potere di designazione di propri rappresentanti, la tenuta aggiornata degli elenchi degli iscritti dei quali hanno la rappresentanza istituzionale, la redazione dei codici deontologici nazionali, la determinazione del contributo da corrispondere alle strutture territoriali;

- d) attribuire agli ordini, albi e collegi, sotto la vigilanza del Ministero competente, la tutela degli interessi pubblici connessi all'esercizio delle professioni e la costante verifica della qualificazione e dell'aggiornamento professionale permanente degli iscritti; dotare gli ordini professionali di autonomia patrimoniale, finanziaria e di autorganizzazione, prevedendo l'obbligatorietà del controllo contabile da parte di un idoneo organismo di revisione; prevedere regole di contabilità a garanzia dell'economicità della gestione, sempre sotto la vigilanza del Ministero competente;
- e) disciplinare: la composizione gli ordini, albi e collegi, nelle articolazioni sia nazionali che territoriali, i meccanismi elettorali per la nomina alle relative cariche e l'elettorato attivo e passivo degli iscritti in modo idoneo a garantire la trasparenza delle procedure, la rappresentanza presso gli organi nazionali e territoriali anche delle eventuali sezioni e la tutela delle minoranze, nonché l'individuazione dei casi di ineleggibilità, di incompatibilità e di decadenza, anche in relazione al contemporaneo svolgimento di funzioni all'interno di associazioni sindacali e di categoria o nei consigli direttivi di enti o associazioni aventi rapporti di natura economica con gli stessi, la durata temporanea delle cariche e la limitata rinnovabilità così da non superare il massimo di dieci anni; prevedere una disciplina transitoria, di durata non superiore a un anno, in relazione alla applicazione della temporaneità delle cariche e della limitata rinnovabilità, al fine di consentire un ordinato rinnovo delle cariche;
- f) prevedere l'obbligo di versamento, da parte degli iscritti, dei contributi motivatamente determinati dagli organi, centrali e periferici, nella misura strettamente necessaria all'espletamento dell'attività ad essi rispettivamente demandate prevedendo idonee forme di vigilanza da parte dei Ministeri competenti;
- g) prevedere come compiti essenziali degli organi nazionali e territoriali l'aggiornamento e la qualificazione tecnico-professionale dei propri iscritti, la verifica del rispetto degli obblighi di aggiornamento da parte dei professionisti iscritti e degli obblighi di informazione agli utenti, l'adozione di iniziative rivolte ad agevolare, anche mediante borse di studio, l'ingresso nella professione

LA RIFORMA DELLE PROFESSIONI

di giovani meritevoli ma in situazioni di disagio economico, l'erogazione di contributi per l'iniziale avvio e il rimborso del costo dell'assicurazione di cui all'art. 2 lett. n); comprendere fra tali compiti la collocazione presso studi professionali di giovani non in grado di individuare il professionista per il praticantato e l'organizzazione di corsi integrativi; prevedere la destinazione di una parte delle risorse economiche, ivi comprese le rendite finanziarie e da utilizzazione del patrimonio, degli ordini, albi e collegi, alle suddette iniziative, anche istituendo fondazioni finalizzate;

h) prevedere, in casi di particolare gravità o di reiterata violazione di legge, il potere del Ministro competente di sciogliere, sentiti gli organi centrali, i consigli degli organi periferici, nonché di proporre al Consiglio dei ministri lo scioglimento dei consigli degli organi centrali.

Art. 5

(Raccordo con la normativa dell'istruzione universitaria)

1. Nell'esercizio della delega di cui all'art. 1 i decreti legislativi concernenti il raccordo tra la normativa degli studi universitari e la disciplina delle professioni intellettuali, per il cui esercizio sia richiesto il possesso di un titolo di studio a livello universitario, sono emanati su proposta del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro della giustizia, con il Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive e del Ministro competente per il singolo settore, secondo le disposizioni dell'art. 1, commi 1 e 4, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) operare il raccordo tra i titoli di studio universitari e l'ammissione all'esame di Stato garantendo la possibilità di accesso alle sezioni degli ordini, albi e collegi corrispondenti ai diversi livelli di titoli di studio medesimi;

b) prevedere, per il tirocinio professionale, specifiche attività formative organizzate dalle università, con la possibilità di effettuare parzialmente il tirocinio contemporaneamente all'ultima fase degli studi necessaria per il conseguimento di ciascun titolo di laurea, garantendo in ogni caso la conoscenza dei fondamenti tecnici, pratici e deontologici della professione.

2. Nell'esercizio della delega di cui all'art. 1 i decreti legislativi concernenti l'istituzione di apposite sezioni di ordini, albi e collegi delle professioni, per il cui esercizio sia richiesto il possesso di un titolo di studio a livello universitario, fatto salvo per quanto previsto

al comma 3, sono emanati su proposta del Ministro dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro della giustizia e con il Ministro competente per il singolo settore, secondo le disposizioni dell'art. 1, commi 1 e 4, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) istituire sezioni degli ordini, albi e collegi distinti a seconda del titolo di studio posseduto;

b) determinare l'ambito di attività professionale il cui esercizio è consentito per effetto della iscrizione nella apposita sezione nel rispetto dei principi e dei criteri di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e).

3. I decreti legislativi di cui al comma 2 concernenti la disciplina delle professioni sanitarie sono emanati su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca e con il Ministro della giustizia.

Art. 6

(Raccordo con la normativa dell'istruzione secondaria superiore).

1. Nell'esercizio della delega di cui all'art. 1 i decreti legislativi concernenti il raccordo tra la normativa degli studi secondari e la disciplina delle professioni intellettuali, per il cui esercizio sia richiesto il possesso di un titolo di studio a livello di scuola secondaria superiore, sono emanati su proposta del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro della giustizia, con il Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive e del Ministro competente per il singolo settore, secondo le disposizioni dell'art. 1, commi 1 e 4, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) operare il raccordo tra i titoli di studio di scuola secondaria superiore e l'ammissione all'esame di Stato garantendo la possibilità di accesso alle sezioni degli ordini, albi e collegi corrispondenti ai diversi livelli di titoli di studio medesimi;

b) prevedere, per il tirocinio professionale, specifiche attività formative organizzate dalle istituzioni scolastiche e dalle università, con la possibilità di effettuare parzialmente il tirocinio contemporaneamente all'ultima fase degli studi necessaria per il conseguimento di ciascun titolo di studio, garantendo in ogni caso la conoscenza dei fondamenti tecnici, pratici e deontologici della professione.

2. Nell'esercizio della delega di cui all'art. 1 i decreti legislativi concernenti l'istituzione di apposite sezioni di ordini, albi e collegi

LA RIFORMA DELLE PROFESSIONI

delle professioni, per il cui esercizio sia richiesto il possesso di un titolo di studio al livello di scuola secondaria superiore, sono emanati su proposta del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro della giustizia e con il Ministro competente per il singolo settore, secondo le disposizioni dell'art. 1, commi 1 e 4, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) istituire sezioni degli ordini, albi e collegi distinti a seconda del titolo di studio posseduto;

b) determinare l'ambito di attività professionale il cui esercizio è consentito per effetto della iscrizione nella apposita sezione nel rispetto dei principi e dei criteri di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e).

3. Le previsioni dei commi 1 e 2 si applicano altresì ai Corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (I.F.T.S.).

Art. 7

(Principi e criteri in materia di codice deontologico e potere disciplinare).

1. Nell'attuazione della delega, e con specifico riferimento all'emanazione di codici deontologici di categoria e al potere disciplinare degli ordini, il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri generali:

a) fissare criteri e procedure di adozione di un codice deontologico avente queste finalità: garantire la libera scelta da parte dell'utente e il suo affidamento, il diritto ad una qualificata, corretta e seria prestazione professionale nonché a un'adeguata informazione sui contenuti e le modalità di esercizio della professione e su situazioni di conflitto, anche potenziale, di interesse; tutelare l'interesse pubblico al corretto esercizio della professione e gli interessi pubblici comunque coinvolti in tale esercizio; garantire la credibilità della professione; garantire la concorrenza; stabilire che la violazione dei principi in materia di pubblicità di cui all'articolo 2, comma 1 lettera l), possa essere fonte di responsabilità disciplinare;

b) prevedere che il potere disciplinare sugli iscritti sia esercitato da organi nazionali e territoriali, distinti dagli organi di gestione e strutturati in modo da assicurare adeguata rappresentatività, anche per sezioni, imparzialità ed indipendenza, composti non soltanto da professionisti iscritti nel relativo albo; prevedere che in sede locale solo alcuni dei componenti delle commissioni disciplinari appartengano allo stesso ordine territoriale cui è iscrit-

to l'incolpato, con la possibilità di costituire commissioni regionali o interregionali ovvero di spostare la competenza territoriale a conoscere del procedimento disciplinare;

c) prevedere specifiche regole per la titolarità e l'esercizio dell'azione disciplinare e per la celere conclusione del procedimento, in coerenza con i principi del contraddittorio, del diritto di difesa e del giusto procedimento;

d) consentire l'impugnazione avanti gli organi centrali o comunque innanzi ad organi giurisdizionali e l'esperibilità del successivo ricorso per cassazione;

e) prevedere l'esercizio, in via sostitutiva per i casi d'inerzia, della azione disciplinare da parte del Ministro competente alla vigilanza, o di suo delegato, o del pubblico ministero, se non titolare dell'azione disciplinare;

f) individuare gli illeciti disciplinari nel mancato rispetto delle leggi e del codice deontologico, nell'omesso aggiornamento della formazione professionale, nei comportamenti pregiudizievoli per il cliente o contrari alla credibilità e al decoro della professione;

g) individuare le sanzioni applicabili secondo una graduazione correlata alla gravità e alla reiterazione dell'illecito, cioè dal semplice richiamo alla cancellazione dall'albo; prevedere che, in caso di illecito commesso dal professionista socio, gli effetti sanzionatori gravino anche sulla società e sui professionisti titolari di cariche sociali; prevedere il modo in cui incidono gli effetti sanzionatori nel caso di società costituite da professionisti appartenenti a categorie diverse, attenendosi al criterio della prevalente attività prestata fra quelle multidisciplinari, fatta comunque salva la responsabilità per i professionisti titolari di cariche sociali; prevedere ipotesi eccezionali di sospensione cautelare limitata nel tempo.

Art. 8

(Principi e criteri in materia di associazioni professionali riconosciute).

1. Nell'attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 1 e 4, il Governo individua gli interessi generali in base ai quali possono essere riconosciute le associazioni di esercenti le professioni, ai fini di dare evidenza ai requisiti professionali degli iscritti, di favorire la selezione qualitativa e la tutela dell'utenza, sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) garantire la libertà di costituire associazioni, aventi natura

LA RIFORMA DELLE PROFESSIONI

privatistica e senza fini di lucro, tra professionisti che svolgano attività professionale omogenea, con il limite che, nel caso di attività riservate, possono farne parte solo gli iscritti al relativo ordine, albo o collegio;

b) stabilire che la partecipazione all'associazione non comporta alcun vincolo di esclusiva, nel pieno rispetto della libera concorrenza;

c) prevedere l'iscrizione in apposito registro di quelle associazioni tra professionisti che siano in possesso dei seguenti requisiti: ampia diffusione sul territorio; svolgimento di attività che possano incidere su diritti costituzionalmente garantiti o su interessi che, per il loro radicamento nel tessuto socio-economico, comportino l'esigenza di tutelare gli utenti; prevedere che il registro sia distinto in due sezioni, una tenuta dal Ministero della giustizia e l'altra, per le materie di esclusiva competenza, dal Ministero della salute, e che l'iscrizione sia disposta dal Ministero competente per ciascuna sezione, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sentiti il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e gli Ordini eventualmente interessati;

d) prevedere, ai fini della registrazione, che le associazioni siano state costituite da almeno quattro anni e che le stesse siano attive su tutto il territorio nazionale, che i relativi statuti e clausole associative garantiscano: la precisa identificazione delle attività professionali cui l'associazione si riferisce; la rappresentatività elettiva delle cariche interne e l'assenza di situazioni di conflitto di interesse o di incompatibilità; la trasparenza degli assetti organizzativi e l'attività dei relativi organi; la dialettica democratica tra gli associati; l'osservanza di principi deontologici secondo un codice etico elaborato dall'associazione; la previsione di idonee forme assicurative per la responsabilità da danni cagionati nell'esercizio della professione; la presenza di una struttura organizzativa, e tecnico-scientifica adeguata all'effettivo raggiungimento delle finalità dell'associazione, e in particolare i livelli di qualificazione professionale, la costante verifica di professionalità per gli iscritti e l'effettiva applicazione del codice etico;

e) prevedere che soltanto le associazioni registrate possano rilasciare attestati di competenza riguardanti la qualificazione professionale, tecnico-scientifica e le relative specializzazioni, con esclusione delle attività riservate di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), assicurando che tali attestati siano preceduti da una verifica di carattere oggettivo, abbiano un limite temporale di durata e siano redatti sulla base di elementi e dati, concernenti

la professionalità e le relative specializzazioni, direttamente acquisiti, o riscontrati o comunque in possesso dell'associazione; f) prevedere che i decreti legislativi siano redatti in modo tale da escludere incertezze in ordine alle funzioni rispettivamente attribuite dalla legge agli ordini professionali ed alle associazioni di professionisti;

g) prevedere le modalità di tenuta del registro e delle sue sezioni da parte del Ministro della giustizia e da parte del Ministro della salute, il controllo sul costante possesso dei requisiti di cui alle lettere precedenti a pena di cancellazione e la conseguente inibizione per gli iscritti di utilizzare gli attestati di cui alla lett. e).

Art. 9

(Principi e criteri in materia di società tra professionisti)

1. Nell'esercizio della delega, ferma restando la possibilità di esercitare le professioni intellettuali in forma societaria, in conformità alle disposizioni previste dal codice civile ed alla eventuale disciplina di settore, il Governo disciplina l'esercizio delle professioni riservate o regolamentate nel sistema ordinistico anche in forma societaria o cooperativa nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) prevedere che le professioni regolamentate nel sistema ordinistico possano essere esercitate in forma societaria o cooperativa avente ad oggetto esclusivo l'esercizio in comune da parte dei soci e disciplinare tale società come tipo autonomo e distinto dalle società previste dal codice civile; prevedere che dette professioni possano essere esercitate anche mediante strumenti societari o cooperativi temporanei che garantiscano la presenza di un centro di imputazione di interessi in relazione ad uno scopo determinato e cessino dopo il raggiungimento dello stesso;

b) prevedere che alla società possano partecipare soltanto professionisti iscritti in ordini, albi e collegi, anche in differenti sezioni, nonché cittadini degli Stati dell'Unione Europea purché in possesso del titolo di studio abilitante ovvero soggetti non professionisti soltanto per prestazioni tecniche o con una partecipazione minoritaria fermo restando il divieto per tali soci di partecipare alle attività riservate;

c) disciplinare la ragione sociale della società a tutela dell'affidamento degli utenti e prevedere l'iscrizione della società negli albi professionali;

d) prevedere che l'incarico professionale conferito alla società

LA RIFORMA DELLE PROFESSIONI

possa essere eseguito solo dai soci in possesso dei requisiti per l'esercizio della prestazione professionale richiesta, designati dall'utente, e stabilire che, in mancanza di tale designazione, il nominativo debba essere previamente comunicato per iscritto all'utente; assicurare comunque l'individuazione certa del professionista autore della prestazione;

e) prevedere che la partecipazione ad una società sia incompatibile con la partecipazione ad altra società tra professionisti;

f) prevedere le modalità di esclusione dalla società del socio che sia stato cancellato dal rispettivo albo con provvedimento definitivo;

g) prevedere che la società possa rendersi acquirente di beni e diritti strumentali all'esercizio della professione e compiere le attività necessarie a tale scopo;

h) prevedere che i professionisti-soci siano tenuti all'osservanza del codice deontologico del proprio ordine professionale;

i) prevedere che anche la società sia soggetta al regime disciplinare dell'ordine al quale risulti iscritta;

2. Nel disciplinare la società multiprofessionale o i centri di imputazione temporanea di cui al comma 1 lettera a), per attività diverse ma compatibili fra loro, stabilire gli ambiti di incompatibilità; prevedere che a tali società si applichi in quanto compatibile, la disciplina delle diverse professioni con modalità tali da coordinare le norme sostanziali e procedurali regolanti i diversi profili di responsabilità, anche disciplinari; prevederne l'iscrizione negli albi relativi alle singole attività e disciplinare, nel caso di cancellazione della società da uno degli albi nei quali la società sia iscritta, l'esclusione del o dei soci iscritti nel medesimo albo; prevedere che restino salve, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di società di ingegneria di cui alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, nonché le disposizioni emanate in attuazione delle direttive comunitarie, in particolare dall'articolo 19 della legge 21 dicembre 1999, n. 526.

3. Nel disciplinare il regime di responsabilità, prevedere che dell'adempimento risponda direttamente e illimitatamente il socio incaricato dell'attività, se individuato secondo la lettera d) del comma 1, nonché in via solidale la società, ovvero se tale individuazione manchi, direttamente la società e illimitatamente i soci; prevedere che risponda la società quando il fatto determinante la responsabilità sia esclusivamente collegabile alle direttive impartite dalla stessa; prevedere che la sentenza pronunciata nei confronti della società faccia stato anche nei confronti del socio o dei soci ai quali sia stato conferito l'incarico di

svolgere l'attività professionale e che gli stessi possano intervenire nel procedimento civile instaurato contro la società e possano impugnare la decisione pronunciata nei confronti di essa.

4. Nel regolamentare le formalità di costituzione e il regime di funzionamento della società e dei centri di imputazione temporanei di cui al comma 1 lettera a), prevedere l'esatta determinazione dell'oggetto anche con riferimento alla società multiprofessionale e la possibilità di indicare nella ragione sociale il nome di uno o più professionisti nonché di un professionista non più esercente, regolando i limiti di tale uso; stabilire la disciplina dei conferimenti, distinguendo tra società monoprofessionali, società multiprofessionali e centri di imputazione temporanei, e prevedere che il conferimento possa consistere nel nome del professionista o nell'apporto di clientela, stabilendone le condizioni, oppure nella prestazione di attività professionale e di capitale; prevedere che nel caso di partecipazione di soci non professionisti di cui alla lettera b) del comma 1, le cariche sociali siano riservate a soci professionisti; prevedere diritti di opzione in favore dei soci in caso di recesso o morte o esclusione di un socio.

Di concerto con:

ministro dell'Economia e delle finanze,
ministro per gli Affari regionali,
ministro della Pubblica Istruzione,
ministro dell'Università e della ricerca,
ministro del Lavoro e della previdenza sociale,
ministro per le Riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione,
ministro per le Politiche giovanili e le attività sportive

Basta individualismi vince chi si associa

Intervista con l'On. Pierluigi Mantini

di
Paolo Maddaloni

Il momento è forse dei meno favorevoli. Tra impegni istituzionali e congressi di partito è difficile ritagliare un pò di tempo. Il prof. Mantini mi riceve in una saletta dell'hotel UNA in via Fabio Filzi. Una tazza di caffè elimina i preamboli. Gli domando:

D: Viviamo in un'era di notevoli cambiamenti è il tempo delle liberalizzazioni. Recentemente è stato scritto un primo testo di riforma delle professioni ed è proprio su questo tema che le chiedo come inquadra la figura del geometra professionista nella riforma delle professioni?

R. Il geometra è un professionista polivalente che può avere successo in dimensioni professionali nuove rispetto a quelle più tradizionalmente legate all'edilizia. Basti pensare al settore della sicurezza, ma anche alle nuove funzioni dell'immobiliare. Tuttavia anche per i geometri è suonata l'ora della sfida dell'associazionismo professionale, per offrire servizi integrati, e non più solo in forma individuale.

Sono in atto ed allo studio iniziative in cui io credo e spero, studiate per diminuire i tempi morti e velocizzare l'iter dei processi. Per quanto di mia conoscenza mai nessuno si è pronunciato sulla figura del Consulente Tecnico d'Ufficio.

D. Ritieni utile prevedere novità sulla figura del C.T.U.?

R. Il ruolo del consulente tecnico d'ufficio in effetti, anche alla luce di riforme processuali, è sempre più rilevante poiché il giudice, per definizione peritus peritorum, deve giovare di consulenze tecniche qualificate per dirimere la complessità crescente dei problemi tecnici o scientificamente controversi. Sono favorevole a che siano promossi più corsi di specializzazione nelle università anche per accrescere i profili professionalizzanti della formazione universitaria. Al Politecnico di Milano, ove ero responsabile della Sezione Giuridica prima dell'elezione in Parlamento, abbiamo spesso promosso corsi e convegni sul tema.



Pierluigi Mantini, membro della Commissione Parlamentare per la semplificazione della legislazione

CAODURO®

Dal 1951 Lucernari per qualsiasi tipo di copertura

LUCERNARI, EVACUATORI DI FUMO E CALORE A NORMA EUROPEA UNI EN 12101-2 CON MARCATURA CE, SISTEMI DI VENTILAZIONE NATURALE

APPLICABILI SU TUTTE LE TIPOLOGIE DI COPERTURA

con guaine impermeabili, lastre in fibrocemento piane e curve lastre grecate metalliche, pannelli sandwich grecati piani e curvi



CAODURO® spa - Via Chiappese - 36010 Cavazzale (VI) ITALIA
Tel. ++39(0)444.945959 - Fax ++39(0)444.945164 - Web site: www.caoduro.it - E-mail: info@caoduro.it

CATASTO





La riforma del sistema

Estimi equilibrati nell'interesse di tutti

Occorre ridurre il peso fiscale sulla fascia di contribuenti più deboli e non danneggiare gli immobili residenziali

di
Franco Guazzone

Se sarà convertito il Disegno di legge delega per il riordino del settore tributario, n. 1762, sarà il tempo in cui nelle consultazioni catastali, dopo tutti gli altri dati identificativi, trovavamo indicata la rendita catastale. Attualmente il provvedimento è in discussione alla Commissione Finanze della Camera, nel quale all'art. 4, è inserita la delega al Governo per la riforma del sistema estimativo del catasto dei fabbricati, «basato sulla distinzione in categorie e classi e per favorire il progressivo miglioramento dei relativi livelli di perequazione, trasparenza e qualità, nonché il recupero dell'evasione ed elusione nel settore immobiliare».

I nuovi criteri di stima

La novità più interessante, è costituita dal fatto che la determinazione degli estimi avverrà su base patrimoniale, tramite la formazione di microzone censuarie territoriali, con l'utilizzo di metodi matematico statistici applicati alla superficie commerciale, al fine di stabilire il valore di mercato di ciascuna unità immobiliare, da cui derivare la base reddituale per le imposte dirette, mediante applicazione di un tasso di fruttuosità sul valore patrimoniale.

Per le imposte indirette e l'ICI invece, la base imponibile sarà lo stesso valore catastale.

Peraltro, la locuzione "tasso di fruttuosità sul valore patrimoniale", non è seguita da specifiche spiegazioni per cui, se deve

intendersi come fruttuosità del capitale investito negli immobili, il tasso predetto sotto il profilo economico estimale, dovrebbe corrispondere alla somma algebrica fra il reddito annuo medio da locazione, al netto di spese "necessarie" (vedi dopo) ma al lordo d'imposte e l'incremento o decremento del valore di mercato che l'immobile ha subito nello stesso periodo, come normalmente si intende nel libero mercato immobiliare di tutto il mondo.

Tuttavia, data la delicatezza del problema, riteniamo che il governo abbia inteso riferirsi al "reddito lordo medio annuo ordinariamente ritraibile, al netto delle spese e perdite eventuali", previsto dall'art. 9 del Rdl 652/39, ma certo sarebbe opportuno che nel testo del ddl AC 1762, tale principio fosse inserito, a garanzia dei contribuenti.

L'invarianza del gettito d'imposte

Orbene, poiché come risulta dalle numerose proiezioni già effettuate in quasi tutti gli uffici provinciali dell'Agenzia del Territorio, i valori catastali di nuova formazione mediamente triplicheranno, rispetto a quelli attuali riferiti alla media del biennio 1988-89, l'ultimo punto dell'articolo stesso prevede "l'introduzione di meccanismi volti ad assicurare l'invarianza di gettito complessivo delle imposte erariali e comunali", per cui ad esempio, l'aliquota minima dell'ICI, dovrebbe essere ridotta all'1,33 in luogo dell'attuale 4 per mille.

CATASTO

La presa di posizione delle associazioni di proprietari

La nuova normativa proposta, ha ovviamente allarmato le associazioni dei grandi e piccoli proprietari, già sentite dalla Commissione Finanze ai primi di dicembre, che hanno iniziato un prevedibile battage sul provvedimento, dichiarandolo inaccettabile perché penalizzante per i loro associati, non fidandosi della promessa di ridurre le aliquote d'imposta, invocando invece la formazione di un catasto di rendite, basato sui valori di locazione.

Catasto di valori inevitabile

La predetta legittima richiesta, tuttavia, non ha alcuna possibilità di essere assecondata in quanto, le unità immobiliari residenziali, dove si consuma il reddito, sono oggi 31.309.379 (vedi Sole del 22/1/2007) che unite a ca. 15 milioni di unità pertinenziali (box C/6, cantine C/2, tettoie C/7 (vedi Sole del 25/2/2004), costituiscono l'85% del patrimonio complessivo di 53.900.000 unità dotate di rendita, delle quali solo il 18% sono in regime di locazione e, per almeno un terzo, di proprietà di istituti case popolari ed enti pubblici.

Di conseguenza, non esistono i presupposti statistici, economici, scientifici ed estimali per la formazione di un catasto di rendite, per cui la difesa dei proprietari sostenuta dalle loro organizzazioni sindacali, dovrebbe essere incentrata sul rispetto di altri fondamentali principi, quali l'effettiva terziarietà degli enti che saranno materialmente impegnati nella riforma degli estimi, a prescindere dai Comuni che dovranno dare la loro collaborazione e che di fatto sono parte in causa.

La necessità di assicurare dati imparziali

In realtà, è scontato che a coordinare il rilevamento dei dati statistici di mercato, sarà chiamato l'OMI, Osservatorio del mercato Immobiliare, gestito dall'Agenzia del Territorio, per delega del Ministero delle Finanze che, guarda caso, è l'ente tassatore dello Stato, per cui a nostro avviso, tale struttura di notevole eccellenza professionale a livello centrale, ma carente a livello provinciale in merito alle metodologie di rilevamento statistico, non appare ai contribuenti (ma anche ai magistrati nelle cause tributarie) sufficientemente affidabile.

Di conseguenza il predetto osservatorio, dovrebbe essere scorporato e reso economicamente indipendente dal Ministero, come si è fatto con la magistratura tribu-

taria col Dlgs 545/92, ma nel contempo potenziato con la collaborazione delle strutture periferiche dell'Istat, che apporterebbero metodiche di rilevamento più raffinate ed affidabili, assicurando la puntuale applicazione delle regole di mercato per tutte le tipologie di fabbricati, in tutte le latitudini del territorio nazionale, tenendo costantemente al corrente dei lavori le Commissioni censuarie provinciali.

Le Commissioni censuarie

A proposito di queste ultime, che sono deputate a sovrintendere alle operazioni di revisione degli estimi, ricordiamo che ai sensi dell'art. 10, del Dpr 138/98 che le ha riformate, oltre agli esperti nominati dal Consiglio superiore della Giustizia Tributaria (esperti del settore, ex magistrati, funzionari e ufficiali della G.F., ex commissari nelle precedenti commissioni, ecc.), non sono previsti in esse membri segnalati delle associazioni della proprietà edilizia e fondiaria, mentre sono presenti quelli segnalati da Comuni e Province e persino due membri segnalati dalla categorie tecniche professionali, per cui le predette associazioni, dovrebbero chiedere la nomina in tali Commissioni di propri tecnici qualificati, per rappresentare problemi e vincoli, connessi alla gestione del complesso settore immobiliare.

Del resto anche nella Commissione quella Centrale, composta da 20 membri più i supplenti, sono compresi il direttore dell'Agenzia del Territorio e quello delle Entrate, due Dirigenti centrali del catasto e dei servizi estimativi, due magistrati amministrativi, il direttore generale delle politiche agricole, cinque membri fra i docenti universitari in materia di economia ed estimo rurale e cinque di economia ed estimo urbano, il Direttore generale del Ministro dei lavori pubblici, ma si contano anche tre membri fra quelli designati dalle province italiane e dall'ANCI, mentre nessun componente rappresenta le organizzazioni sindacali della proprietà fondiaria e urbana. Pertanto, poiché le decisioni assunte da questa Commissione sono inappellabili nel merito, a nostro avviso non sarebbe scandaloso che almeno due membri fossero nominati fra cattedratici segnalati dalle predette organizzazioni, stante il fatto che 45 milioni di cittadini risultano proprietari di case e/o terreni, in proprio o in comproprietà.

La formazione dei valori

Circa poi le procedure di formazione, po-

sto che per le unità di tipo residenziale, **dove si consuma il reddito**, con le ultime disposizioni dell' art. 1, comma 309 delle legge 296/2006, Finanziaria 2007, che tassa i trasferimenti di abitazioni sul valore catastale attuale, ma obbliga i contraenti a dichiarare il valore effettivo trattato, a pena di pesantissime sanzioni, non c'è dubbio che i valori di mercato saranno inesorabilmente individuati, con tutti i riflessi che tale circostanza avrà sull'imposizione fiscale, per i contribuenti proprietari di unità residenziali.

Peraltro, proprio perché uno dei principi del decreto in esame è quello di "favorire il progressivo miglioramento dei livelli di perequazione, trasparenza e qualità" del catasto patrimoniale, è opportuno che vengano precisate nei provvedimenti attuativi della norma, le reali metodologie del mercato che si intendono adottare, anche per tutte le altre categorie di immobili **dove si produce il reddito** (complessi commerciali, ricettivi, ricreativi, autosili, ecc.), che attualmente sono molto sotto-stimati.

I criteri di stima degli immobili strumentali

Infatti, mentre nella norma i complessi industriali sono spesso sopravvalutati, per quanto attiene i centri commerciali, è noto che il valore immobiliare viene apprezzato sul mercato in percentuale del fatturato attribuibile all'immobile, corrispondente al reddito lordo da locazione capitalizzato al 4,9%, come affermato dallo stesso presidente del Consiglio nazionale dei centri commerciali (Sole del 13 gennaio 2007), mentre attualmente questi immobili, vengono accatastati alla stregua dei capannoni industriali, col risultato che il loro valore catastale unitario, è pari o inferiore a quello delle abitazioni economiche della zona, mentre dovrebbe essere molto maggiore.

La più recente ed autorevole disciplina del resto, si ricava che la resa media lorda del capitale investito nelle predette imprese, è rapportato al fatturato (dal 2,5% food, al 5% non food), che capitalizzato ad un tasso del 5-6% , dà valori quadrupli a quello delle abitazioni per metro quadrato e che mediamente il valore di scambio di questi immobili, è pari al 30-40% del fatturato del primo anno, dopo la costruzione.

Infatti, poiché viene precisato dagli studi e ricerche effettuati, che il fatturato medio di questi immobili per metro quadrato di struttura, è compreso in una forbice che va da 15 a 30mila Euro, partendo da un fat-



turato di 20.000 euro/mq. e applicando il tasso di resa lordo del 4% (il non food è sempre pari a tre quinti del totale), si otterrà una resa lorda di 800 euro/mq., che capitalizzata al 5%, dà un valore di 16mila euro/mq., pari al quadruplo di quello riferito ad un appartamento economico, in una media periferia di città capoluogo.

Sotto il profilo della densità territoriale, rispetto agli altri grandi paesi europei, i centri commerciali italiani (842 per ca. 10,9milioni di metri quadrati lordi affittabili - Gla - pari a 187/mq. per 1000 abitanti - rilevati da uno studio di Scenari Immobiliari - Sole 24 ore del 10 febbraio 2007) sono proporzionalmente molto meno numerosi rispetto alla popolazione e quindi il settore presenta margini di espansione interessanti, tanto che è di questi giorni l'annuncio del Gruppo Coop, di averne in progetto altri sessanta (**vedi prospetto B**). Non è un caso infatti che questa nicchia di mercato, sia la riserva di caccia preferita dei fondi immobiliari di tutto il mondo.

Analogo rilievo può essere fatto per le multisale cinematografiche, la cui resa è pari al 15% del fatturato lordo annuo e i grandi complessi alberghieri (5-6%), anch'essi scambiati sul mercato in base alla percentuale di fatturato, nelle proporzioni indicative di massima del prospetto allegato.

Il tasso di redditività

Infine, poste le basi per un catasto di valori perequato, è necessario che i contribuenti proprietari di fabbricati, tramite le

CATASTO



loro associazioni, vengano interpellati al momento della determinazione del tasso di redditività, per definire la resa dell'investimento immobiliare al netto di spese "necessarie" (ammortamento del fabbricato, assicurazione, amministrazione, straordinaria manutenzione, adeguamento tecnologico, sfitto e inesigibilità (§ dal 21 al 25 del Drp 1142/49 - *Regolamento per la formazione del nuovo catasto edilizio urbano*), ma al lordo delle imposte e stabilire una piattaforma di imponibili perequata, così come è avvenuto con gli studi di settore ai fini delle imposte sui redditi di milioni di lavoratori autonomi, professionisti, piccole imprese artigianali e commerciali.

E che la concertazione convenga a tutti, è dimostrato da fatto che dai predetti settori economici maggiormente trainanti dell'economia, provengono gran parte degli inaspettati recenti introiti di ca. 37,5 miliardi di euro (Visco - Conferenza stampa del 30 gennaio 2007 a Telefisco) a seguito, guarda caso, della revisione degli studi di settore del 2004.

Alcune considerazioni

In conclusione, poiché è appena iniziata la discussione, questo è il momento per

i proprietari, di chiedere al legislatore l'inserimento dei principi sopra elencati nel disegno di legge delega, per ottenere estimi equilibrati e condivisi, che in fondo sono nell'interesse di ogni parte.

Infatti, se i valori saranno perequati, è evidente che ad esempio il gettito ICI che ora è prodotto nel 60% dalle abitazioni (prime e seconde) e pertinenze, dovrebbe vedere una impennata nella percentuale prodotta dagli immobili commerciali ed industriali, dove di fatto si costruisce il 90% del Pil, riequilibrando le due principali componenti immobiliari, nelle quali si consuma e produce il reddito, creando i presupposti per ridurre il gravame fiscale per la fascia di contribuenti più debole e scarsamente difesa. Se invece, perderanno questa irripetibile occasione, insistendo su obiettivi diversi, rischieranno di trovarsi con estimi e imposte sperequate, a danno degli immobili residenziali, per cui a piangere saranno solo i poveri, con buona pace dell'art. 53 della Costituzione.

Bibliografia:

E. Colla, *Gli ipermercati* (Etaslibri 1992);
 F. Guazzone-G. Turola, *La valutazione delle aree fabbricabili* (Pirola-1996);
 G. Turola, *Manuale di estimo immobiliare* (Pirola 1997); F. Guazzone, *Classamento e stime censuarie* (Ed. Il Sole 24 Ore 2000);
 Prof. C. Ferrero, L. Sondini e V. Tirri, con contributi di: ing. Montagna, ing. Volpe e ing. Andreaggi del Dipartimento del Territorio, Prof. Guatri (Bocconi), Prof. Brugger, Prof. Pivato, Prof. Demattè (PolitecnicoMI), Prof. Foresteri, Prof. Dall'occhio, SDA Bocconi, *La valutazione immobiliare* (Egea 1996); Prof. C. Ferrero, G. Paviera, E. Poinelli, M. Anastasia, SDA Bocconi, *Multisale cinematografiche e Centri commerciali* (Egea 2003); *l'Indice Immobiliare Italiano Consultativo* (Nomisma-IPD 2003);
 S. Salvemini-G. Delmestri *Nuovo assetto del cinema italiano* (Paper Bocconi 1998);
 FAID, *I centri commerciali in Italia* (Milano, 1999);
 Cescom, *I centri commerciali in Italia* (Milano, 1997).

(dalla Guida Normativa n. 8 del Sole 24 Ore, 3 marzo 2007)

Prospetto A: Percentuali lorde di fatturato attribuibili alla strutture immobiliari

Tabella delle percentuali di massima del fatturato, attribuibile agli spazi e strutture immobiliari commerciali, ricettive e ricreative .

Tipologia di immobile	Percentuale
Supermercati fino a mq. 1.500 - Un solo piano Zona a parcheggi riservata in aree scoperte o realizzate sul lastrico solare Vendita mista di alimentari (food) e non alimentari (non food)	3,82 %
Supermercati da mq. 1.500 fino a 2.500 - Due o tre piani - Zona a parcheggi in aree scoperte o in sotterraneo o lastrico solare - Vendita mista con prevalenza food	3,45%
Supermercati e ipermercati da 2.500 a 4.000 mq. e oltre, con spazi per parcheggi esterni, servizi bar, tavola calda, banca, negozi di abbigliamento, elettrodomestici, arredamento, ecc...:	
• Spazi riservati al food	2,50%
• Spazi riservati al non food	4,50%
Alberghi 4 e 5 stelle, dotate di sale convegni, parcheggio, ristorante	5,50%
Alberghi da 1 a 3 stelle con o senza parcheggio, senza ristorante	4,50%
Cinema e teatri , utilizzati solo per gli spettacoli:	
• zona centrale	10,00%
• zona semicentrale	8,00%
• multisala	15,00%
Maggiorazione per Sale utilizzate anche per convegni	5,00%
Autorimesse, parcheggi pluripiano e autosili, con tariffe libere, non concordate col Comune	10,00%
Idem con tariffe concordate col Comune o con altri enti pubblici, quali porti, aeroporti, ecc...	8,00%

Prospetto B: Superfici dei centri commerciali in Europa (dati 2006)

Paese	Area lorda affittabile in milioni di mq.	Area lorda per ogni 1.000 abitanti
Norvegia	3,2	710
Olanda	5,2	319
Svezia	2,8	316
Regno Unito	15,2	257
Spagna	10,1	248
Francia	13,2	221
Portogallo	2,1	199
Italia	11,7	187
Germania	12,4	150
Polonia	5,2	137

Fonte: Elaborazione dati Scenari Immobiliari su dati King Sturge

STAZIONI TOTALI LASER

- Sistema operativo Windows CE
- Display a colori
- Misura 1200m senza prisma
- Precisione angolare fino a 1"
- Cerchi assoluti

TOPCON



Tramite una piccola scheda CF
è possibile integrare
GPS e Stazione Totale.



SOLUZIONI GPS+GLONASS

- Ricevitori GPS+GLONASS
- 40 canali
- Antenna e batteria incorporata
- Radio integrata
- Memoria fino 1 Gb
- RTK

TOPCON



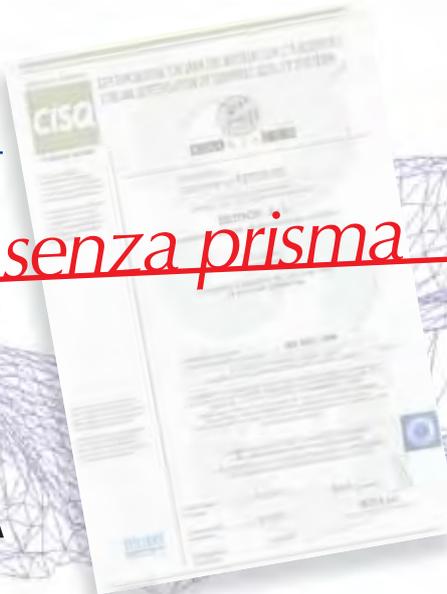
STAZIONI TOTALI MOTORIZZATE



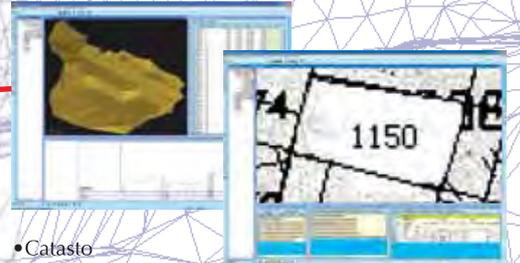
2000m senza prisma

- Movimenti motorizzati
- Inseguimento del prisma
- Centramento del prisma
- Misura 2000m senza prisma
- Precisione angolare fino a 1"
- Cerchi assoluti

TOPCON



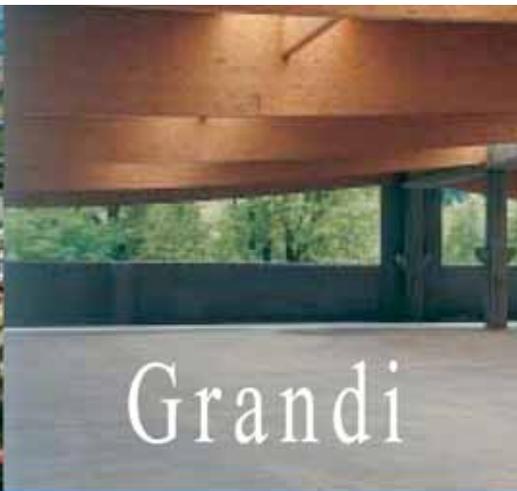
SOLUZIONI SOFTWARE



- Catasto
- Curve di livello
- Volumi movimento terra
- Progettazione stradale

GEO PRO

AGENTE DI ZONA: Ing. Angelo MACCHI • Tel. 0331 234508 • Port. 335 8042983



superfici

soluzioni

rifiniture



elemento
tecnowing



prefabbricati di c.a. vibrato e precompresso

24060 Bagnatica (BG) - Via F.lli Kennedy, 24 - tel.+39.(0)35.681239 - Fax +39.(0)35.681988
www.prefabbricatimoioioli.it - info@prefabbricatimoioioli.it

COLLEGIO DEI GEOMETRI DELLA PROVINCIA DI MILANO

P.za S. Ambrogio, 21 20123 MILANO Tel. 02.8056301

NOTIZIARIO N. 222

Gennaio-Febbraio 2007

Inserto riservato agli iscritti del Collegio

VITA DEL COLLEGIO

VERBALE DELLA RIUNIONE DI CONSIGLIO DEL 28 NOVEMBRE 2006

Il giorno 28 novembre 2006, alle ore 15.30, regolarmente convocato presso la propria Sede di Piazza S.Ambrogio 21, si è riunito il Consiglio direttivo del Collegio dei Geometri della Provincia di Milano per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura verbale Consiglio precedente
2. Iscrizioni, trasferimenti, cancellazioni
3. Esame domande praticantato ed Esami di Stato
4. Quota iscrizione anno 2007
5. Esame bilancio preventivo 2007
6. Avvio procedimenti disciplinari iscritti morosi
7. Convenzione con Comune di Paderno Dugnano
8. Comunicazioni delle Commissioni
9. Comunicazioni del Presidente
10. Comunicazioni del Segretario
 - cadenza Commissioni
 - istituzione Commissione Cultura
11. Comunicazione del Tesoriere
12. Comunicazioni del Presidente della società di Servizi
13. Varie ed eventuali

Sono presenti il Presidente Enzo Balbi, il Segretario Cristiano Cremoli, Il Tesoriere Luca Mutti, i Consiglieri Alberto Belli, Pierpaolo Bonfanti, Augusto Camera, Ambrogio De Giuli, Paolo Ghirardi, Giuseppe Moriondo, Faustino Poli, Paolo Radice, Sergio Ribuoli, Ornella Sperandeo.

Il Presidente, constatata la presenza della maggioranza del Consiglio, dichiara valida la riunione e dà inizio ai lavori.

1) Lettura verbale Consiglio precedente

Il Segretario Cremoli dà lettura del verbale della riunione del 7 novembre 2006, che viene approvato all'unanimità.

Il Consigliere Claudio Gulti alle ore 15,45 prende parte ai lavori.

2) Iscrizioni, trasferimenti, cancellazioni

Il Consigliere Ribuoli, Coordinatore della Commissione Albo, illustra al Consiglio n. 3 domande d'iscrizione di cui una di collega proveniente da altro Collegio e n. 6 domande di cancellazione di cui cinque per dimissioni e una per decesso come da elenco. Pertanto la forza alla data odierna risulta di n.3772 unità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

3) Esame domande di Praticantato ed Esami di Stato

Ancora il Consigliere Ribuoli illustra al Consiglio n. 9 domande d'iscrizione al Registro Praticanti e n.1 domanda di cancellazione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Attendendo l'intervento in assemblea di Consiglio del consulente del Collegio Dott. Rossetti per coadiuvare il Tesoriere nella esposizione del Bilancio previsionale 2007 il Consiglio, su proposta del Presidente, decide all'unanimità di passare alla trattazione del punto 6) all'ordine del giorno per proseguire con i punti 5) e 4).

6) Avvio procedimenti disciplinari iscritti morosi

Prende la parola il Tesoriere Mutti che comunica che a seguito della convocazione presso il Collegio degli Iscritti morosi, alcuni di questi ultimi hanno provveduto a versare quote di iscrizione arretrate, concedendo anche forme di rateizzazione, il tutto per un importo complessivo di Euro 18.000,00 su 61.000,00 Euro di morosità complessiva.

Per la posizione di un iscritto moroso deceduto, il Consiglio decide in modo unanime di esperire tutte le procedure prima all'eventuale azzeramento.

Per tutte le altre posizioni si decide all'unanimità di rinviare ad una prossima riunione di consiglio per il prosieguo delle procedure disciplinari previste dall'art. 12 del regolamento professionale.

Su istanza del Presidente vengono ammessi alla riunione il consulente fiscale Dott. Rossetti, la Dott.ssa Roccella ed il Revisore Dott.ssa Lombardini.

5) Esame Bilancio preventivo 2007

Il Tesoriere illustra il bilancio previsionale per l'anno 2007, in possesso dei Consiglieri. Vengono espone nel dettaglio tutte le voci. Si apre la discussione al termine della quale il Presidente, chiede l'approvazione del bilancio previsionale proposto.

Il Consigliere Salvatore Della Monica alle ore 17,20 prende parte ai lavori di Consiglio.

Viene approvato all'unanimità il bilancio previsionale allegato al presente verbale e, a termine di Regolamento di Contabilità, verrà approvato definitivamente, tenuto conto delle variazioni delle tariffe dei servizi e delle quote di iscrizione il cui maggior introito viene destinato ad un accantonamento per spese future.

4) Quota iscrizione anno 2007

Il Presidente propone al Consiglio la variazione tariffaria di alcuni servizi offerti dal Collegio relativamente all'anno 2007. In particolare si sofferma sull'opportunità di aggiornare la quota di iscrizione annuale invariata da tre anni proponendo di adeguarla a Euro 200,00. Il Consiglio all'unanimità approva.

TARIFFE dei SERVIZI offerti dal COLLEGIO ANNO 2007	
Prima Immatricolazione Liberi Professionisti Attività Esclusiva	Euro 100,00 fino a 30 anni di età Euro 200,00 oltre i 30 anni di età
Prima Immatricolazione dipendenti Enti Pubblici part-time	Euro 500,00
Iscrizione Praticantato	Euro 180,00
Quinquennio	Euro 250,00
DIRITTI DI SEGRETERIA: Certificati	Euro 10,00
PARCELLE: fino a euro 5.164,57 da euro 5.164,58 a 15.493,71 oltre 15.493,71	Euro 100,00 Euro 150,00 Euro 200,00
Rifacimento timbri	Euro 15,00
Vendita Albo	Euro 25,00
Etichette (elenco completo)	Euro 100,00
Abbonamento rivista	Euro 30,00
Quota iscrizione annuale	Euro 200,00
1 ^a quota iscrizione annuale Liberi Professionisti Attività Esclusiva	Euro 100,00 fino a 30 anni di età Euro 200,00 oltre i 30 anni di età
1 ^a quota iscrizione annuale Dipendenti Enti Pubblici part-time	Euro 250,00

7) Convenzione con il Comune di Paderno Dugnano

Il Segretario espone il contenuto della Bozza di Convenzione da stipulare con il Comune di Paderno Dugnano, in possesso dei Consiglieri, per le attività di regolarizzazione catastale di cui all'art.1 comma 336 della Legge 31 dicembre 2004 n. 311. Dopo ampia discussione, aderendo ai suggerimenti di alcuni Consiglieri, vengono apportate lievi modifiche. Successivamente, su proposta del Presidente a maggioranza viene approvata la bozza di Convenzione anche sulla scorta di parere legale richiesto in precedenza dalla Presidenza.

Voti contrari Consiglieri Augusto Camera e Ornella Sperandeo. Il Segretario comunica che la bozza verrà inviata immediatamente al Comune di Paderno. Comunica inoltre che è intenzione del Direttivo proseguire nell'azione di sviluppo su potenziali collaborazioni con le Amministrazioni Comunali per il consolidamento della figura del Geometra e per ampliare le opportunità di lavoro agli iscritti.

8) Comunicazioni delle Commissioni

Prende la parola il coordinatore della Commissione Parcelle Consigliere Paolo Ghirardi informando il Consiglio sulle novità emerse nella riunione del Comitato ristretto Tariffa del Consiglio Nazionale e in particolare per ciò che attiene gli effetti dell'abrogazione delle tariffe. In sintesi il collegio non assume più il compito istituzionale della liquidazione delle parcelle per le prestazioni professionali svolte in data posteriore al 4/7/2006. Il Consiglio prende atto.

9) Comunicazioni del Presidente

Il Presidente informa che gli Esami di Stato si sono conclusi con una percentuale di abilitati di circa il 60 %. Il Consiglio prende atto.

Informa altresì che una delegazione di Consiglieri del Collegio di Milano parteciperà alla Festa della Geografia ed alla contestuale Assemblea Nazionale dei Consigli dei Collegi Provinciali che si terrà i giorni 1 e 2 dicembre a Firenze nel corso della quale verrà presentato il Regolamento di Formazione Continua. Il Consiglio prende atto.

10) Comunicazioni del Segretario

Il Segretario Cremoli comunica di aver presenziato su delega del Presidente alla riunione del Comitato Regionale tenutosi presso il Collegio dei Geometri di Sondrio il giorno 25 novembre alla quale hanno partecipato il Consigliere Paolo Ghirardi e il Consigliere Nazionale Adriano Biraghi.

I Temi principali trattati riguardavano le conseguenze sulla Categoria delle disposizioni del cosiddetto "Decreto Bersani". Il Consiglio prende atto.

Sempre il Segretario, per quanto riguarda gli incontri periodici delle Commissioni, comunica che i Coordinatori dovranno definire un calendario per le convocazioni delle riunioni che dovranno avere cadenza mensile. Tutti i verbali delle riunioni dovranno essere consegnati al Segretario e illustrati ad ogni Comitato di Redazione della rivista Noi Geometri per la relativa pubblicazione.

Il Segretario infine rende noto al Consiglio della volontà di istituire la "Commissione Cultura e Tempo Libero" del Collegio che dovrà occuparsi di iniziative culturali, sportive e ricreative per la quale verrà successivamente designato un Coordinatore e verranno nominati i Commissari. Il Consiglio prende atto.

11) Comunicazioni del Tesoriere

Nulla da discutere in quanto già nei contenuti nel precedenti punti 4), 5) e 6)

12) Comunicazioni del Presidente della Società di Servizi

Prende la parola il presidente De Giuli per informare che per l'operatività della Società di Servizi è necessario provvedere all'assegnazione di un fondo di dotazione. Vista la tarda ora il Presidente del Collegio Balbi ritiene opportuno rinviare la trattazione dell'argomento alla prossima riunione di Consiglio. Il Consiglio prende atto

13) Varie ed eventuali

Prende la parola il Consigliere Della Monica comunicando che per quanto riguarda l'impegno assunto nella precedente riunione di Consiglio prenderà contatti nei prossimi giorni con il Presidente per accordarsi sull'operatività.

Alle ore 19,30, terminata la trattazione all'ordine del giorno e null'altro essendo in discussione il Presidente dichiara di aver concluso i lavori e scioglie la riunione.

Il Segretario
(Cristiano Cremoli)

Il Presidente
(Enzo Balbi)

ELENCO NUOVI ISCRITTI RIUNIONE DI CONSIGLIO DEL 28/11/2006

Nr progr.	Cognome e Nome	Nasc.	Diploma	Anno	Residenza
1	CASIRATI ALESSANDRO	1973	A.BASSI	1993	CASSANO D'ADDA
2	D'APUZZO RENATO MARINO	1967	A.SANI	1999	BAREGGIO*
3	PERRONE STEFANO	1983	I.S.I.S.	2002	COLOGNO MONZESE

* Il geometra proviene dal Collegio di Latina

ELENCO CANCELLATI RIUNIONE DI CONSIGLIO DEL 28/11/2006

Numero iscrizione	Cognome e Nome	Residenza	Decorrenza
Per dimissioni:			
8200	CORIGLIONE SEBASTIANO	MILANO	
4850	MANGIAGALLI ENNIO	GORGONZOLA	
5960	MONZINI FRANCO	MILANO	
3651	RASTELLI ETTORE	CASARILE	
8358	VALLA ANNA	RHO	
Per decesso:			
6457	MARTINELLI SILVANO (deceduto il 19/09/2006)	COMO	
	Forza al 07/11/2006	Nr. 3775	
	Nuovi Iscritti al 28/11/2006	Nr. 3	
		Nr. 3778	
	Cancellati al 28/11/2006	Nr. 6	
	Forza al 28/11/2006	Nr. 3772	

ELENCO DOMANDE DI ISCRIZIONE AL REGISTRO PRATICANTI RIUNIONE DI CONSIGLIO DEL 28/11/2006

N. progressivo	Cognome e Nome	Residenza
1	CIULLO BRYAN	CORNATE D'ADDA
2	DI FEO GIOVANNI	MILANO
3	FALCONE RUGGERO	MILANO
4	FRANCHI ELEONORA	CERRO MAGGIORE
5	GANGI ANTONIO	DESIO
6	MILANI MARCO	LENTATE SUL SEVESO
7	MOLINARO MIRKO	BOLLATE
8	SPANO' MARCO	RHO
9	WOLDETENSAYE YOHANNES	MILANO

ELENCO PRATICANTI CANCELLATI - RIUNIONE DI CONSIGLIO DEL 28/11/2006

N. progressivo	Cognome e Nome	Residenza
Per dimissioni:		
	ROSA MARINA	MILANO

VITA DEL COLLEGIO

VERBALE DELLA RIUNIONE DI CONSIGLIO DEL 19 DICEMBRE 2006

Il giorno 19 dicembre 2006, alle ore 17,00, regolarmente convocato presso la propria Sede di Piazza S. Ambrogio 21, si è riunito il Consiglio direttivo del Collegio dei Geometri della Provincia di Milano per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura verbale Consiglio precedente
2. Iscrizioni, trasferimenti, cancellazioni
3. Esame domande praticantato ed Esami di Stato
4. Polizza Assicurativa
5. Rivista
6. Fondo di dotazione della società di servizi
7. Comunicazioni del Presidente ed eventuali delibere Decreto costituzione Collegio Geometri Monza e Brianza
8. Comunicazioni del Segretario
9. Comunicazione del Tesoriere
10. Comunicazioni del Presidente della società di Servizi
11. Comunicazioni delle Commissioni
12. Varie ed eventuali

Sono presenti il Presidente Enzo Balbi, il Segretario Cristiano Cremoli, Il Tesoriere Luca Mutti, i Consiglieri Alberto Belli, Pierpaolo Bonfanti, Augusto Camera, Ambrogio De Giuli, Paolo Ghirardi, Paolo Radice, Ornella Sperandeo. Assenti i consiglieri Faustino Poli, Sergio Ribuoli e Giuseppe Moriondo. Il Presidente, constatata la presenza della maggioranza del Consiglio, dichiara valida la riunione e dà inizio ai lavori.

1) Lettura verbale Consiglio precedente

Il Segretario Cremoli dà lettura del verbale della riunione del 28 novembre 2006, che viene approvato all'unanimità.

2) Iscrizioni, trasferimenti, cancellazioni

Il Consigliere De Giuli membro della Commissione Albo, illustra al Consiglio n. 4 domande d'iscrizione di cui due di colleghi provenienti da altro Collegio e n. 11 domande di cancellazione di cui nove per dimissioni, una per irreperibilità e una per trasferimento come da elenco. Pertanto la forza alla data odierna risulta di n. 3765 unità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

3) Esame domande di Praticantato ed Esami di Stato

Ancora il Consigliere De Giuli illustra al Consiglio n. 4 domande d'iscrizione al Registro Praticanti e n.1 domanda di cancellazione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

4) Polizza Assicurativa

Il Presidente, vista l'obbligatorietà dell'assicurazione rischi professionali per gli iscritti, illustra al Consiglio un'ipotesi di Assicurazione da ricomprendere nella quota annuale di ogni singolo iscritto, con costi notevolmente ridotti rispetto ad una normale polizza.

Il Consiglio a maggioranza appoggia l'iniziativa dando mandato al Presidente di approfondire e di valutarne la fattibilità. Contraria all'iniziativa la consiglia Ornella Sperandeo in quanto ritiene debba essere facoltativa.

5) Rivista

Il Presidente comunica al Consiglio che è in attesa di ricevere un progetto grafico ed editoriale da parte di un giornalista (che ha precedentemente collaborato con il Collegio) per una ipotesi di nuova veste della rivista Noi Geometri. Vista la mancanza di una proposta concreta da valutare, si rinvia ad un prossimo Consiglio l'eventuale decisione in merito.

6) Fondo di dotazione della società di servizi

Il Presidente della CGM comunica la necessità di costituire un fondo di dotazione per la Società di Servizi, dovendo far fronte a pagamenti di fatture di prossima scadenza e rientranti nell'esercizio in corso e da attingere dai capitoli di spesa di competenza del Collegio. Il Consiglio all'unanimità approva, avendo avuto parere favorevole da parte del Tesoriere, in merito alla capienza dei capitoli di spesa.

7) Comunicazioni del Presidente ed eventuali delibere

Il Presidente comunica che con lettera del 5 dicembre 2006 prot. N. 242/06 civ. la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha comunicato al nostro Collegio la nomina del Geom. Ruggero Moretti di Sondrio, quale Commissario Straordinario del costituendo Collegio della Provincia di Monza e della Brianza. Preso atto il Presidente comunicherà i prossimi sviluppi, per definire in merito.

8) Comunicazioni del Segretario

Il Segretario non ha nulla da aggiungere a quanto già esposto dal Presidente, formalizzando un augurio di buon Natale a tutti i Consiglieri ed impegnandosi con il Direttivo ad estendere a tutto il Personale i migliori auguri di buon Natale.

9) Comunicazione del Tesoriere

Il Tesoriere comunica che la contabilità è aggiornata alla data del 30 novembre 2006 e si complimenta con la Sig.ra Simonetta per come ha gestito la contabilità in accordo con lo studio Rossetti.

10) Comunicazioni del Presidente della società di Servizi

Si richiama il punto 6 dell'ordine del giorno, ringraziando i Consiglieri per la fiducia accordatagli.

11) Comunicazioni delle Commissioni

Prende la parola il Coordinatore della Commissione Catasto, Paolo Radice, informando il Consiglio della necessità di organizzare un convegno a livello nazionale per dare visibilità al progetto "Catasto On Line" e rasterizzazione del patrimonio Catastale cartaceo. Il Consiglio all'unanimità da mandato al Segretario per organizzare tale evento.

12) Varie ed eventuali

Alle ore 18,45, terminata la trattazione all'ordine del giorno e null'altro essendo in discussione il Presidente dichiara di aver concluso i lavori, scioglie la riunione ed invita i Consiglieri a partecipare alla Santa Messa presso la Basilica di Sant'Ambrogio.

Il Segretario
(Cristiano Cremoli)

Il Presidente
(Enzo Balbi)

ELENCO NUOVI ISCRITTI RIUNIONE DI CONSIGLIO DEL 19/12/2006

Nr progr.	Cognome e Nome	Nasc.	Diploma	Anno	Residenza
1	COLOMBO DIEGO	1981	BRONZINI	2002	MILANO
* 2	MAGNOLI SILVIO	1954	F. SEVERI	1975	MONZA
3	MALASPINA MARCO CARLO	1964	CATTANEO	1998	MILANO
** 4	MOIOLI FEDERICO	1964	G. PASCOLI	1992	MILANO

* Il geometra proviene dal Collegio di Reggio Calabria

** Il geometra proviene dal Collegio di Como

ELENCO CANCELLATI RIUNIONE DI CONSIGLIO DEL 19/12/2006

Numero iscrizione	Cognome e Nome	Residenza	Decorrenza
Per dimissioni:			
6037	BARALDI PRIMO	MILANO	
8916	BRAMBILLA ALESSANDRO MARIA	MILANO	
6178	CELFO ANTONINO	BINASCO	
770	MEREGALLI ANTONIO	MONZA	
1270	OLTRASI CESARE	INZAGO	
7147	PAVANELLO GERMANO	ABBIATEGRASSO	
10117	RINDELLI MASSIMO	MARIANO COMENSE	
3118	RIVA CAMILLO	BERNAREGGIO	

Per irreperibilità:

8565 FREGO MARIA JACQUELINE MILANO

Per trasferimento:

* 9877 MELZI DANIELE MARIA TREVIGLIO

* Il geometra proviene dal Collegio di Reggio Calabria

Forza al 28/11/2006	Nr. 3772
Nuovi Iscritti al 19/12/2006	Nr. 4
	Nr. 3776

Cancellati al 19/12/2006	Nr. 11
Forza al 19/12/2006	Nr. 3765

ELENCO DOMANDE DI ISCRIZIONE AL REGISTRO PRATICANTI RIUNIONE DI CONSIGLIO DEL 19/12/2006

N. progressivo	Cognome e Nome	Residenza
1	BONA ANDREA	CORBETTA
2	COZZI CESARE GIUSEPPE	ARLUNO
3	PECCENATI DAVIDE	S. GIULIANO MILANESE
4	VIGGIANO ELENA	BRUGHERIO

ELENCO PRATICANTI CANCELLATI - RIUNIONE DI CONSIGLIO DEL 19/12/2006

N. progressivo	Cognome e Nome	Residenza
Per dimissioni:		
5122	ROSA MARINA	MILANO

VITA DEL COLLEGIO

VERBALE DELLA RIUNIONE DI CONSIGLIO DEL 16 GENNAIO 2007

Il giorno 16 gennaio 2007, alle ore 17,00, regolarmente convocato presso la propria Sede di Piazza S.Ambrogio 21, si è riunito il Consiglio direttivo del Collegio dei Geometri della Provincia di Milano per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura verbale Consiglio precedente
2. Iscrizioni, trasferimenti, cancellazioni
3. Esame domande praticantato ed Esami di Stato
4. Polizza Assicurativa
5. Comunicazione del Presidente ed eventuali delibere
- commissioni Amministratori immobili
- catasto on line
- C.d.A. Società di Servizi
- Procedure Morosi

6. Comunicazioni del Segretario
7. Comunicazioni del Tesoriere
- Invio MAV
8. Comunicazioni del Presidente della Società di Servizi
9. Comunicazione delle Commissioni
10. Varie ed eventuali

Sono presenti il Presidente Enzo Balbi, il Segretario Cristiano Cremoli, Il Tesoriere Luca Mutti, i Consiglieri Alberto Belli, Pierpaolo Bonfanti, Augusto Camera, Ambrogio De Giuli, Paolo Ghirardi, Paolo Radice, Ornella Sperandeo Faustino Poli, Sergio Ri-buoli e Giuseppe Moriondo. Assente il consigliere Gulti.
Il Presidente, constatata la presenza della maggioranza del Consiglio, dichiara valida la riunione e dà inizio ai lavori.

1) Lettura verbale Consiglio precedente

Il Segretario Cremoli dà lettura del verbale della riunione del 19 dicembre 2006, che viene approvato all'unanimità.

2) Iscrizioni, trasferimenti, cancellazioni

Il Consigliere De Giuli membro della Commissione Albo, illustra al Consiglio n. 25 domande d'iscrizione di cui due di colleghi provenienti da altro Collegio e n. 27 domande di cancellazione per dimissioni, come da elenco. Pertanto la forza alla data odierna risulta di n. 3763 unità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

3) Esame domande di Praticantato ed Esami di Stato

Ancora il Consigliere De Giuli illustra al Consiglio n. 11 domande d'iscrizione al Registro Praticanti di cui una proveniente dal collegio di Como e n.1 domanda di geometri con quinquennio che dovranno sostenere l'esame di stato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

4) Polizza Assicurativa

Il Presidente comunica che per quanto discusso nella riunione di Consiglio precedente è stato dato incarico a legale di redigere un parere pro veritate che ne valuti la fattibilità.

11) Comunicazione del Presidente ed eventuali delibere: - commissioni Amministratori immobili

Il Presidente comunica che nella definizione della Commissione il Consiglio aveva indicato il Consigliere geom. Alberto Belli quale Coordinatore della Commissione Amministratori di Immobili, il quale si è attivato per riferire i nominativi di alcuni iscritti esperti in materia. Va evidenziato, anche, che è stata già costituita a livello nazionale l'Associazione Geometri Amministratori di Immobili. Visto il particolare interesse dimostrato da un buon numero di iscritti che operano nel campo dell'amministrazione di immobili e considerata la necessità di approfondire le tematiche afferenti la materia dell'amministrazione e gestione degli immobili, sia agli effetti della conoscenza e formazione del professionista, sia ai fini della tutela dell'interesse generale cui la nostra professione è istituzionalmente deputata, per rendere operativa la Commissione Amministratori di Immobili. Il Presidente, sentito il Coordinatore della stessa geom. Alberto Belli propone di nominare i geometri D'Apuzzo, Mello, Rapisarda, Sommacal, Tomatis e Varacalli quali componenti della predetta Commissione.

Il Consiglio approva.

- Catasto On line

Il Presidente Comunica che il Servizio "Catasto on line", conseguente alla Convenzione in atto tra il Collegio e l'Agenzia del Territorio di Milano, si autofinanzia attraverso le quote di adesione: euro 130,00 + Iva per la prima iscrizione e euro 50,00 + Iva per il rinnovo annuale. Tale Servizio è aperto a tutti i professionisti tecnici. Va evidenziato, peraltro, che nel 2006 si è provveduto alla rasterizzazione delle mappe catastali del cessato Catasto di Milano e Provincia. Visti l'ottimo risultato e l'apprezzamento del Servizio, cui aderiscono un buon numero di professionisti di altri Ordini che operano nell'ambito del Catasto. Considerato che nel 2007, oltre alla ma-

nutenzione del sistema, si andrà a completare la rasterizzazione delle predette mappe del cessato Catasto di Milano e Provincia, valutati i costi che la Società di Servizi dovrà sostenere anche per la gestione, il Presidente, sentito il Presidente della CGM, nonché il parere del Consigliere Paolo Radice e Giuseppe Moriondo incaricati della verifica del Servizio Catasto on line, propone di confermare le quote di iscrizione al predetto servizio in euro 130,00 + Iva (euro 156,00) per la prima iscrizione e di euro 50,00 + Iva (euro 60,00) per il rinnovo annuale anche per il 2007.

Il Consiglio approva.

- C.D.A. Società di Servizi

Il Presidente comunica che lo Statuto della CGM Società di Servizi prevede che il CDA sia composto da un numero di Consiglieri da 3 a 5. Visto che, anche in relazione all'approvazione del Regolamento di Formazione Continua da parte del CNG, il Collegio intende sviluppare la propria azione formativa nei confronti degli iscritti e che, nell'ambito della politica di ampliamento delle possibilità di lavoro soprattutto per i giovani si andranno a studiare nuove forme di collaborazione in convenzione con le Amministrazioni locali Considerato l'impegno per tali iniziative, sia nell'organizzazione che per la gestione, nonché lo sforzo che la Società di Servizi mette in campo per l'organizzazione di incontri e Convegni per conto del Collegio, il Presidente, sentito il Presidente della Società, propone di modificare l'attuale compagine del CDA della CGM portando da 3 a 5 il numero dei Consiglieri, come previsto dallo Statuto indicando i Consiglieri Geometra Claudio Gulti e Giuseppe Moriondo per la nomina a Consiglieri della Società.

Il Consiglio approva.

- Procedure Morosi

Il Presidente comunica che in ottemperanza alle decisioni consiliari, sono stati convocati tutti gli iscritti morosi per gli anni fino al 2004. Di questi alcuni non si sono presentati, altri hanno provveduto al pagamento totale o parziale delle quote di iscrizione arretrate. Viste le disposizioni dell' art. 12 del Regolamento per l'esercizio della Professione e considerata la necessità di dar seguito alle procedure disciplinari previste, anche per non ricadere nell'omissione di atti d'ufficio, ai sensi del precitato art. 12 si deve provvedere alla nomina di un Consigliere Relatore. Pertanto Il Presidente propone la nomina del Consigliere Mutti quale relatore per il prosieguo delle procedure previste nei confronti degli iscritti di cui all'elenco Il Consiglio approva.

12) Comunicazioni del Segretario

Prende la parola il Segretario Cristiano Cremoli per comunicare che è in corso l'organizzazione del Convegno su Catasto On Line ed è stato fissato per il giorno 2 marzo prossimo. Il luogo della manifestazione è ancora da definire.

13) Comunicazioni del Tesoriere

- Invio MAV

Prende la parola il Tesoriere, il quale comunica che i MAV sono stati preparati della banca Credem, a seguito dell'invio dell'e-

lenco degli iscritti, in data 10 gennaio 2007, con la specifica delle nuove quote; i bollettini verranno inviati entro il 19 p.v. La contabilità è aggiornata al 31 dicembre 2006 e si attendono alcune fatture per impegnare le somme residue.

14) Comunicazioni del Presidente della Società di Servizi

Prende la parola il Presidente della società di servizi Consigliere Ambrogio De Giuli informando il Consiglio che la contabilità della società è aggiornata a tutto il 14/01/2007.

Sempre il Consigliere De Giuli informa che la Società di Servizi ha la necessità di ottenere un versamento per la gestione.

Il Consiglio approva all'unanimità quest'ultima richiesta dando mandato al Tesoriere di provvedervi.

15) Comunicazione delle Commissioni

Il Coordinatore della Commissione Parcelle Consigliere Paolo Ghirardi comunica che molte parcelle di cui viene richiesta la liquidazione non vengono ritirate dai richiedenti. Propone quindi al Presidente di modificare l'iter procedurale richiedendo la liquidazione dei diritti di segreteria in fase di richiesta. Il Presidente accoglie la richiesta e sottopone il problema al

Consiglio. Dopo ampia discussione il Consiglio approva la modifica.

Il Coordinatore della Commissione catasto Paolo Radice comunica di non aver nulla da dire in quanto già ricompreso nell'intervento del Presidente.

Prende la parola il Consigliere della Monica il quale invita i Coordinatori delle varie commissioni alla verbalizzazioni delle sedute e alla registrazione delle presenze.

16) Varie ed eventuali

Il Consigliere della Monica chiede che venga richiesto all'attuale tecnico Responsabile 626/94 del Collegio una relazione sul lavoro fino ad oggi svolto.

Alle ore 19,15, terminata la trattazione all'ordine del giorno e null'altro essendo in discussione il Presidente dichiara di aver concluso i lavori e scioglie la riunione.

Il Segretario
(Cristiano Cremoli)

Il Presidente
(Enzo Balbi)

ELENCO NUOVI ISCRITTI RIUNIONE DI CONSIGLIO DEL 16/01/2007

Nr progr.	Cognome e Nome	Nasc.	Diploma	Anno	Residenza
1	ARSENIO ANGELO	1944	I.T.S. COSTA	1965	LECCE
2	BARBIERI LUCA LINO	1976	PRIMO LEVI	1995	CESANO MADERNO
3	BARNABEI FABRIZIO	1969	L. DA VINCI	1988	MILANO
4	BORELLA ALESSANDRO R.	1984	G. CARDUCCI	2004	MUGGIO'
5	BRUNI LUIGI	1981	C. CATTANEO	2001	MILANO
6	DEL BIANCO ANTONIO	1974	E. MASI	2000	MILANO
7	DELL' ACQUA STEFANO	1980	L. CASALE	1999	ABBIATEGRASSO
8	DI PRESA FABRIZIO	1977	M. TIRELLI	2001	BOLLATE
9	ESPOSTO ANDREA	1983	C. CATTANEO	2002	MILANO
10	GALBIATI STEFANO	1979	IST. PACI	1999	CARATE BRIANZA
11	GHIDINI MANUELE	1980	E. VANONI	2000	VIMERCATE
12	LA MONACA DARIO TONY	1976	G.L. BERNINI	1996	VERMEZZO
13	LANZARIN LUCA	1982	G. TORNO	2003	TURBIGO
14	MANDAGLIO ALESSIO	1979	MOSE' BIANCHI	2003	LIMBIATE
* 15	MASSA FRANCO	1947	PALAZZI	1967	LUGANO
16	MONIZZA CRISTIAN	1977	A. MAPELLI	1996	LESMO
17	MORENA ANGELO	1942	G. GASPARRINI	1963	BARILE
18	ORLANDI GIANLUCA	1969	E. MATTEI	1988	ARESE
19	ROSSETTI FABIO	1980	C. DELL'ACQUA	1999	RESCALDINA

* Il geometra proviene dal Collegio di Milano

20	SCARLATTI SERGIO A.	1970	PITAGORA	1990	S. DONATO MIL.SE
21	SGARAMELLA GIUSEPPE	1973	CASSINIS	1992	SESTO S. GIOVANNI
22	VACCHINI FEDERICO	1983	M. TIRELLI	2002	VERNATE
23	VALENTI LIUBE	1981	G. CARDANO	2002	MILANO
24	VILLA ALBERTO	1976	P. LEVI	1997	MEDA
25	ZATTARIN MARCO	1983	L. DA VINCI	2003	INVERUNO

ELENCO CANCELLATI RIUNIONE DI CONSIGLIO DEL 16/01/2007

Numero iscrizione	Cognome e Nome	Residenza	Decorrenza
Per dimissioni:			
4250	AITA EMANUELE	TREZZANO S/NAVIGLIO	31/12/2006
10087	BALDUCCI ALESSANDRO	CARATE BRIANZA	31/12/2006
5420	BERETTA GIOVANNI	CONCOREZZO	31/12/2006
3261	CASTELLUCCI FERNANDO	MONZA	31/12/2006
5129	CASTIGLIONI GIUSEPPE	BOFFALORA TICINO	31/12/2006
5646	CHIRIGHETTI MARIO	MILANO	31/12/2006
2195	COLZANI LUIGI	GIUSSANO	02/01/2007
10310	DE MAIO FLORIANA	MILANO	31/12/2006
5985	DELLE FAVE ANTONIO	MILANO	31/12/2006
6992	DELL' ORTO NATALE	SEREGNO	31/12/2006
1739	FASOLI ANGELO	MILANO	31/12/2006
2497	GALLIO UBALDO	PADERNO DUGNANO	31/12/2006
1462	LATTUADA GIANCARLO	MONZA	31/12/2006
3372	MALGRATI CARLO	MONZA	31/12/2006
10414	MASCHERPA BRUNO	ASSAGO	31/12/2006
9205	MELINI ADRIANO	BUCCINASCO	31/12/2006
6062	NAZZARI VITTORIO	MILANO	31/12/2006
6521	OLIARI LUIGI	ZIBIDO S. GIACOMO	31/12/2006
8161	PARINI DARIO	MILANO	31/12/2006
1521	ROSSINI GIOVANNI	LEGNANO	31/12/2006
4816	ROTA ALBERTO	BUSSERO	31/12/2006
2797	SANGALLI GIANFRANCO	MELZO	31/12/2006
8424	SIMONE ORAZIO	S. GIULIANO MILANESE	31/12/2006
7698	SOMMARUGA SERGIO	VANZAGO	31/12/2006
3125	STUCCHI ERMINIO	BELLUSCO	31/12/2006
4586	ZARA CARLO	VANZAGHELLO	31/12/2006
2650	ZETTI GIOVANNI	BINASCO	31/12/2006

ELENCO CANCELLATI RIUNIONE DI CONSIGLIO DEL 16/01/2007

Numero iscrizione	Cognome e Nome	Residenza	Decorrenza
	Forza al 19/12/2006	Nr. 3765	
	Nuovi Iscritti al 16/01/2007	Nr. 25	
		Nr. 3790	
	Cancellati al 16/01/2007	Nr. 27	
	Forza al 16/01/2007	Nr. 3763	

**ELENCO DOMANDE DI ISCRIZIONE AL REGISTRO PRATICANTI
RIUNIONE DI CONSIGLIO DEL 16/01/2007**

N. progressivo	Cognome e Nome	Residenza
1	BIANCO FRANCESCO	SEREGNO
2	FARRUGGELLO FABIO	DESIO
3	FURONE LUCA	MILANO
4	GALLI MARCO	CESANO MADERNO
5	MARIANI WILLIAM'S ALEX MARIA	MILANO
6	MONTI ALFONSO	LAZZATE
7	PALMIERI SALVATORE	MILANO
8	PENNATI GABRIELE	LENTATE S/SEVESO
* 9	PORRO CLAUDIA	CADORAGO
10	RIVA GIORGIO	CARATE BRIANZA
11	TORNITORE CARLO	CASATENOV

* Il geometra proviene dal Collegio di Como

**ELENCO GEOMETRI CON QUINQUENNIO CHE DOVRANNO SOSTENERE L'ESAME
DI STATO - RIUNIONE DI CONSIGLIO DEL 16/01/2007**

N. progressivo	Cognome e Nome	Residenza
1	STABILE CARLO	CERIANO LAGHETTO

**COLLEGIO DEI GEOMETRI
DELLA PROVINCIA DI MONZA
E DELLA BRIANZA**

Sede provvisoria Pza S. Ambrogio, 21 20123 MILANO

NOTIZIARIO N. I

Marzo 2007

Inserto riservato agli iscritti del Collegio

VITA DEL COLLEGIO

VERBALE DELLA RIUNIONE DI CONSIGLIO DEL 27 MARZO 2007

Il giorno 27 marzo 2007, alle ore 17.00, regolarmente convocato dal Commissario straordinario geom. Ruggero Moretti presso la Sede del Collegio dei Geometri della Provincia di Milano, in Milano, Piazza S. Ambrogio, 21, si sono riuniti i Consiglieri proclamati eletti dal predetto Commissario straordinario il giorno 11 marzo 2007, al termine delle operazioni di voto per l'elezione del Consiglio del Collegio dei geometri della Provincia di Monza e della Brianza, svoltesi in seconda convocazione in Monza, presso la Casa del Volontariato, Via Correggio, 59, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Elezione Presidente
2. Elezione Segretario
3. Elezione Tesoriere
4. Varie ed eventuali.

Sono presenti nell'ordine i Consiglieri: Michele Specchio, Giovanna Pogliani, Massimo Cavasin, Cesare Galbiati, Mauro Grassi, Ferruccio Baio, Claudio Stellato, Paolo Paltanin, Giuseppe C. Redaelli.

Il Commissario straordinario Moretti, constatata la presenza della totalità dei Consiglieri, dichiara valida la riunione.

Con la presente prima riunione del Consiglio del nuovo Collegio dei Geometri della Provincia di Monza e della Brianza, il geom. Ruggero Moretti dichiara assolto e concluso il proprio incarico di Commissario straordinario e, congratulandosi ed augurando buon lavoro e successo alle iniziative della nuova compagine consiliare a favore dei geometri brianzoli e di tutta la Categoria, passa la parola al Consigliere anziano Giuseppe C. Redaelli.

Il Consigliere anziano procede alla chiamata nominativa per l'accettazione della carica nell'ordine i geometri Michele Specchio, Giovanna Pogliani, Massimo Cavasin, Cesare Galbiati, Mauro Grassi, Ferruccio Baio, Claudio Stellato, Paolo Paltanin, i quali, unitamente allo stesso consigliere anziano Giuseppe C. Redaelli, dichiarano di accettare la carica di Consigliere del Collegio dei Geometri della Provincia di Monza e della Brianza.

Pertanto il Consiglio della provincia di Monza e della Brianza risulta validamente costituito.

Il Consigliere anziano Redaelli passa alla discussione degli argomenti dell'ordine del giorno.

1) Nomina Presidente

Prima di dare inizio alle operazioni di voto il Consigliere anziano Redaelli chiede se le votazioni debbano essere effettuate a scrutinio o per acclamazione.

Sentiti i Consiglieri, propone che le votazioni per l'elezione del Presidente vengano effettuate per acclamazione.

Il Consiglio approva all'unanimità di procedere all'elezione del Presidente per acclamazione.

Continua il Consigliere anziano Redaelli e, sulla base di convinzioni personali, condivise dai presenti, circa le doti personali e professionali ed anche in forza dell'esperienza maturata come Consigliere del Collegio di Milano, propone il Consigliere geom. Cesare Galbiati per la carica di Presidente. Il Consiglio, per acclamazione, con n. 8 voti favorevoli e n. 1 astenuto, nomina il geom. Cesare Galbiati Presidente del Collegio dei Geometri della Provincia di Monza e della Brianza il quale, ringraziando per la fiducia, dichiara di accettare la carica.

Il Consiglio, con applauso, si congratula con il neoletto Presidente.

Il Consigliere anziano Redaelli passa la parola al Presidente Galbiati per il prosieguo dei lavori.

2) Nomina Segretario

Il Presidente Galbiati, prima di dare inizio alle operazioni di voto, chiede se le votazioni debbano essere effettuate a scrutinio o per acclamazione.

Sentiti i Consiglieri, propone che le votazioni per l'elezione del Segretario vengano effettuate per acclamazione.

Il Consiglio approva all'unanimità di procedere all'elezione del Segretario per acclamazione.

Il Presidente, sottolineandone la personalità, l'apprezzamento e la stima dei colleghi, l'esperienza maturata al Collegio di Milano ed a livello di Cassa di previdenza, propone il Consigliere geom. Michele Specchio per la carica di Segretario.

Il Consiglio, per acclamazione, con n. 8 voti favorevoli e n. 1 astenuto, nomina il geom. Michele Specchio Segretario del Collegio dei Geometri della provincia di Monza e della Brianza il quale, ringraziando per la fiducia, dichiara di accettare la carica.

Il Consiglio applaude e si congratula con il neoletto Segretario.

3) Nomina Tesoriere.

Il Presidente Galbiati, prima di dare inizio alle operazioni di voto, chiede se le votazioni debbano essere effettuate per scrutinio o per acclamazione.

Sentiti i Consiglieri, propone che le votazioni per l'elezione del Tesoriere vengano effettuate per acclamazione.

Il Consiglio approva all'unanimità di procedere all'elezione del Tesoriere per acclamazione.

Il Presidente Galbiati, per le sue doti personali e professionali, la stima e l'apprezzamento dei colleghi, la precedente esperienza come Tesoriere del Collegio di Milano, propone il Consigliere geom. Massimo Cavasin per la carica di Tesoriere. Il Consiglio, per acclamazione, con n. 8 voti favorevoli e n.

1 astenuto, nomina il geom. Massimo Cavasin Tesoriere del Collegio dei Geometri della provincia di Monza e della Brianza il quale, ringraziando per la fiducia, dichiara di accettare la carica.

Il Consiglio, con applauso, si congratula con il neoletto tesoriere.

4) Varie ed eventuali.

Il Presidente informa il Consiglio sulle prime formalità da espletare, nonché sulle necessità di chiedere al Collegio di Milano temporaneo ausilio logistico e di servizio in attesa della propria Sede ed organizzazione dell'autonoma struttura.

Peraltro, durante colloqui informali, il Presidente dei geometri milanesi Enzo Balbi ha cortesemente preannunciato la disponibilità del Consiglio del Collegio di Milano e propone, quindi, di concordare con il predetto Collegio le linee di collaborazione per l'avvio operativo.

Il Consiglio all'unanimità approva la proposta dando mandato al Presidente e al Tesoriere di attivare le procedure necessarie.

Continua il Presidente informando che, in attesa di Sede e struttura idonea, ritiene opportuno che le convocazioni del Consiglio possano avvenire, in luogo da fissarsi di volta in volta, attraverso le comunicazioni fax o e-mail.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Prima di concludere i lavori, il Presidente ringrazia a nome di tutto il Consiglio il Presidente Balbi ed il Collegio di Milano per la disponibilità dimostrata, sia nella preparazione delle elezioni e delle operazioni di voto, sia per l'ospitalità logistica temporanea.

Il distacco dei geometri della nuova Provincia non potrà che avvenire con l'aiuto del Collegio di Milano al quale i geometri che confluiscono nel neonato Collegio di Monza si sentiranno sempre legati per la loro lunga appartenenza.

Ritiene di esprimere il pensiero dell'intero Consiglio nel dichiarare che il Presidente, il Consiglio e l'intero Collegio Milanese saranno dei naturali punti di riferimento per le iniziative monzesi.

Il Presidente rivolge un particolare ringraziamento al Commissario straordinario geom. Ruggero Moretti per la responsabilità e la competenza dimostrata nel condurre in porto le elezioni e assicura che si troverà l'occasione di organizzare una riunione di Consiglio a Sondrio per consolidare la stima e l'apprezzamento per il suo impegno.

Ancora il Presidente ringrazia il Consigliere anziano geom. Giuseppe Redaelli che ha assolto onorevolmente il primo incarico ufficiale di tutto il nuovo Consiglio del Collegio di Monza e della Brianza.

Continua assicurando l'impegno personale ed invita il Consi-

glio a proseguire il lavoro in gruppo, sia per il messaggio di unità agli iscritti, sia e soprattutto perché solo l'unicità e la condivisione degli intenti porterà a raggiungere gli obiettivi di servizio ai geometri brianzoli e a ricercare una posizione ed un ruolo all'interno della Categoria.

Ringrazia anticipatamente tutti i Consiglieri per l'impegno, il lavoro e l'attenzione che vorranno porre per "far partire" il Collegio.

Sottolinea che il Collegio sarà "la casa" di tutti gli iscritti e si aspetta che tutti si sentano liberi ed in dovere di collaborare.

Conclusa la discussione, sentiti i Consiglieri, propone di convocare la prossima riunione di Consiglio per il giorno 10 aprile alle ore 17.00 presso la Casa del Volontariato, in Monza per le formalità di iscrizione a seguito del trasferimento da Milano, nonché per la costituzione delle Commissioni.

Alle ore 18.30, terminata la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno e null'altro essendo in discussione, il Presidente dichiara conclusi i lavori e scioglie la riunione.

Il Segretario
(Michele Specchio)

Il Presidente
(Cesare Galbiati)

SECURE MAN 45

SECURE MAN 45 è un dispositivo di ancoraggio anticaduta dalle coperture, concepito per associare la massima efficienza richiesta dalle Norme, con la massima semplicità ed economia di montaggio in una gamma completa di esecuzioni che permettono installazioni rapide ed efficaci su ogni tipo di copertura.



Versione per il colmo delle coperture grecate.

Versione per falda



Regolabile in larghezza

Installazione semplice e veloce.



SECURE MAN 45 CLT

è la versione per l'installazione sulle linee di colmo delle coperture in laterizio.



Regolabile in altezza

T.G.V. 3000 s.r.l.

Via Emilia, 27 - 20090 Buccinasco (MI)

Tel. 02 45701420 Fax. 0245700259

E-mail: tgv3000srl@tiscali.it

**compagnia
milanese
diaframmisti s.r.l.**



**DIAFRAMMI
MICROPALI**

Via Gazzo, 6/8

27029 Vigevano (Pavia)

Telefono 0381/42316

Fax 0381/349680

E-mail: diaframmistisrl@libero.it

Sito: www.diaframmisti.com

Rancati Paolo



www.paginegialle.it/rancatipaolo.it



Manufatti su misura in Cemento

Colonne - Balaustre

Contorni per porte e finestre

Archi - Lavelli - Fioriere

Copertine - Scale - Dissuasori

Si eseguono lavori su disegno

Molino Braglia 26863 Orio Litta (LO)

Tel. 0377 944 455 - Fax 0377 802 719

QUATTRO PASSI NEL DOMANI

Una sfida al futuro



*Si riconoscono in prima fila, da sinistra a destra:
dott.ssa Ruspi, ing. Torrone, ing. Guadagnoli,
ing. Lo Monte, geom. Sandrini, geom. Maddaloni,
geom. Bonfanti, geom. Mentasti, dott.ssa Bottini,
geom. Razza, geom. Galbiati*

QUATTRO PASSI NEL DOMANI



della professione

Hotel Executive - Milano - 2 marzo 2007
 Catasto on-line, @-mappe:
 Sinergie nella pubblica Amministrazione

Il saluto del Presidente

Un progetto che collega il passato della professione alla realtà del nostro lavoro quotidiano e prospettare nuove sinergie tra le Istituzioni per migliorare il servizio ed il rapporto con la collettività. È questa la motivazione che ci ha spinto a organizzare il convegno su «Catasto on-line, @-mappe: Sinergie nella pubblica Amministrazione», che si è tenuto il 2 marzo scorso nelle sale dell'Hotel Executive di Milano.

Qualche anno fa, grazie alla lungimiranza del Collegio e dell'Agazia del Territorio di Milano abbiamo creato il Servizio «Catasto on-line», molto apprezzato dai professionisti di tutti gli Ordini tecnici, cui è seguita, l'anno scorso, la rasterizzazione delle Mappe sia del Cessato Catasto, Nuovo Catasto Edilizio Urbano (N.C.E.U.) del Comune di Milano e dei Comuni della Provincia, con la digitalizzazione delle vecchie mappe cartacee.

L'ultima iniziativa del Collegio dei geometri milanesi è il recente accordo di convenzione con il Comune di Paderno Dugnano per l'espletamento delle operatività previste dal comma 336, articolo 1 della Legge 311/2004 – Finanziaria 2005.

Il progetto coinvolge tre Istituzioni, il Collegio, l'Agazia del Territorio ed il Comune ed è stato pensato, studiato e voluto per facilitare il cittadino.

Il Collegio di Milano intende proporsi, insieme con gli altri Enti interessati, come attore del contesto economico e sociale per consolidare la figura del geometra, del professionista come collante ed interprete tra le esigenze di ruoli diversi.

Soprattutto i geometri intendono assicurare la loro disponibilità a collaborare a qualsiasi iniziativa che le Comunità locali, le Amministrazioni e le Organizzazioni pubbliche o private pongano in essere per l'interesse generale comune.

I geometri milanesi intendono trovare nuove forme sinergiche con i tecnici e con le varie Istituzioni affinché le dichiarazioni non rimangano le "solite" promesse retoriche, ma realizzino la loro missione di "Funzione pubblica" al Servizio del cittadino.

Enzo Balbi

*Un grazie particolare al presidente del Consiglio nazionale geometri, **Piero Panunzi**, al direttore dell'Agazia del territorio, **Carlo Cannafoglia**, ai relatori che hanno contribuito a comprendere i contenuti e l'importanza dei progetti, al segretario del Collegio geometri di Milano, **Cristiano Cremoli**, e ai consiglieri **Paolo Radice** e **Giuseppe Moriondo** che hanno ideato e organizzato l'evento.*



agenzia del
 Territorio

QUATTRO PASSI NEL DOMANI

Catasto on-line, Milano dà l'esempio



di
Bruno Razza
Consiglio nazionale geometri

“Catasto on-line, @-mappe: Sinergie nella pubblica amministrazione” è il titolo del convegno che si è tenuto qualche settimana fa a Milano con l'organizzazione del locale Collegio dei Geometri in collaborazione con l'Agenzia del territorio.

Alla presenza del presidente del Consiglio nazionale dei geometri Piero Panunzi e del direttore generale cartografia, catasto e pubblicità immobiliare dell'Agenzia del territorio ingegner Carlo Cannafoglia, il presidente del Collegio dei Geometri di Milano Enzo Balbi ha presentato il progetto informatico cosiddetto Catasto on-line,@-mappe.

Il convegno è stato altresì l'occasione per

evidenziare le possibili sinergie tra geometri, amministratori comunali e amministrazione catastale, in materia di aggiornamento e allineamento delle banche dati pubbliche, nell'interesse dei cittadini e delle amministrazioni.

Il risultato della collaborazione tra Agenzia e geometri che ha portato oggi alla concreta funzionalità del “Catasto on-line”, è nato da una convenzione attivata nel 2004 grazie alla sensibilità dei dirigenti catastali (l'ingegner Alberto Gandolfi in primis e i suoi più stretti collaboratori) e la lungimiranza dei geometri milanesi, i quali hanno significativamente contribuito, anche finanziariamente, alla realizzazione del progetto.

*Nella foto, da sinistra a destra:
geom. Petterini, ing. Gandolfi, ing. Maggio,
geom. Radice, ing. Rossini*

QUATTRO PASSI NEL DOMANI

L'informatica si fa strada tra le mappe polverose



di
Paolo Maddaloni

Tra i tecnici, i geometri sono sempre stati i principali interlocutori del Catasto e hanno sempre offerto la loro professionalità per migliorare il servizio. Da una iniziativa favorita dal presidente Erminio Nollì e sviluppata dall'attuale Consiglio, è partita la consultazione on line. Particolare impegno è profuso dal consigliere Paolo Radice, coordinatore della commissione catasto. L'informatica si fa strada tra le polverose mappe censuarie. Si potrà dialogare e lavorare in tempo reale per dare al cittadino un prodotto di alta qualità.

È proprio sulla qualità e sulla formazione che si gioca il nostro futuro ha detto il presidente nazionale Piero Panunzi. Qualità e formazione – ha ricordato Panunzi - sono il risultato finale del Congresso di Palermo. Panunzi ha pure brevemente illustrato il progetto Geoweb che presto sarà uno strumento utile per tutta l'attività professionale del geometra.

Andrebbero ricordati tutti gli interventi poiché sono stati tutti interessanti.

Per motivi pratici citiamo solo quelli del presidente del consiglio nazionale Piero Panunzi, del consigliere nazionale Razza, del presidente del Collegio dei Geometri della Provincia di Milano, Enzo Balbi, dei consiglieri Paolo Radice e Cristiano Cremoli, di Carlo Cannafoglia (direttore generale Cartografia, catasto e pubblicità immobiliare dell'Agencia del Territorio),

di Franco Maggio (direttore centrale dell'Agencia del Territorio) e di Alberto Gandolfi (direttore dell'Agencia del Territorio di Milano).

Moderatore dell'incontro è stato il direttore del Collegio di Milano, Ambrogio Biffi. In sala erano presenti funzionari dell'Ufficio del Territorio di varie province e regioni, funzionari dell'Ufficio della provincia di Varese e della regione Marche, e oltre 400 convegnisti.

Altra iniziativa del Collegio di Milano è l'accordo di convenzione tra il Comune di Paderno Dugnano ed il Collegio stesso, illustrato da Simona Ruspi, responsabile del Servizio tributi e catasto del Comune di Paderno Dugnano.

Il bilancio finale del convegno è positivo sia per i temi svolti sia per la qualità degli interventi. Sono state illustrate importanti iniziative del Collegio di Milano che esaltano la professionalità del geometra ponendolo come principale interlocutore verso le istituzioni al fine di poter offrire un servizio di qualità al cittadino.

*Nella foto, da sinistra a destra:
geom. Balbi, geom. Panunzi, ing. Cannafoglia,
geom. Cremoli, dott. Biffi*

QUATTRO PASSI NEL DOMANI

L'efficienza dei servizi è garanzia di risparmio



di
Cristiano Cremoli

La Collaborazione tra due istituzioni, il nostro Collegio e l'Agenzia del Territorio, ha raggiunto sicuramente 3 obiettivi importanti:

1 - un risultato positivo nella gestione del lavoro di noi professionisti presso l'Agenzia.

2 - il monitoraggio e la gestione del flusso di lavoro quotidiano dell'Agenzia e quindi una possibilità di ottimizzazione delle loro risorse interne.

3 - Il fatto di aver perseguito congiuntamente obiettivi di qualità del servizio al cittadino.

Sappiamo quanto incida in modo determinante l'efficienza dei servizi sul costo del nostro lavoro quotidiano e di conseguenza sul risparmio dei cittadini sul costo dei nostri servizi.

Un'esperienza positiva che vorremmo replicare creando sinergie anche con altre istituzioni.

Peraltro, a noi professionisti, il mercato giustamente richiede molto in termini di efficienza e qualità.

È importante quindi che il lavoro professionale diventi sempre più qualificato e qualificante. È compito degli Ordini professionali far sì che questa presa di coscienza avvenga negli iscritti giovani e meno giovani indistintamente di tutte le categorie.

Per quanto ci riguarda, il nostro Consiglio Nazionale ha dato un forte segnale in questa direzione con l'approvazione e diffusione del Regolamento di formazione continua del Geometra e del Codice deontologico.

Il Collegio dei Geometri della Provincia di Milano ha accolto con plauso e ha molto apprezzato lo sforzo di migliorare il livello professionale e comportamentale.

Il mercato, ne sono convinto, premierà questo nostro impegno. Crediamo molto a questa iniziativa anche perchè vorremmo che i Collegi diventino sempre più fucina di idee, promoter dell'immagine della categoria sul mercato, e (mi perdonerete l'esempio poco elegante) un silos di risorse umane ad alto profilo professionale al quale Istituzioni, Enti e privati possano liberamente attingere per dare risposte alle loro esigenze.

Questo soprattutto a garanzia degli iscritti più giovani che hanno davanti a loro un arduo cammino professionale.

Su questo percorso è nata la voglia di proporci come categoria alle Amministrazioni Comunali quali possibili interlocutori per la risoluzione delle problematiche relative agli adempimenti catastali previsti dal Comma 336 della Finanziaria 2005 e a quanto concerne le possibili problematiche conseguenti al decentramento catastale. La citata norma prevede che gli Enti Locali, in presenza di immobili di proprietà di privati non dichiarati in catasto o dell'esistenza di situazioni di fatto non coerenti con i classamenti catastali per variazioni edilizie sopravvenute, sono tenuti a richiedere ai titolari di diritti reali sulle suddette unità immobiliari, la presentazione delle richieste di aggiornamento che debbono essere redatte ai sensi del regolamento di cui al decreto del Ministeriale n. 701/94. La richiesta deve essere notificata ai soggetti interessati e comunicata, agli uffici provinciali dell'Agenzia del Territorio.

Se i soggetti interessati non ottemperano alla richiesta entro 90 giorni dalla notifica, gli uffici provinciali dell'Agenzia del Territorio provvederanno d'ufficio con

oneri a carico dell'interessato applicando le tariffe allegate alla stessa finanziaria, all'iscrizione in catasto dell'immobile non accatastato, alla verifica del classamento delle unità immobiliari segnalate, notificando le risultanze del classamento e la relativa rendita. Per trovare una soluzione condivisa, che possa combinare il nostro interesse professionale con le esigenze della collettività, abbiamo iniziato un percorso con l'amministrazione comunale di Paderno Dugnano per valutare una fattibilità di apporto di risorse professionali mirate alla compressione dei tempi di aggiornamento delle varie posizioni. Dando inoltre la possibilità, al cittadino interessato dalla notifica, di poter aggiornare la sua posizione catastale nei 90 giorni usufruendo di uno sconto sulle tariffe fissate dalla Finanziaria.

Dopo un articolato iter siamo giunti di recente alla formalizzazione di una convenzione che fissa regole trasparenti sulla turnazione degli incarichi ai professionisti e una sorveglianza del Collegio a tutela del cittadino (che rimane ovviamente libero di aderire o meno all'iniziativa).

Sono certo che questa esperienza porterà gli stessi risultati in termini di efficienza e di piena soddisfazione delle parti di quelli avuti con l'Agenzia del Territorio con il progetto Catasto on-line, per il quale vanno ringraziati tutti gli iscritti che hanno creduto al progetto e che con le loro quote lo finanziano.

(Un ringraziamento particolare all'ingegner Gandolfi che ha creduto fin dal suo insediamento a questo progetto, a Maria Grazia Bottini che ha dato efficienza e organizzazione all'iniziativa, a Simona Ruspi e al dottor Dirago del Comune di Paderno Dugnano che hanno creduto nella nostra professionalità e portato alla definizione la Convenzione per la 336).

L'Agenzia del Territorio sulla strada della qualità'

di
Franco Maggio



agenzia del
Territorio

Il sistema ipocatastale integrato evidenzia quali sono i compiti dell'Anagrafe Immobiliare Integrata. Sostanzialmente essi possono essere sostanziate in tre obiettivi.

Facilitare l'accesso all'informazione sia essa distribuita (Comuni e altri soggetti), multicanale (internet, posta, sportello) o personalizzata. Semplificare la presentazione degli atti catastali e ipotecari attraverso l'invio telematico degli atti, l'unificazione degli adempimenti, i canali semplificati per le rettifiche catastali (contact center), l'assistenza one to one per problemi complessi (Comuni e Agenzia). Promuovere l'interscambio fra comuni e altri enti per migliorare la qualità dei dati, snellire i processi amministrativi, sostenere la fiscalità locale e recuperare base imponibile, supportare le politiche di gestione del territorio.

Le linee evolutive si sviluppano a loro volta lungo tre direttrici, quali il forte incremento sviluppo dei servizi telematici (Docfa e Pregeo, Modello Unico, rettifiche

via Contact center, portale Internet per le visure, Portale per le autonomie locali), il decentramento a Comuni e Comunità montane (in maniera di avvicinare i servizi ai cittadini e professionisti, integrare i servizi, rafforzare le capacità di controllo incrociato sui dati) e il miglioramento dell'accoglienza del pubblico agli sportelli (servizio su prenotazione, tempestiva e completa evasione delle richieste assistenza personalizzata su problemi complessi).

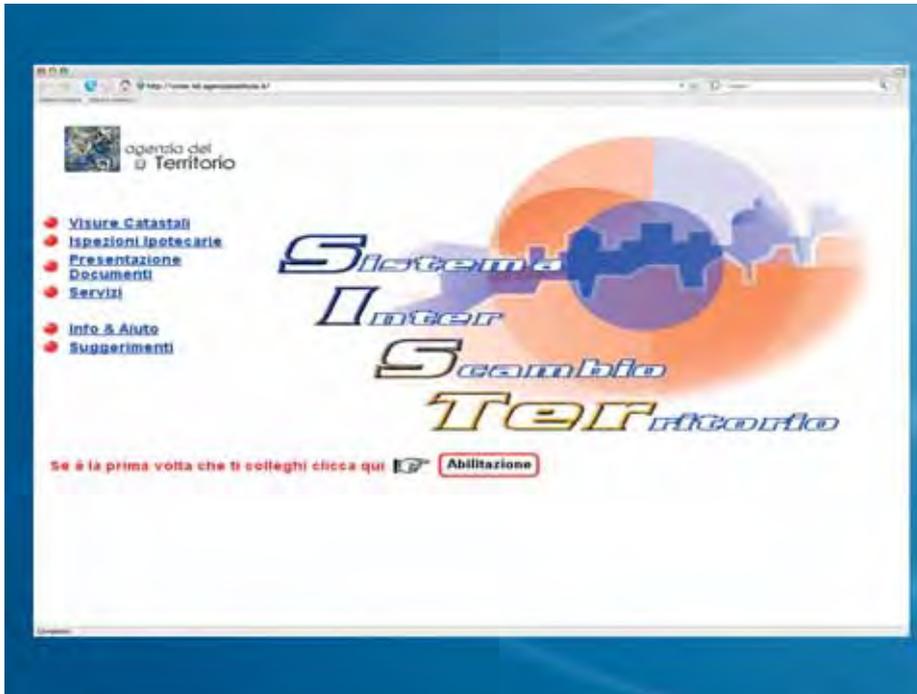
Ed è proprio la qualità dei servizi e dei dati a costituire l'approccio gestionale che impronta l'evoluzione del sistema catastale e ipotecario. La politica della qualità si sviluppa a sua volta sul doppio binario: quello del lato Agenzia e quello del lato clienti. Il primo prevede il monitoraggio della qualità erogata, il contenimento dei tempi di servizio, la standardizzazione/semplificazione delle procedure operative, l'innovazione di processo e sviluppo dei servizi on line, la comunicazione interna. Sul lato clienti, particolare rilevanza assumono la rilevazione della qualità

Sulla strada della Qualità

L'Agenzia del Territorio ha definito un percorso per il miglioramento dei servizi all'utenza. Queste le "tappe" principali:

- ▶ CARTA DELLA QUALITÀ**
 Misurazione e valutazione dei livelli di qualità del servizio
 Gli obiettivi di servizio più importanti sono resi pubblici con la Carta della Qualità, in progressiva estensione a tutti gli uffici
- ▶ ASCOLTO DEGLI UTENTI**
 Rilevazione sistematica della soddisfazione degli utenti
 Raccolta di segnalazioni e suggerimenti
- ▶ TEMPESTIVITÀ DEL SERVIZIO**
 Riduzione progressiva dei tempi di risposta
 Estensione della trattazione delle pratiche in front office
- ▶ SEMPLIFICAZIONE**
 Snellimento delle procedure
 Sviluppo dei servizi on line
- ▶ QUALITÀ DELLE BANCHE DATI**
 Azioni per assicurare la qualità dei dati contenuti negli archivi informatizzati
- ▶ PROFESSIONALITÀ**
 Investimento sulla professionalità del personale
 Evoluzione e sviluppo dell'organizzazione

QUATTRO PASSI NEL DOMANI

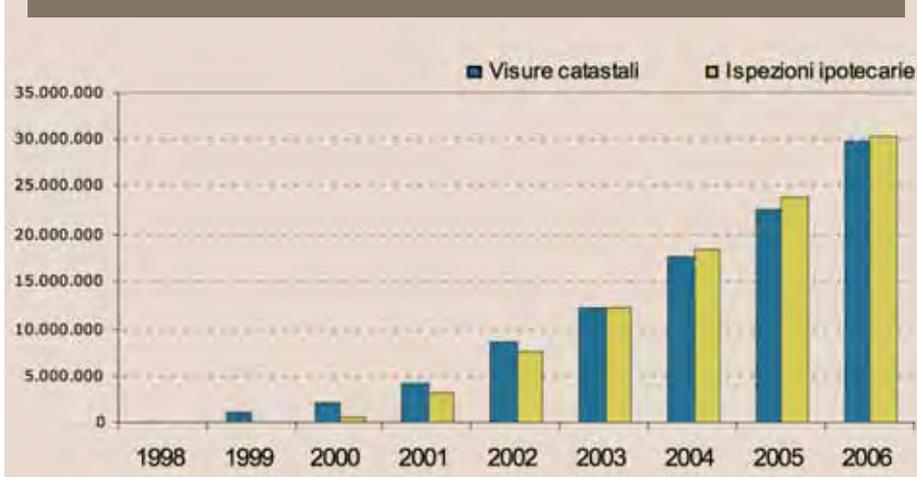


percepita, la gestione dei reclami e dei disservizi, la comunicazione relativa alla carta della qualità, il miglioramento dell'accoglienza negli uffici.

I servizi telematici

I servizi in ambiente «Sister» registrano una forte crescita delle consultazioni, con una percentuale sul totale delle stesso rispettivamente del 70% delle visure catastali e del 60% delle ispezioni ipotecarie. L'evoluzione naturale del sistema non può dunque che essere quella della totale telematizzazione. Per quel che riguarda l'utenza occorre dunque estendere ad ogni singolo cittadino la possibilità di utilizzare i servizi di consultazione on-line delle banche dati catastale ed ipotecaria. Per ciò che concerne la documentazione è necessario al contempo estendere la presentazione a tutti i documenti (variazioni geometriche dei terreni, variazioni di possesso per causa di morte, atti giudiziari, e così via) introducendo al contempo strumenti di pagamento telematici (carte di credito, bancomat, firma digitale, e con l'utilizzo di strumenti di riconoscimento in rete come la CNS (Carta Nazionale dei Servizi).

Sister - Crescita delle consultazioni



Prenotazione on-line degli appuntamenti

Il sistema di prenotazione on-line degli appuntamenti per presentare le pratiche Docfa e Pregeo è ormai attivo in tutta Italia. Si possono prenotare al massimo 2 appuntamenti per giornata.

L'Agenzia del Territorio, anche a seguito del lavoro di smaltimento dell'arretrato, investe ulteriormente sul rafforzamento delle relazioni con l'utenza, con le finalità primaria di fornire risposte rapide alle richieste di rettifica delle incoerenze presenti nelle banche dati catastali e creare un nuovo canale semplificato di soluzione dei problemi. In tale ottica è stato attivato un Contact Center, che offre un servizio Webmail per l'acquisizione e la risoluzione di richieste di rettifica delle banche dati quali errori relativi all'intestazione, errori relativi agli immobili, richiesta di identificativo catastale definitivo.

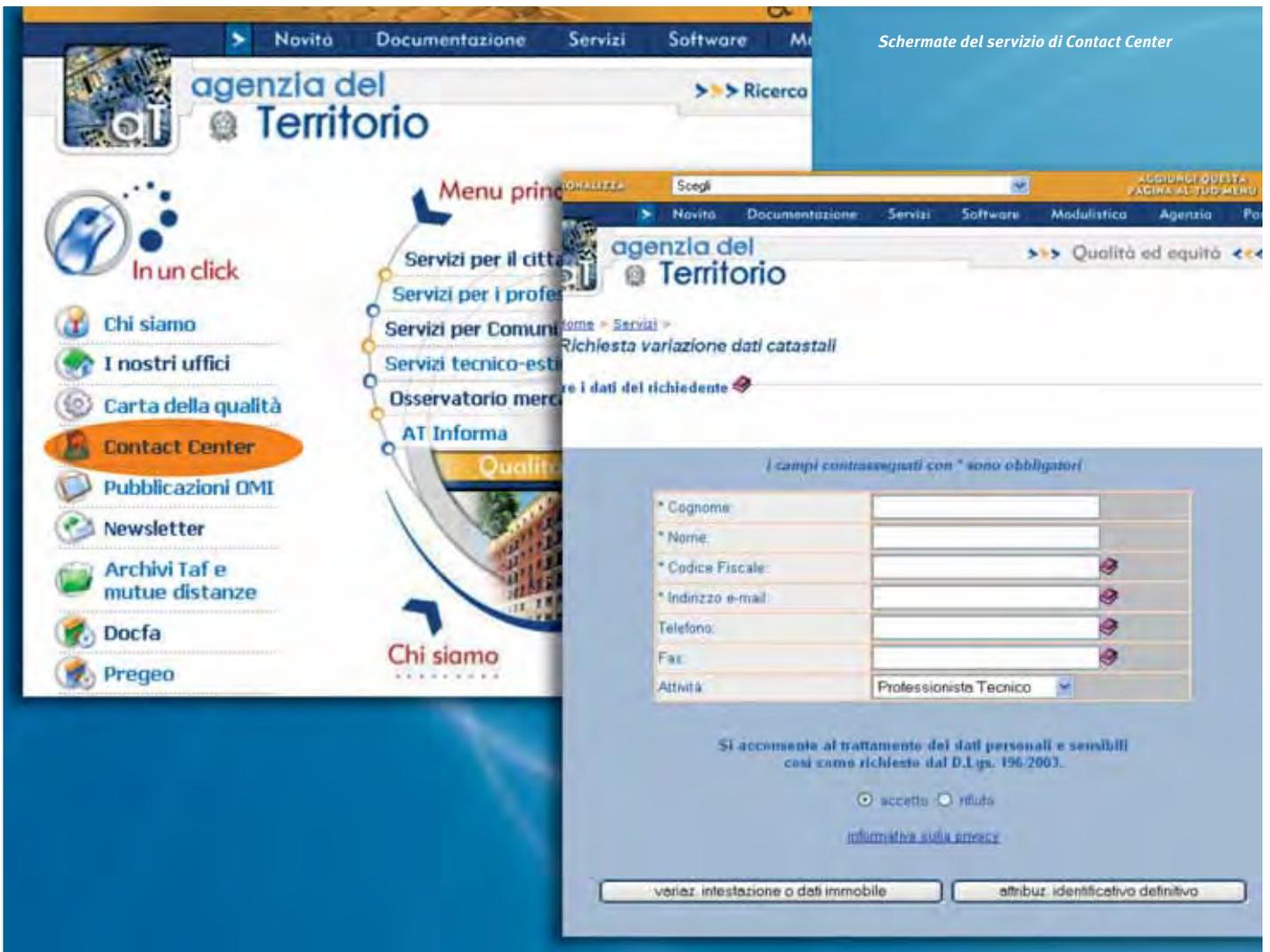
Contact Center: accesso al servizio

In caso di inesattezze nella situazione catastale dei propri immobili, i cittadini hanno a disposizione il servizio di Contact Center. Gli utenti accedono al servizio attraverso il sito internet dell'Agenzia (www.agenziaterritorio.gov.it).

QUATTRO PASSI NEL DOMANI



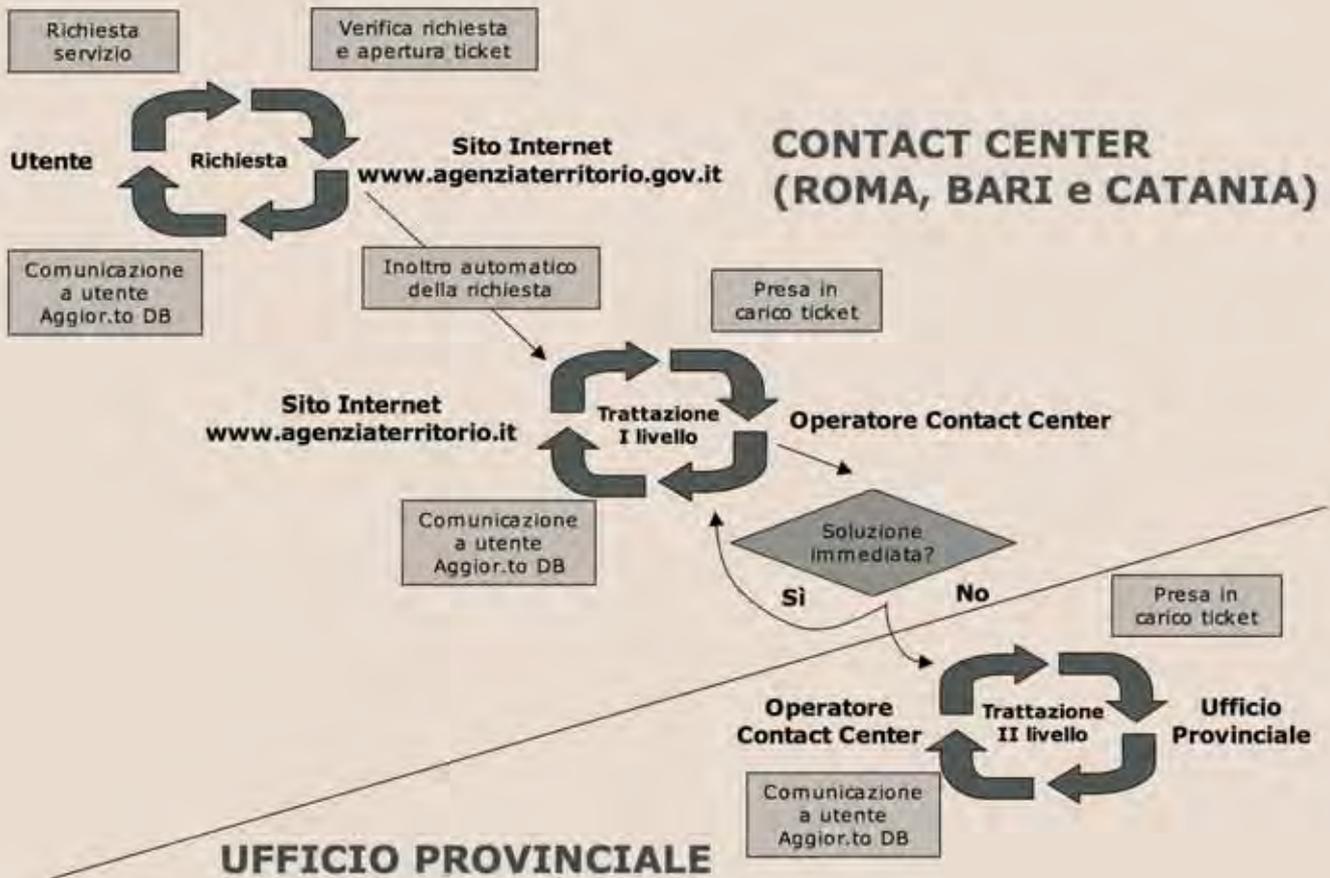
Schermata del servizio di prenotazione on-line degli appuntamenti



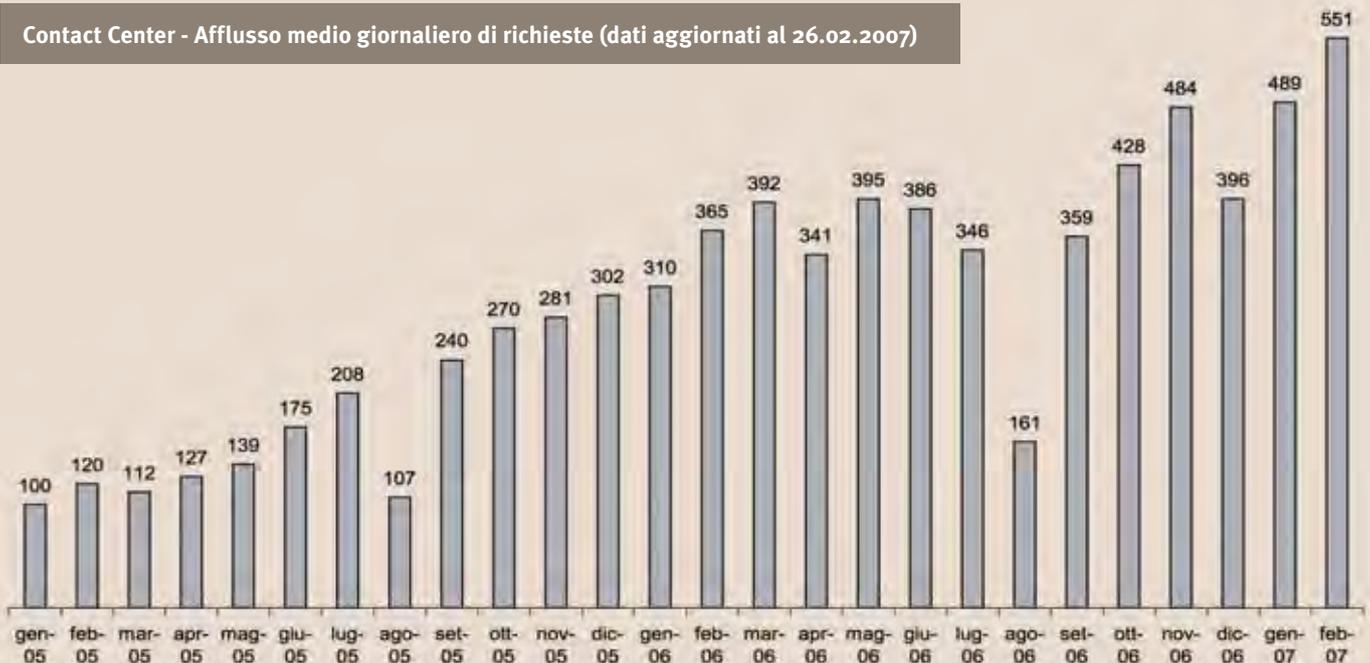
Schermate del servizio di Contact Center

QUATTRO PASSI NEL DOMANI

Contact Center - Processo di trattazione delle richieste



Contact Center - Afflusso medio giornaliero di richieste (dati aggiornati al 26.02.2007)



QUATTRO PASSI NEL DOMANI

La carta della qualità

La Direttiva «Ciampi» del 27 gennaio 1994 già disponeva l'adozione di standard di qualità del servizio, intesi come impegno verso i cittadini-utenti e invocava il dovere di misurare e valutare la qualità del servizio erogato dando informazione e ascolto agli utenti.

La «Carta della Qualità» degli Uffici provinciali dell'Agenzia del Territorio si compone di due parti: la prima, a carattere generale è uguale a livello nazionale e presenta i servizi dell'Agenzia, la politica della qualità, gli indicatori e gli obiettivi generali e le procedure di segnalazione e reclamo.

La seconda è specifica per Ufficio e contiene gli obiettivi e gli standard specifici

di qualità (evidenziati in relazione agli indicatori fissati a livello nazionale), nonché i recapiti degli Uffici.

La Carta della Qualità è pubblicata in oltre 80 Uffici provinciali (su 101). Entro la fine dell'anno verrà pubblicata per i restanti Uffici, che peraltro già dispongono della Carta della Qualità «a circolazione interna». Nel 2006 è stata emanata la Carta della Qualità dei servizi telematici. Insieme con la Carta degli Uffici Provinciali, copre tutti i servizi dell'Agenzia e riguarda servizi offerti al pubblico generico attraverso il sito www.agenziaterritorio.it e all'utenza professionale attraverso l'ambiente «Sister». Nel corso del 2007 la Carta verrà aggiornata con i nuovi servizi, quali Docfa e Pregeo telematici.

Gli indicatori della Carta della Qualità

CATASTO

Consultazione banche dati

- Tempi di coda per le visure
- % di visure e certificati rilasciati in front office
- Tempi di rilascio delle planimetrie cartacee (residuale) e degli estratti di mappa digitali

Aggiornamento banche dati

- Trattazione immediata delle pratiche DOCFA, di parte dei tipi PREGEO, delle volture presentate su dischetto, delle istanze semplici
- Tempi di trattazione di volture, tipi PREGEO e istanze che vanno in back office

PUBBLICITÀ IMMOBILIARE

Consultazione banche dati

- % di ispezioni concluse in giornata
- Tempi di rilascio dei certificati ipotecari

Aggiornamento banche dati

- Tempi di validazione e repertoriazione formalità
- Tempi di esecuzione delle domande di annotazione

QUATTRO PASSI NEL DOMANI

Carta della Qualità servizi telematici «Sister»

Il sistema di monitoraggio della qualità del servizio erogato dagli Uffici provinciali è incentrato sui tempi di espletamento delle pratiche. Con la migrazione delle applicazioni catastali su web, si possono monitorare per via informatica la quasi totalità degli indicatori della Carta della Qualità dei servizi catastali.

La reportistica è resa disponibile attraverso un datawarehouse consultabile via Intranet.

È stata inoltre attivata una rete di referenti regionali per rendere più efficace e «attivo» il monitoraggio.

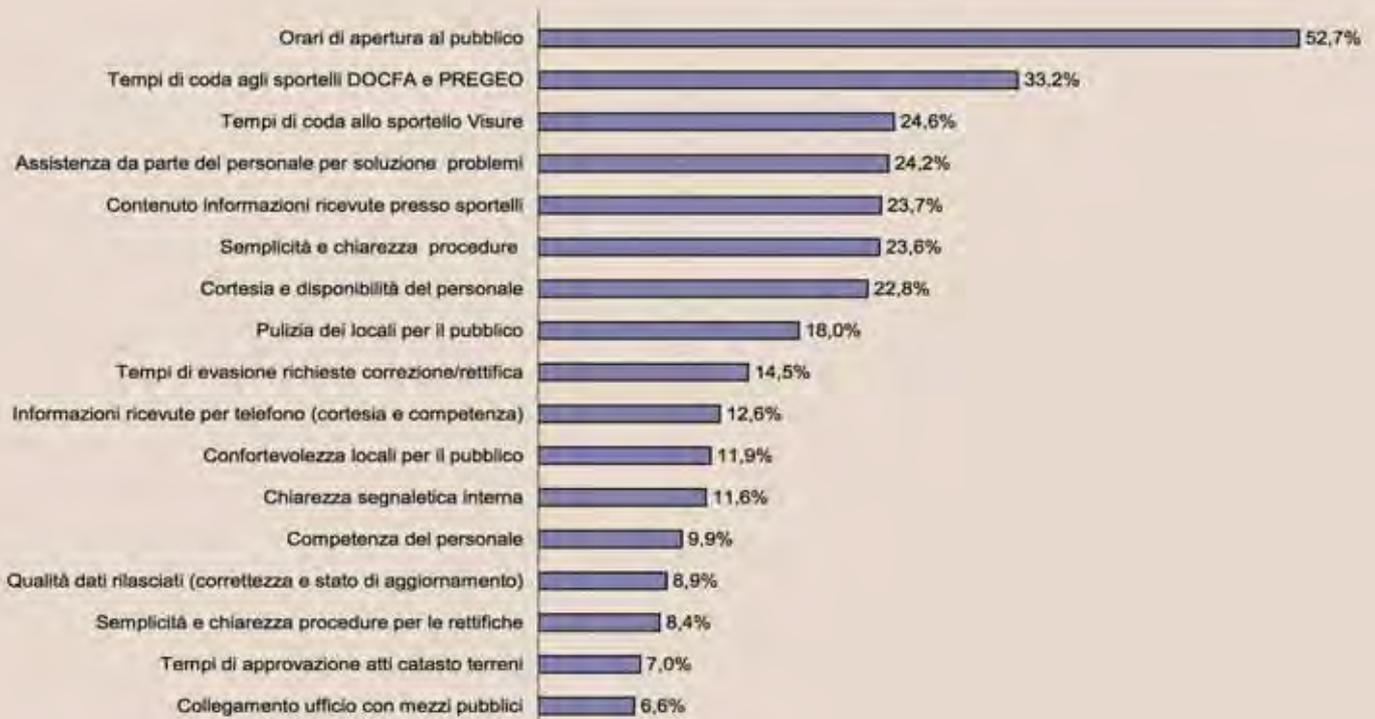
Gli indicatori di qualità erogata sono entrati anche nella Convenzione Ministero-Agenzia e persino nel sistema di incentivazione dei dirigenti.

Funzionamento delle consultazioni via «Sister»



QUATTRO PASSI NEL DOMANI

Impatto dei fattori su aumento generico soddisfazione (indagine catasto 2005)



La soddisfazione degli utenti dei servizi catastali

L'indagine 2005 fra gli utenti dei servizi catastali mostra un quadro con luci e ombre e con ampie aree di miglioramento. Circa il 70% degli intervistati si dichiara soddisfatto; buona parte, però, (46,3%) è solo «abbastanza soddisfatta», rivelando una situazione passibile di miglioramento.

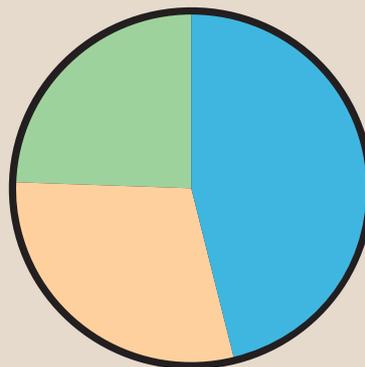
Gli aspetti su cui si registra la maggiore soddisfazione sono quelli connessi al personale, come cortesia e disponibilità e competenza, ma anche assistenza per la risoluzione dei problemi.

Gli aspetti più critici sono: i tempi di coda agli sportelli Docfa e Pregeo e quelli connessi con la struttura dell'ufficio, come pulizia e dotazioni servizi igienici e confortevolezza dei locali per il pubblico.

La soddisfazione degli utenti «Sister»

Per il servizio di consultazione telematica «Sister» il livello di soddisfazione è decisamente più elevato. Circa il 92% degli intervistati si è dichiarato soddisfatto, (circa il 40% molto soddisfatto). I fattori più apprezzati: capacità di semplificare il lavoro e facilità di utilizzo. Punti da migliorare: continuità di funzionamento e tempi di risposta del sistema.

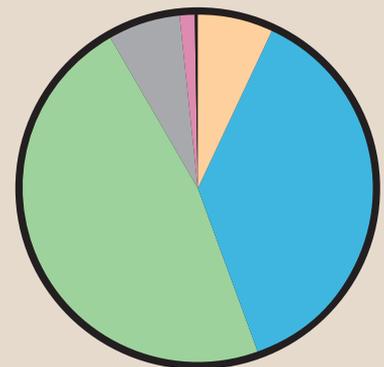
Utenti dei servizi catastali



Legenda



Utenti Sister



Legenda



QUATTRO PASSI NEL DOMANI

Come funziona il catasto on-line

di
Paolo Radice



Il sito del catasto on-line è strutturato su 3 livelli.

Il primo svolge la funzione di menù per indirizzare l'utente al servizio richiesto (8mod55, Catasto Cessato, catasto Vigente, Frazionamenti, Mod12 e Mod97).

Qui è anche possibile scaricare il software necessario per usufruire del servizio, tale software deve essere installato, a cura dell'utente, solo una volta.

Scelto il servizio, si passa al secondo livello solo nel caso in cui è richiesto un pagamento (al momento è inibita la stampa

possiamo solo visualizzare le immagini). In questo livello viene anche ricordato all'utente che il servizio ha un costo e si chiede conferma per passare al livello successivo. Al terzo livello viene erogato il servizio. Esso si svolge in due fasi, inserimento da parte dell'utente di alcuni parametri di ricerca, dipendenti dal servizio richiesto, e risposta dal sistema con i risultati della ricerca, che a seconda del servizio, possono essere testo o immagini.

Le immagini possono solo essere visibili dall'utente di catasto on-line.

Per la visualizzazione delle immagini è stato realizzato un applicativo che si integra nel browser per la navigazione in internet (IE, Netscape, Mozilla, Firefox) con installato Java. Tale applicativo è suddiviso in 3 aree. Una toolbar con gli strumenti per la stampa, per ingrandire o rimpicciolire l'immagine e per ruotare l'immagine. Un navigatore che permette di scorrere, usando il mouse, un'immagine troppo grande per essere contenuta interamente nel visore. Un visore che mostra l'immagine trovata.

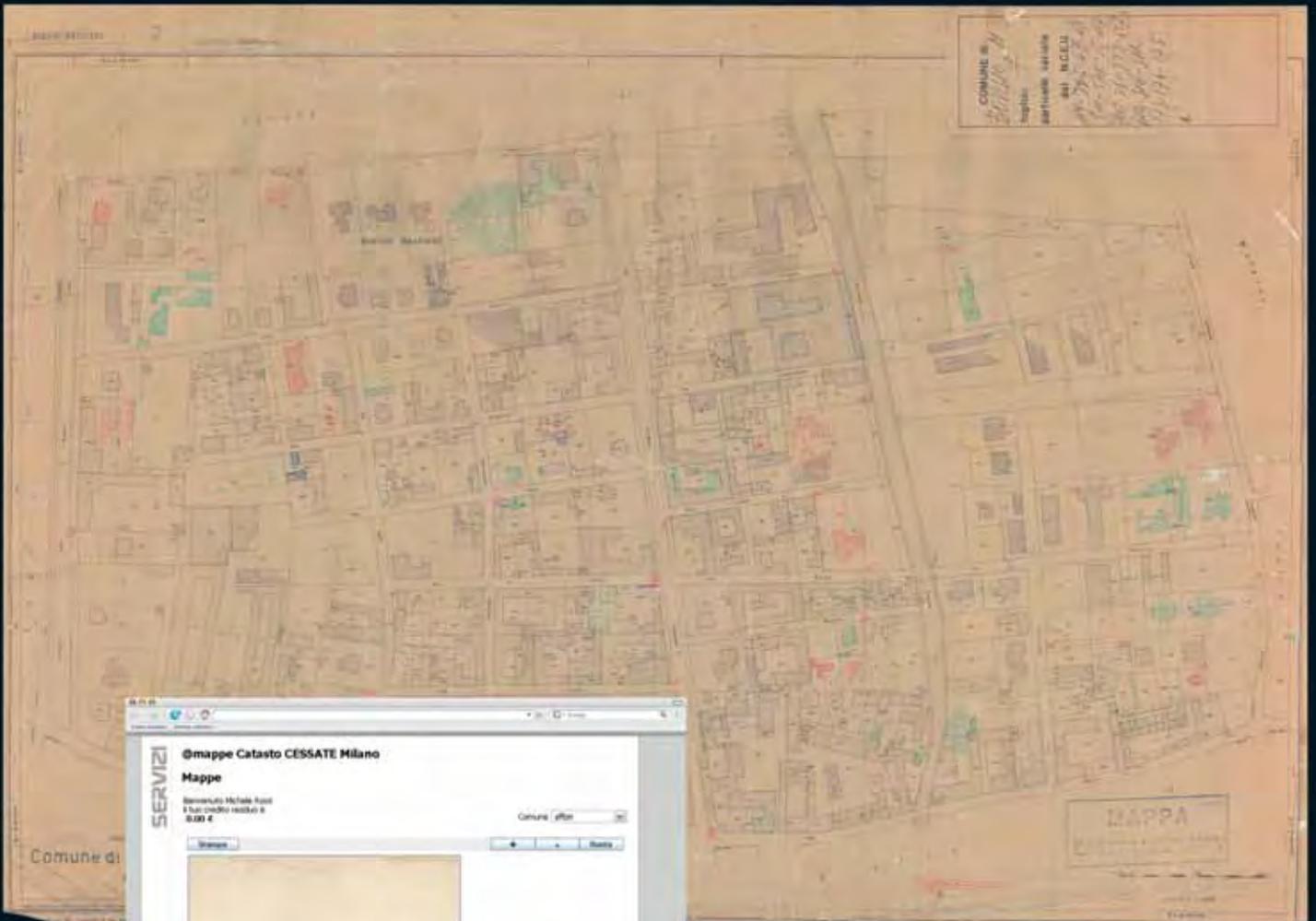
Mod55

I dati da inserire sono:

- Il comune
- La partita
- La pagina (questo dato è facoltativo, in mancanza di tale dato il sistema risponde con la prima pagina disponibile). In ogni caso viene fornito un elenco di tutte le pagine disponibili per la partita data.

La risposta del sistema è questa immagine.

QUATTRO PASSI NEL DOMANI



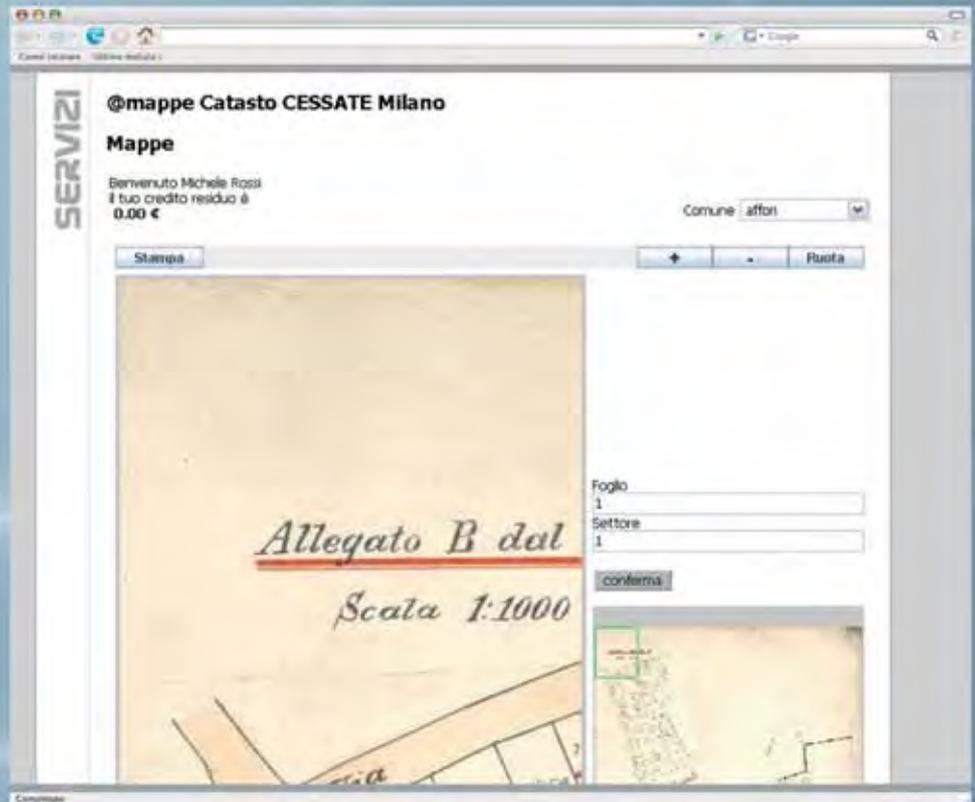
Foglio di mappa vigente consultabile "in salone" e mappa visionabile con il servizio "Catasto on-line"

QUATTRO PASSI NEL DOMANI**Catasto Cessato**

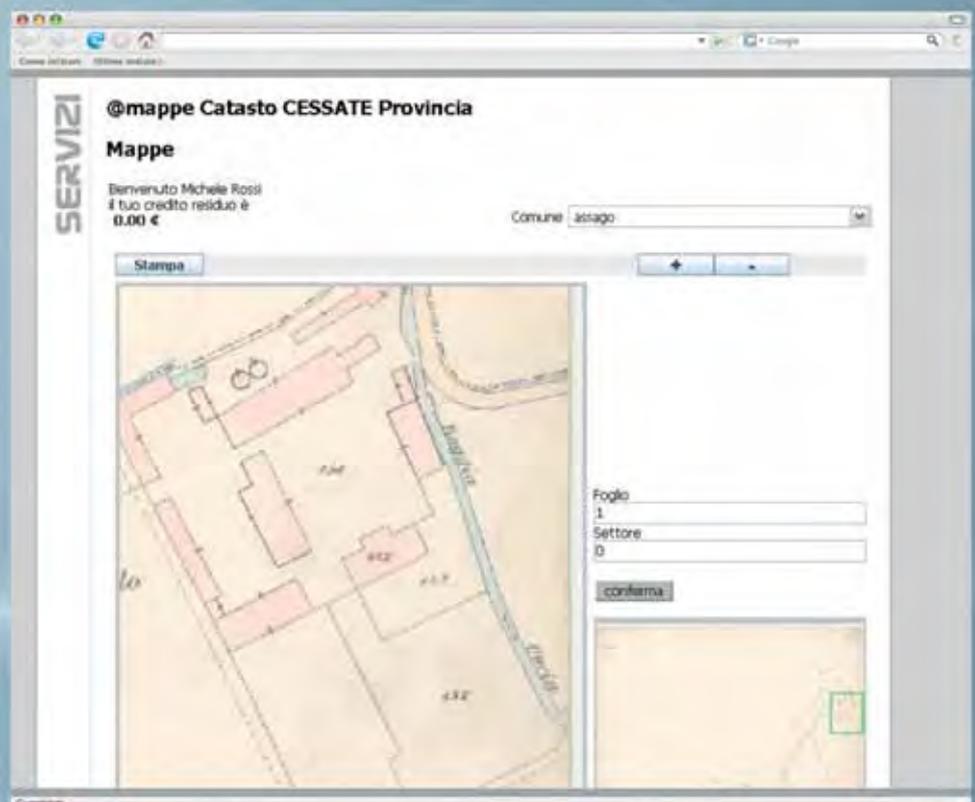
I dati da inserire sono:

- Il comune
- Il foglio (questo dato è facoltativo, in mancanza di tale dato il sistema risponderà con il quadro d'unione).

Questa l'immagine che il sistema dà come risposta inserendo Affori come comune.



Questa l'immagine che il sistema dà come risposta inserendo invece Assago come comune.



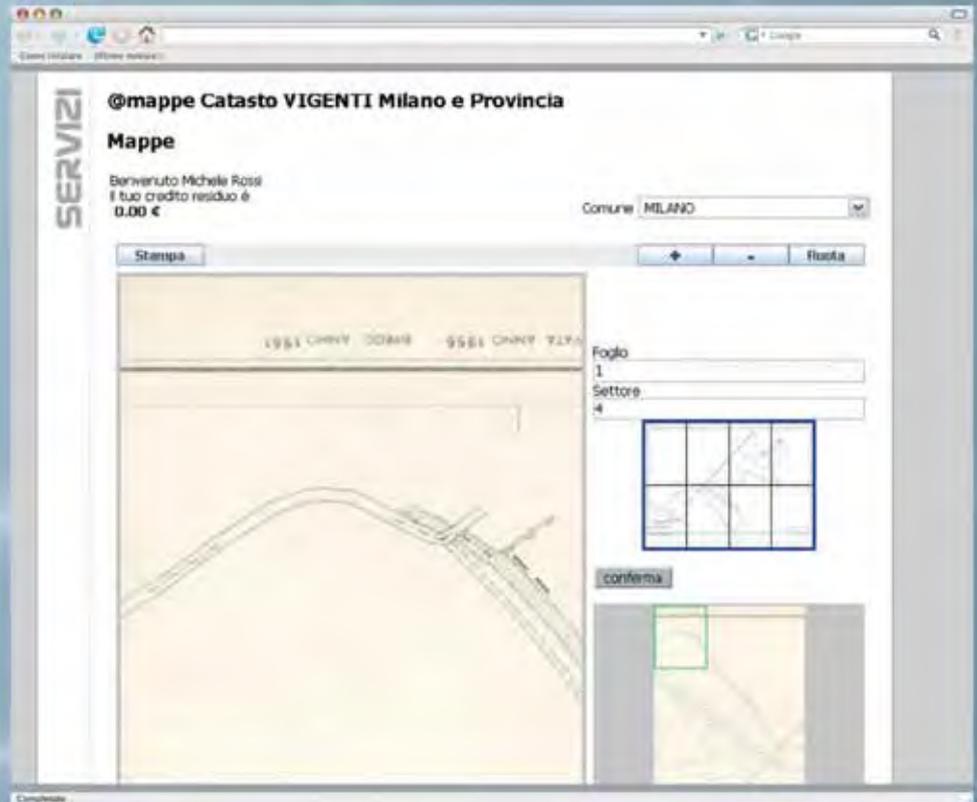
QUATTRO PASSI NEL DOMANI

Catasto Vigente

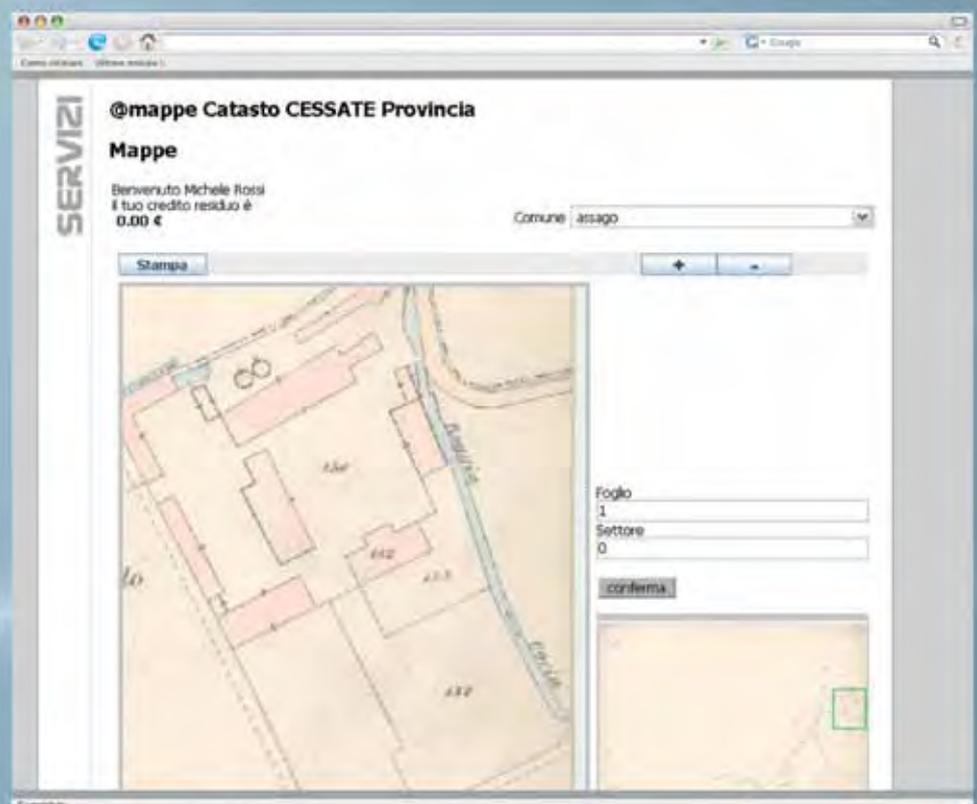
I dati da inserire sono:

- Il Comune
- Il foglio (questo dato è facoltativo, in mancanza di tale dato il sistema risponderà con il quadro d'unione)
- Il settore (anche questo dato è facoltativo, in mancanza di tale dato il sistema risponderà visualizzando l'intero foglio. Il settore è una divisione dei fogli di Milano in 8 parti).

La risposta del sistema è questa immagine.



Se il foglio è diviso in settori per meglio individuare quello cercato è possibile cliccare con il mouse su una rappresentazione piccola del foglio suddivisa negli 8 settori.



QUATTRO PASSI NEL DOMANI

Frazionamenti

I dati da inserire sono:

- Il Comune
- Il foglio
- Il protocollo
- La data di protocollo
- Un progressivo

Tranne il Comune, tutti gli altri dati non sono obbligatori. Attenzione, meno dati si inseriscono più risposte si ottengono.

La risposta del sistema è un'immagine (se vengono specificati tutti i dati), altrimenti viene restituito un elenco di possibili risposte con cui raffinare la ricerca e giungere all'immagine cercata.



Con il servizio "Catasto on-line" è possibile consultare dal proprio studio tutto l'archivio cartaceo del Catasto Terreni

QUATTRO PASSI NEL DOMANI

Mod12

I dati da inserire sono:

- Il Comune
- Il foglio
- La particella
- La derivata definitiva

Tranne il comune tutti gli altri dati non sono obbligatori.

Però, anche in questo caso, meno dati si inseriscono più risposte si ottengono.

La risposta del sistema sarà una tabella contenente i mod12 cercati (numero, data, protocollo, sezione, foglio, particella, data rilascio, tipo, stato, numero derivate, provvisorio derivata, definitivo derivata).

Dal mod12 è possibile passare al corrispondente frazionamento, se è disponibile il collegamento, cliccando sul numero.

SERVIZI Mod. 12
Benvenuto Michele Rossi
Il tuo credito residuo è 0.00 €
Comune: MILANO

foglio: 1 particella: derivata definitiva: CERCA

numero	data	protocollo	sezione	foglio	particella	data rilascio	tipo	stato	numero derivate	provvisorio derivata	definitivo derivata
31				1	16		Record ripetuto	Annullato	2	B	0
346				1	23	22/12/1966	Record ripetuto	Approvato	2	B	0
385				1	67		Record ripetuto	Annullato	2	C	0
31				1	16		Record semplice	Annullato	2	A	16
346				1	23	22/12/1966	Record semplice	Approvato	2	A	23
385				1	67		Record semplice	Annullato	2	A	67
35	12/07/1969	23205		1	16	15/07/1969	Record semplice	Approvato	2	A	16
35	12/07/1969	23205		1	16	15/07/1969	Record ripetuto	Approvato	2	B	25
1	21/01/1975	1558		1	10	24/01/1975	Record semplice	Approvato	1		15

Mod97

I dati da inserire sono:

- Il Comune
- Il foglio
- Il mappale
- La data protocollo

Tranne il comune tutti gli altri dati sono obbligatori. Ovviamente, meno dati si inseriscono più risposte si ottengono.

La risposta del sistema è una tabella contenente i mod97 cercati (data, protocollo, partita, sezione, foglio, mappale, sub, tipo, causale, indirizzo, servizio piano, numero UIU, prima UIU, ultima UIU).

SERVIZI Mod. 97
Benvenuto Michele Rossi
Il tuo credito residuo è 0.00 €
Comune: MILANO

foglio: 2 mappale: data protocollo (gg/mm/aaaa): CERCA

data	protocollo	partita	sezione	foglio	mappale	sub	tipo	causale	indirizzo	servizio piano	numero UIU	prima UIU	ultima UIU	C_UIU
08/03/1979	4615	34		2	0	0	Record semplice	Fusione	VIA VOLTA		1	0	0	1
08/03/1979	4616	34		2	0	0	Record semplice	Fabbricati esclusi	VIA VOLTA		1	0	0	1
08/03/1979	4617	34		2	0	0	Record semplice	Fabbricati esclusi	VIA VOLTA		1	0	0	1
12/02/1979	2739	74224		2	0	0	Record semplice	Via. Coesistenza	VIA RONCHETTI 14		1	0	0	1
23/06/1989	59063	32757		2	0	0	Record semplice	Frazionamento	VIA BOFFADESE 148		1	0	0	9
31/03/1976	2423	28908		2	0	0	Record semplice		VIA S.VITO		1	0	0	1
30/03/1981	2607	285454		2	104	9	Record semplice	Frazionamento	VIA MONTEPULCIANO	15	1	0	0	2
15/06/1985	5210	97454		2	10565	7	Record semplice	Via. elo mod. interne	VIA PLANA	37	1	0	0	1
23/06/1989	59006	134313		2	1064	10	Record semplice	Via. elo mod. interne	C.SO LODI	19	1	0	0	1
25/01/1986	2390	134311		2	1064	23	Record semplice	Via. di demarcazione	C.SO LODI	19	1	0	0	1
27/03/1986	2584	101863		2	10645	17	Record semplice	Via. elo mod. interne	V. SERRA	56	1	0	0	1
17/12/1990	59886	116806		2	10674	3	Record semplice	Fusione-frazionamento	VIA GAISSONE	12	2	0	0	4

QUATTRO PASSI NEL DOMANI

Realizzare un piano di equità fiscale

Ici, ridurre l'evasione combattere l'elusione

Progetto ex art. 3, comma 58, legge n. 662/1996 (legge finanziaria per il 1997) ed ex art. 1, comma 336, legge n. 311/2004 (legge finanziaria per il 2005)

di
Simona Ruspi



Ridurre in maniera rilevante il fenomeno dell'evasione ed elusione dell'imposta comunale sugli immobili (con riflessi anche sulle superfici imponibili ai fini della tassa rifiuti), e quindi garantire una maggiore equità fiscale.

Un risultato non impossibile dando attuazione a un progetto che ha per obiettivo quello di individuare in base alla Finanziaria per il 1997 le unità immobiliari il cui classamento non è aggiornato e le unità immobiliari il cui classamento non è congruo rispetto a fabbricati similari.

E in base alla finanziaria per il 2005 sia le unità immobiliari (di proprietà privata) mai dichiarate in Catasto (e quindi non conosciute dal Servizio Tributi del Comune) che le unità immobiliari accatastate ma con una rendita non più idonea a rappresentarne l'effettivo valore per intervenute variazioni edilizie che hanno di fatto comportato una modifica di classe e/o di cate-



goria catastale.

Queste le leggi di riferimento, con la normativa ad esse collegate.

ART. 3, COMMA 58, LEGGE N. 662/1996 (LEGGE FINANZIARIA 1997)

«Gli uffici tributari dei Comuni partecipano alla ordinaria attività di accertamento fiscale in collaborazione con le strutture dell'Amministrazione Finanziaria.

Partecipano altresì all'elaborazione dei dati fiscali risultanti da operazioni di verifica.

Il Comune chiede all'Ufficio Tecnico Erariale la classificazione di immobili il cui classamento risulti non aggiornato ovvero palesemente non congruo rispetto a fabbricati similari e aventi medesime caratteristiche. L'Ufficio Tecnico Erariale procede prioritariamente alle operazioni di verifica degli immobili segnalati dal Comune».

QUATTRO PASSI NEL DOMANI

**ART. 1, COMMA 336, LEGGE N. 311/2004 (LEGGE FINANZIARIA 2005)**

«I Comuni, constatata la presenza di immobili di proprietà privata non dichiarati in Catasto, ovvero la sussistenza di situazioni di fatto non più coerenti con i classamenti catastali per intervenute variazioni edilizie, richiedono ai titolari di diritti reali sulle unità immobiliari interessate la presentazione di atti di aggiornamento redatti ai sensi del regolamento di cui al decreto del Ministero delle Finanze 19/4/1994, n. 701. La richiesta, contenente gli elementi constatati, tra i quali, qualora accertata, la data cui riferire la mancata presentazione della denuncia catastale, è notificata ai soggetti interessati e comunicata, con gli estremi di notificazione, agli uffici provinciali dell'Agenzia del territorio.

Se i soggetti interessati non ottemperano alla richiesta entro 90 gg. dalla notificazione, gli uffici provinciali dell'Agenzia del

territorio, provvedono, con oneri a carico dell'interessato, alla iscrizione in catasto dell'immobile non accatastato ovvero alla verifica del classamento delle unità immobiliari segnalate, notificando le risultanze del classamento e la relativa rendita.

Si applicano le sanzioni previste per le violazioni dell'art. 28 del R.D. legge 13/4/1939, n. 652, convertito con modificazioni dalla Legge 11/8/1939, n. 1249 e successive modificazioni».

Ulteriori riferimenti normativi sono: la determinazione direttoriale dell'Agenzia del Territorio del 16/2/2005 (modalità tecniche e operative per l'attuazione dell'art. 1, comma 336, Legge n. 311/04); determinazione direttoriale dell'Agenzia del Territorio del 30/06/2005 (oneri dovuti per la redazione d'ufficio degli atti di aggiornamento catastali, da porre a carico dei soggetti inadempienti per le ipotesi

QUATTRO PASSI NEL DOMANI

di cui all'art. 1, comma 336, della Legge n. 311/2004); Circolare dell'Agenzia del Territorio n. 10 del 4/8/2005; D.M. n. 701/94 (procedura DOCFA); D.P.R. n. 380/2001 (Testo Unico sull'edilizia); D. Lgs. n. 546/1992 (contenzioso).

Dopo un'attenta valutazione della legge e della normativa ad essa collegata, tenuto conto anche di esperienze già avviate da altri Enti, sono stati individuati due possibili percorsi d'azione:

- 1) seguire pedissequamente l'iter delineato dal legislatore nell' art. 1, comma 336, della Legge n. 311/2004;
- 2) in alternativa e/o come momento prodromico a quanto previsto al punto precedente, inviare una lettera ai cittadini interessati che li inviti a regolarizzare eventuali situazioni non congrue senza coinvolgere, per il momento, l'Agenzia del Territorio di Milano ma usufruendo del-

l'ausilio fornito dai servizi comunali preposti (servizio catasto e servizio tributi).

I vantaggi della seconda opzione sono molteplici: un minor impatto sui cittadini; un maggior dialogo tra i cittadini e l'Amministrazione Comunale; una maggiore risposta all'iniziativa da parte dei cittadini che, potendo sistemare in «maniera bonaria» la propria posizione immobiliare/tributaria, evitano le sanzioni «minacciate» dall'iter legislativo strictu sensu; minori tempi di attuazione rispetto le tempistiche dell'Agenzia del Territorio.

Esistono anche svantaggi o punti di criticità, quali i tempi dilatati in caso di mancata risposta da parte del cittadino e i maggiori costi (legati alle notifiche) in caso di mancata risposta, in quanto è poi necessario procedere secondo la procedura delineata dal legislatore.

Grafico A

FLUSSO DELLE ATTIVITA' CONNESSE ALL'ATTUAZIONE DELL'ART. 1, COMMA 336, DELLA LEGGE 311/04



QUATTRO PASSI NEL DOMANI

Guardiamo più nel dettaglio l'opzione numero 1

Il cittadino adempie (**Grafico A**).

Se invece il cittadino non ottempera all'invito del Comune, decorso inutilmente il termine di 90 giorni, l'Agenzia del Territorio (o il Servizio Catasto del Comune) effettua l'accertamento d'ufficio attribuendo (o variando) la rendita catastale alle unità immobiliari segnalate dal Comune ed imputando le spese ai soggetti inadempienti.

A questo punto, l'Agenzia del Territorio notifica al cittadino la nuova rendita catastale e ne dà comunicazione al competente servizio del Comune (Servizio Tributi). Quindi, da una parte il Comune aggiorna la propria banca dati e provvede all'eventuale recupero di imposta.

Dall'altra, il cittadino può accettare la nuova rendita catastale o impugnare l'atto catastale stesso. Qualora la rettifica catastale venga accettata, il cittadino adegua i propri adempimenti fiscali utilizzando il nuovo valore definitivo.

Se invece la R.C. non è accettata, l'atto catastale viene impugnato dinanzi la competente Commissione Tributaria Pro-

vinciale.

Il Comune individua le Unità Immobiliari Urbane (UIU) rilevanti (**Grafico B**) attraverso gli opportuni controlli effettuati presso l'archivio edilizio comunale (permessi di costruire, DIA, superdia, ecc.); l'archivio delle licenze commerciali; i verbali di accertamento delle violazioni edilizie; la cartografia tecnica; le immagini territoriali. Ulteriori dati potrebbero pervenire dall'Agenzia delle Entrate in merito ai contribuenti che hanno chiesto lo sconto Irpef del 36% sui lavori di recupero.

Le tipologie di cui ai punti g4), g5), g7) e g8) hanno rilevanza solo nel caso in cui l'effettuazione degli interventi abbia comportato un incremento del valore superiore al 15% rispetto a quelli posseduti dalla medesima uiu nelle condizioni originarie, precedenti l'intervento edilizio; per la tipologia g5) le opere di manutenzione straordinaria devono aver comportato una variazione delle caratteristiche tipologiche originarie (non deve ad esempio trattarsi di un semplice adeguamento tecnologico alle normative di sicurezza, ecc.); per la tipologia g8) non sono signi-

Grafico B

LE UNITÀ IMMOBILIARI RILEVANTI AI SENSI DELLA FINANZIARIA PER IL 2005

- 1) uiu il cui classamento non è aggiornato;
- 2) uiu il cui classamento non è congruo rispetto a fabbricati similari.

LE UNITÀ IMMOBILIARI RILEVANTI AI SENSI DELLA FINANZIARIA PER IL 2005

L'art. 4.1 della Circ. n. 10 dell'Agenzia del Territorio del 4/8/2005 individua alla lettera g) le uiu interessate ai controlli in parola:

- g1) uiu non dichiarate in catasto ed afferenti a fabbricati urbani già noti;
- g2) uiu con diversa destinazione d'uso derivante da interventi edilizi;
- g3) uiu con destinazione d'uso autorizzata ma non coerente in catasto;
- g4) uiu con forte incremento di valore e redditività dovuto a ristrutturazione;
- g5) uiu con forte incremento di valore e redditività dovuto a manutenzione straordinaria;
- g6) uiu variate nella consistenza catastale;
- g7) uiu variate nelle caratteristiche tipologiche, distributive e/o impiantistiche;
- g8) uiu sottoposte a restauro e/o risanamento conservativo;
- g9) uiu non dichiarate in catasto afferenti a fabbricati di nuova costruzione;
- g10) uiu già esenti da imposta ed ora soggette a tassazione (ad es. ex fabbricati rurali);
- g11) altre uiu già esenti da imposta ed ora soggette a tassazione.

Dalla semplice lettura di questi punti si comprende che la risorsa del Comune che ha il compito di individuare le uiu "rilevanti" deve avere una **buona conoscenza della normativa sull'edilizia privata** nonché una buona formazione tecnica in materia di **accertamento delle unità immobiliari urbane secondo la normativa catastale**.

QUATTRO PASSI NEL DOMANI



ficativi gli interventi di restauro e risanamento conservativo qualora non abbiano interessato l'intero edificio.

I soggetti interessati sono i proprietari di Unità Immobiliari Urbane, ovvero i titolari di altri diritti reali sulle UIU aventi le caratteristiche sopra descritte. In base all'art. 4 della determinazione dell'Agenzia del territorio del 16/2/05 tali soggetti sono tenuti in solido agli adempimenti richiesti. La normativa di riferimento elenca gli elementi che devono essere riportati nella richiesta che il Comune deve inviare ai cittadini, e cioè i dati catastali dell'uiu (quando disponibili) ovvero del terreno su cui insiste la costruzione non dichiarata in catasto; gli elementi oggetto della constatazione; le modalità e i termini secondo i quali è possibile adempiere agli obblighi e le conseguenze in caso di inadempienza; la data, qualora accertabile, cui riferire l'adempimento degli obblighi in materia di dichiarazione delle nuove costruzioni o di variazione di quelle censite al catasto edilizio urbano.

Quale data di violazione degli adempimenti catastali deve essere indicato il 1° febbraio dell'anno successivo alla data di ultimazione/utilizzazione delle opere. In caso di impossibilità di rilevare la data suddetta, potrà essere indicata, convenzionalmente, la data 1/1/2005, dalla quale decorrono gli effetti fiscali, così come previsto dal comma 337, dell'art. 1, della Legge n. 311/2004.

Queste le risorse umane necessarie per attuare il progetto:

- 1) un tecnico a tempo pieno da assumere (già autorizzato dalla Giunta comunale);
- 2) un dipendente del Servizio Catasto comunale (per un numero di ore da quantificare in rapporto alla mole delle pratiche da trattare);
- 3) il Servizio Tributi comunale;
- 4) un dipendente del Servizio Edilizia Privata comunale (che collabori con il tecnico di cui al punto 1) per individuare le pratiche edilizie rilevanti ai fini del 336);
- 5) un dipendente del Servizio SIT (per individuare immobili non presenti in Catasto attraverso la sovrapposizione della cartografia catastale e del rilievo aereofotogrammetrico);
- 6) un dipendente del Servizio Commercio comunale (quale fonte informativa per i casi di cambio di destinazione d'uso);
- 7) l'ufficio messi comunale per le notifiche degli atti.

I tempi necessari per l'attuazione del pro-

QUATTRO PASSI NEL DOMANI



getto vengono stimati in due anni. Per quel che riguarda le risorse finanziarie, si potrebbe incentivare la collaborazione dei soggetti sopra menzionati destinando una quota aggiuntiva del 5% a quella minima che costituisce il fondo incentivante del progetto I.C.I.(capitolo di bilancio 1434) (circa 12.500,00 Euro stimati).

Guardiamo invece più nel dettaglio l'opzione numero 2, «l'invito bonario»

Per ogni caso «rilevante» ai sensi del comma 58, art. 1, Legge n. 662/1996 e/o del comma 336, art. 1, Legge n. 311/2004 si invia al cittadino interessato una lettera che riporterà gli elementi minimi necessari individuati dallo stesso legislatore. A seguito di questa comunicazione il cittadino dovrebbe presentarsi presso il Servizio Catasto del Comune previo appuntamento. Dopo aver esaminato la documentazione prodotta dal contribuente si potrà pervenire ad una delle seguenti soluzioni: 1) l'immobile non è stato mai denunciato in Catasto e quindi il Servizio Catasto del Comune raccoglierà tutti i dati

necessari per il relativo accatastamento; 2) la pratica di accatastamento è stata regolarmente presentata dal cittadino ma l'Agenzia del Territorio non l'ha ancora evasa e quindi il Servizio Catasto del Comune provvederà ad evadere la pratica; 3) l'immobile è accatastato ma la rendita catastale non è aggiornata o non congrua perciò, parimenti, il Servizio Catasto del Comune raccoglierà i dati necessari per allineare il valore catastale all'effettivo valore dell'immobile.

Il Servizio Tributi utilizzerà le informazioni comunicate dal Servizio Catasto per i dovuti controlli e, quando possibile, al recupero dell'imposta pregressa. Nel caso in cui, invece, il contribuente non risponda all'invito (bonario) del Comune si dovrà procedere (in un secondo momento) in base all'iter di cui all'invito con comunicazione al catasto per conoscenza.

Sulla scorta dell'esperienza avviata da altri comuni (come ad esempio Torino) i primi casi su cui concentrare i controlli saranno gli immobili censiti come a/4 e a/5 (case di corte). Infatti da un controllo svolto dal Servizio Tributi è emerso che, a pa-

rità di aliquote, la revisione della rendita delle suddette categorie, che a detta dei tecnici oggi non hanno più motivo di esistere (salvo casi eccezionali), comporterebbe un incremento di gettito di 60.000,00 Euro circa.

Infine, è da sottolineare che qualunque sia la procedura che l'amministrazione vorrà seguire (iter 1 oppure iter 2) quanto detto per le risorse vale in entrambe le ipotesi di lavoro.

QUATTRO PASSI NEL DOMANI

Decreto 6 dicembre 2006

L'edilizia si affida al digitale

agenzia del
Territorio

Agenzia del territorio. Determinazione delle procedure attuative, delle tipologie e dei termini per la trasmissione telematica ai comuni delle dichiarazioni di variazione e di nuova costruzione e relative modalità di interscambio, applicabili fino all'attivazione del modello unico digitale per l'edilizia, ai sensi dell'articolo 34-quinquies del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 marzo 2006, n. 80.

Roma, 12 dicembre 2006

L'art. 34-quinquies del Decreto Legge n. 4 del 10 gennaio 2006, convertito nella legge n. 80 del 09 marzo 2006, prevede, ai fini della semplificazione e modernizzazione dell'azione amministrativa e di una sempre più positiva cooperazione, in relazione agli adempimenti catastali, tra comuni e Agenzia del Territorio, l'istituzione e graduale introduzione di un modello unico digitale per l'edilizia per la presentazione in via telematica ai comuni delle pratiche edilizie, che dovrà comprendere anche le informazioni necessarie al successivo accatastamento.

Ne deriva una evidente semplificazione per il cittadino e per l'utenza professionale, nonché un notevole miglioramento delle attività di controllo e accertamento delle notizie utili all'attribuzione della rendita catastale, in quanto queste, oltre al controllo degli Uffici dell'Agenzia del Territorio, subiranno il filtro critico degli stessi Comuni e risulteranno coerenti con gli interventi edilizi realizzati. Gli effetti di questa norma si avranno con il tempo, posta la necessità di implementare il processo e soprattutto di attuare, seppure con gradualità, la trasmissione in via telematica del modello a tutti i Comuni.

Nelle more dell'attuazione del modello unico digitale per l'edilizia è previsto, in via transitoria l'inoltro ai Comuni da parte dell'Agenzia del Territorio delle denunce di variazione e di nuova costruzione (DOCFA), presentate a partire dal 1° gennaio 2006.

L'Agenzia ha definito il provvedimento di sua competenza sin dallo scorso mese di giugno a seguito di un proficuo confronto tecnico con gli esperti designati dall'ANCI.

Il decreto – che dà attuazione alla fase transitoria – è stato firmato dal Direttore dell'Agenzia del Territorio in data 6 dicembre 2006, dopo l'acquisizione del parere favorevole della Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 30 novembre 2006, e viene pubblicato nella G.U. del 12 dicembre 2006.

Ai Comuni è demandata un'attività di verifica, sulla base delle informazioni in loro possesso, in merito alle caratteristiche degli immobili nonché della coerenza tra le dichiarazioni presentate all'Ufficio tecnico comunale, ai fini autorizzativi, e le denunce in catasto. Eventuali incoerenze devono essere oggetto di segnalazione, costituendo un flusso informativo di ritorno, che verrà utilizzato dagli uffici provinciali dell'Agenzia del territorio per l'attività di accertamento delle rendite catastali dichiarate.

Non vi è dubbio che l'inclusione dei Comuni nel processo di verifica delle dichiarazioni catastali aumenta le potenzialità di controllo e consente di migliorare i risultati in termini di qualità ed efficacia dei controlli medesimi, sia per la sistematica utilizzazione di altre fonti informative disponibili ai Comuni e non all'Agenzia del Territorio (denuncia di inizio attività, per esempio) sia per un più efficace e mirato utilizzo del personale relativamente ai controlli medesimi.

I Comuni pertanto, attivando la collaborazione per l'Agenzia, potranno contribuire in maniera significativa al corretto classamento degli immobili e quindi al recupero di base imponibile sia ai fini dell'ICI che delle imposte erariali.

Considerato il periodo di riferimento, verrà trasmesso un primo gruppo di dichiarazioni DOCFA, relative al periodo 1 gennaio 2006 – 30 settembre 2006, che costituirà la fornitura di impianto.

Successivamente, tramite il portale dell'Agenzia, verranno rese disponibili le dichiarazioni DOCFA con frequenza mensile, al fine di consentire ai Comuni di segnalare le eventuali incongruenze nei successivi 90 giorni.

QUATTRO PASSI NEL DOMANI**DECRETA****Art. 1.***Finalità*

1. L'Agenzia del territorio, fino a quando non sarà operativo il modello unico per l'edilizia, trasmette ai comuni per via telematica o su supporto informatico le dichiarazioni di variazione e di nuova costruzione presentate a far data dal 1° gennaio 2006.
2. Le incoerenze riscontrate e validate da personale tecnico del comune, sulla base degli atti tecnico-amministrativi in suo possesso, sono segnalate dal responsabile del procedimento del comune stesso all'ufficio provinciale dell'Agenzia del territorio, che provvede agli adempimenti di competenza.
3. Il comune si impegna ad utilizzare i dati ricevuti ed i documenti planimetrici, ai soli fini istituzionali, nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Art. 2.*Modalità e termini per la trasmissione ai comuni delle dichiarazioni pervenute*

1. Gli uffici provinciali dell'Agenzia del territorio provvedono, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, a trasmettere ai comuni, su supporto informatico, i file relativi alle dichiarazioni di variazione e di nuova costruzione di propria competenza, presentate dal 1° gennaio al 30 settembre 2006, con le modalità specificate nell'allegato tecnico.
2. I file relativi alle dichiarazioni di variazione e di nuova costruzione, presentate a decorrere dal 1° ottobre 2006 e fino all'introduzione del modello unico digitale per l'edilizia, sono trasmessi ai comuni, per via telematica o su supporto informatico, con periodicità e modalità specificate nell'allegato tecnico.
3. Sono garantiti, comunque, l'adeguamento alle regole tecniche per la realizzazione delle basi di dati territoriali, la documentazione, la fruibilità e lo scambio dei dati stessi tra le pubbliche amministrazioni centrali e locali previste dall'art. 59 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e la coerenza con le regole tecniche del sistema pubblico di connettività.

Art. 3.*Modalità e termini per la segnalazione di eventuali incoerenze*

1. I comuni, entro novanta giorni dalla ricezione dei file di cui all'art. 2, verificano la coerenza delle caratteristiche dichiarate delle unità immobiliari rispetto alle informazioni disponibili, sulla base degli atti in loro possesso, e comunicano le eventuali incoerenze riscontrate agli uffici provinciali dell'Agenzia del territorio, con le modalità di cui all'allegato tecnico.

Art. 4.*Gestione delle incoerenze*

1. Gli uffici provinciali dell'Agenzia del territorio provvedono ad effettuare gli adempimenti di competenza in materia di validazione delle rendite catastali, anche sulla base delle segnalazioni pervenute dai comuni, ove ne ricorrano i presupposti.
2. Qualora le segnalazioni delle incoerenze non producano effetti sulla variazione del classamento, ne viene data comunque motivata comunicazione al comune.

Art. 5.*Entrata in vigore*

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 6 dicembre 2006

Il direttore dell'Agenzia

Mario Picardi

QUATTRO PASSI NEL DOMANI



di
Francesco Staderini
Presidente della Corte
dei Conti

Puntare sugli enti territoriali



Il previsto trasferimento delle funzioni catastali ai Comuni, a decorrere dal 1° novembre dell'anno prossimo ripropone il complesso tema – comune anche all'attività di accertamento e di riscossione – di come trovare un soddisfacente punto di equilibrio fra valorizzazione della capacità di iniziativa degli enti di autonomia, da una parte, e l'esigenza di evitare duplicazioni e contenere gli oneri di gestione, dall'altra.

Nel caso del Catasto, il disegno di legge della Finanziaria prevede la piena cooperazione applicativa tra gli enti interessati e l'unitarietà del servizio della banca dati (art. 14, c. 4) ed afferma che il trasferimento delle funzioni catastali ai Comuni non deve comportare maggiori oneri a carico della finanza pubblica (art. 14, c. 6). Ciò significa, in particolare, impedire che ogni ente cerchi costose soluzioni operative, separate da quelle di tutti gli altri. In quest'ottica sembra correttamente muoversi il disegno di legge delega, collegato alla Finanziaria, per il riordino del sistema tributario, che, fra l'altro, all'art. 4 fissa come uno dei criteri direttivi della delega per la riforma del sistema estimativo del catasto

fabbricati quello dell'«articolazione del processo riformatore attraverso la definizione del ruolo dei Comuni e dell'Agenzia del territorio nel rispetto dei principi sottesi alle funzioni decentrate, assicurando, a livello nazionale, l'uniformità e la qualità dei processi, nonché il loro coordinamento e monitoraggio».

È da auspicarsi che la consapevolezza della rilevanza del problema che emerge dalla proposta dei testi normativi si accompagni alla definizione, sul piano attuativo, di un modello di gestione decentrata che ne massimizzi i potenziali effetti positivi ed eviti i rischi – molto concreti non solo nel caso del Catasto, ma anche, come si è detto, in quello della riscossione e dell'accertamento – di scelte, da parte dei singoli enti, scoordinate, improvvisate, costose e prive di adeguate garanzie di trasparenza ed affidabilità.

La strada da seguire potrebbe essere quella di flessibilizzare le strutture operanti a livello centrale per consentirne l'utilizzo come strutture di servizio anche da parte degli enti territoriali».

Liras®

LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE

PER L'EDILIZIA INDUSTRIALE E ABITATIVA

- LUCERNARI
- CUPOLE
- TUNNEL
- PENSILINE
- EVACUATORI
FUMO CALORE
"EFC UNI 9494"



Liras® Via Braglio, 81 - 36015
SCHIO (VI) - Italy
Tel. 0445 575249 - Fax 0445 575434
www.liras.it - E-mail: edilizia@liras.it



ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE DELLE IMPRESE
CHE EFFETTUANO LA GESTIONE DEI RIFIUTI
CERTIFICATI SOA CAT. 0G01 - 0G12
ASSOCIATI ANCE-ACEB

Duesse

COPERTURE SRL

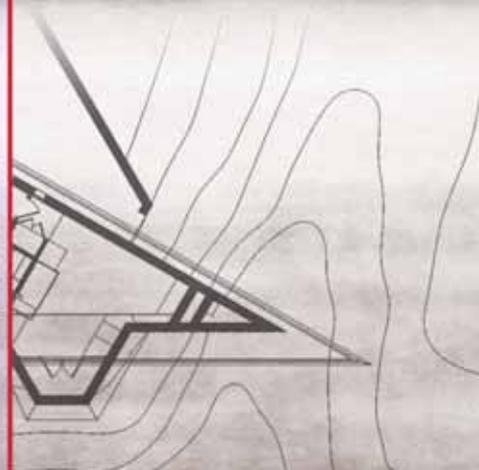
COPERTURE METALLICHE - LATTONERIE SMALTIMENTO - CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

24028 PONTE NOSSA (Bg) - Via Spiazzi, 48 - Tel. 035 706024 - Fax 035 706071
e-mail: duessecoperturesrl@tin.it





Virtual Trace™



GRAPHISOFT® ARCHICAD 11

a Virtual Building Solution



archiclass services
www.archiclass.it

Collegio dei Geometri della
Provincia di Milano

Sei un giovane progettista?

 Cigraph S.r.l.
Via Orsato, 38 - 30175 Ve/Marghera
Tel 041 932 388 Fax 041 92 0 031

invito alla presentazione di ArchiCAD 11:

giovedì 28 giugno 2007 alle ore 15.00

presso il Collegio dei Geometri della Prov. di Milano - Piazza Sant' Ambrogio, 21 Milano
Per maggiori informazioni consultare il sito www.collegio.geometri.mi.it

Fino al 31-07-2007 chiedi il voucher per acquistare una licenza di

ArchiCAD 11 con il 30% di sconto

Il voucher deve essere richiesto entro il 31-07-2007, la richiesta non comporta nessun obbligo all'acquisto. Per maggiori informazioni vai al sito: www.cigraph.com

Dopo molto tempo, il progetto colma un grande vuoto infrastrutturale in una zona ad altissimo sviluppo urbanistico

La metropolitana: alla “scoperta” del sud di Milano

L'obiettivo è quello di drenare il traffico all'altezza della tangenziale ovest. Previsti 10 mila passeggeri l'ora sulle due direzioni. Il costo totale supererà i 70 milioni di euro

di
Luciano Zanini

Si ringrazia per la autorevole collaborazione
l'ing. **MARCO BROGLIA** della Direzione Trasporti
della Metropolitana Milanese

La Conferenza di Servizio per l'approvazione del progetto riguardante il Prolungamento della linea M2 della metropolitana, da Milano Famagosta ad Assago Milano Fiori si tenne a Palazzo Isimbardi, sede della Provincia, una settimana prima del Natale 2002. Sono dunque già passati oltre quattro anni da allora. Ma ormai siamo alla stretta finale. Al tavolo tecnico furono convocati il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero per i Beni e le attività culturali, la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, i Comuni di Milano e Assago e tutti gli Enti territoriali coinvolti nell'intervento. Al termine del confronto tecnico, nel febbraio 2003, si giunse all'approvazione del progetto definitivo.

Il Progetto

Il progetto esecutivo venne redatto da Metropolitana Milanese S.p.A. sulla base delle prescrizioni e indicazioni che emersero dalla Conferenza. Nello stesso periodo furono avviati anche i bandi di gara allo scopo di iniziare i lavori di cantiere. Il completamento delle opere e l'avvio dell'esercizio è stato previsto entro il 2007. Con questo intervento la Provincia di Milano ha inteso colmare un vuoto infrastrutturale in una zona protagonista di un massiccio sviluppo urbanistico già esistente ed in quello di prossima realizzazione, intendendo come infrastruttura il trasporto pubblico su ferro in contrapposizione al

trasporto privato su gomma.

L'intervento avrà un costo totale di circa settanta milioni di euro e verrà finanziato per il 60 % con i fondi ministeriali previsti con delibera del CIPE (3 maggio 2001).

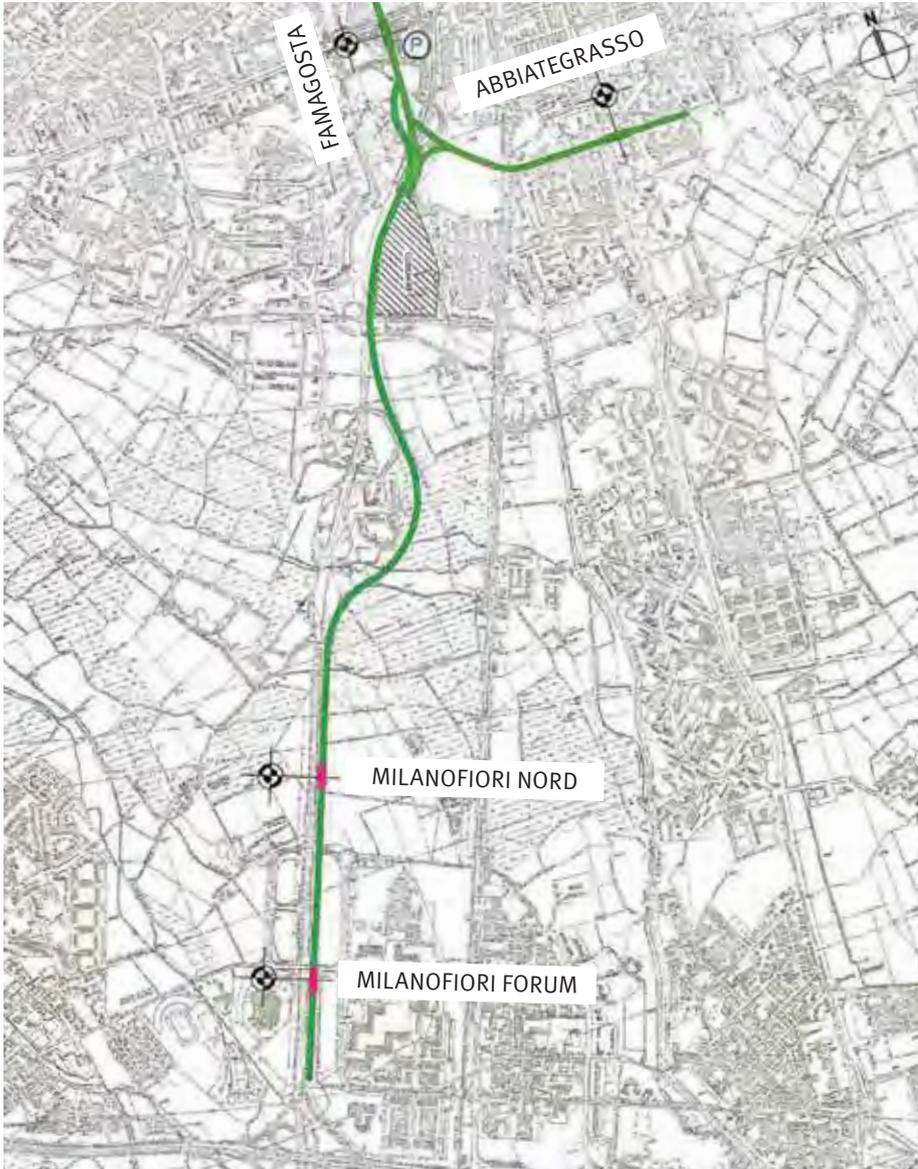
La restante parte sarà a carico della Regione Lombardia, del Comune di Milano e del Comune di Assago.

I benefici di questa struttura saranno più tangibili soprattutto a livello locale, non solo come servizio al Comune, ma anche a favore degli insediamenti del polo terziario, di quello commerciale, di quello sportivo ricreativo (Forum), oltre a tutta l'area residenziale.

La grandissima importanza dell'intervento, per quest'area Sud di Milano, sarà più evidente nel prossimo futuro, quando si potranno realizzare le migliori condizioni per un "interscambio" con il traffico privato già all'altezza della tangenziale ovest di Milano. A fronte di queste potenzialità, il costo ed i tempi di realizzazione della tratta risulteranno contenuti grazie alla tipologia costruttiva, quasi totalmente in superficie, peraltro già sperimentata su altre linee della Metropolitana Leggera. Per quanto concerne la capacità di trasporto, si prevedono 5000 passeggeri all'ora per ogni direzione.

La riorganizzazione della rete locale, conseguente al prolungamento della linea M2 a Milano Fiori, verrà attuata facendo confluire le linee automobilistiche, sia locali,

COME CAMBIA LA CITTÀ



Il tracciato del prolungamento della linea M2 da Famagosta ad Assago Milanofiori Forum

Inoltre il progetto ha tenuto conto di una serie di vincoli, sia di tipo tecnico (interferenze con corsi d'acqua, piccola viabilità esistente), sia di carattere ambientale. Infatti lungo il tracciato è prevista la realizzazione di una serie di manufatti di scavalco di corsi d'acqua e di sottopasso della viabilità. In particolare un ponte a tre luci sul Lambro meridionale, un secondo ponte sullo scolmatore dell'Olonza, tre brevi gallerie artificiali ed una serie di quattro cavalcavia stradali.

Il tracciato

Il prolungamento della linea 2 da "Famagosta" ad "Assago Milanofiori" ha uno sviluppo di circa 4,8 km, per la quasi totalità in superficie, inizialmente in leggero rilevato, successivamente in trincea per ragioni di compatibilità con la viabilità prevista nel Comune di Assago.

Il nuovo tronco di linea, staccandosi in corrispondenza del già citato manufatto di bivio dopo la stazione Famagosta, si colloca, una volta raggiunta la quota di superficie, tra l'autostrada A7 e l'area del Deposito MM esistente lungo la fascia di rispetto dell'autostrada medesima.

Le stazioni previste sono due, entrambe realizzate fuori terra.

Successivamente la linea si discosta dall'Autostrada A7 con un ampio flesso che consente di oltrepassare il quartiere Cantalupa, oltre il quale entra nel territorio del Comune di Assago e si riaccosta alla A7, si inserisce nelle aree urbane del polo di Milanofiori, abbassandosi in trincea in modo da sottopassare i previsti svincoli autostradali di Milano Fiori Nord.

Successivamente la linea risale a quota di strada fino a raggiungere la stazione di "Assago Milanofiori Nord"

Infine un ulteriore tratto in trincea, per sottopassare altri svincoli autostradali, porta alla stazione terminale di "Assago Milanofiori Forum" dove il piano del ferro è a livello del piano campagna.

Quest'ultima stazione si trova all'altezza della attuale viabilità di collegamento tra il centro direzionale di Milanofiori e l'impianto sportivo del Forum.

in servizio tangenziale, sia quelle radiali di lunga percorrenza, al nuovo terminale, senza sovrapporre il loro servizio alla nuova offerta di trasporto.

Quindi, per fare un esempio, l'automobilista proveniente dalla tangenziale ovest e diretto nelle zone centrali di Milano, avrà un capolinea più periferico per parcheggiare l'automobile.

La progettazione del prolungamento della linea M2 a Milano Fiori ha inizio da un "bivio" ricavato sul tratto Famagosta-Abbiategrasso che consente alla nuova linea di salire alla quota di campagna dopo avere sottopassato l'autostrada Via Del Mare. L'inserimento della nuova infrastruttura nelle aree del "Parco Sud" è stata realizzata limitando la compromissione del territorio agricolo attraversato.

COME CAMBIA LA CITTÀ



L'apertura dei cantieri avviene nel 2005 con l'assegnazione dell'appalto alla società della MM. I lavori hanno luogo contemporaneamente lungo tutto il tracciato della nuova linea



Dall'alto in basso:

La passerella coperta che porta al mezzanino della stazione di Milanofiori Forum e la stazione di Milanofiori Forum (piano binari).



COME CAMBIA LA CITTÀ

Le stazioni

Le due stazioni del progetto si distingueranno in “Milanofiori Nord” e “Milanofiori Forum”, entrambe in Comune di Assago. In futuro sarà esaminata una proposta per dotare la linea di una fermata anche in Comune di Milano, all'altezza dell'Ospedale S.Paolo. Il numero limitato di sole due fermate, per il momento, consente di realizzare velocità commerciali elevate e quindi di garantire la connessione tra Milano e le nuove stazioni, in tempi concorrenziali rispetto agli altri sistemi di trasporto. Soprattutto, secondo quest'ultima logica, la collocazione delle stazioni è in posizione baricentrica rispetto alle aree urbane da raggiungere, comprese quelle di futura realizzazione.

Per quanto riguarda l'architettura delle stazioni è previsto che il mezzanino (cioè il disimpegno interno della stazione che consente di raggiungere le banchine), sia posto in quota ottimale rispetto alle vie di accesso alle destinazioni servite.

Per esempio la stazione di Milanofiori Forum garantisce da un lato un'agevole comunicazione con le banchine di fermata e dal lato opposto, l'accesso a Milanofiori, grazie a due ampie passerelle pedonali sopraelevate.

Il progetto dell'edificio è sostanzialmente identico per entrambe le stazioni, che differiscono tra loro solamente per la presenza di diversi sistemi di collegamento con gli insediamenti circostanti.

La stazione “tipo” è caratterizzata da una copertura a due falde, sostenute da una struttura appoggiata su pilastri posti tra le banchine e i retrostanti spazi per i collegamenti verticali con il mezzanino.

Le stazioni sono state progettate per garantire il loro pieno uso anche da parte di portatori di handicap.

L'illuminazione serale e notturna sarà integrata da un sistema a doppio fascio luminoso: in particolare il fascio rivolto verso l'alto contribuirà a segnalare anche di notte la presenza delle stazioni nel territorio.

Il posizionamento delle stazioni è finalizzato a garantire la migliore accessibilità alle funzioni locali più attrattive e qualificate, in grado di convogliare i flussi più rilevanti di utenza potenziale.

L'aspetto esterno delle stazioni è sostanzialmente identico per entrambe le fermate le quali differiscono tra loro semplicemente per la presenza di diversi sistemi di collegamento con gli insediamenti circostanti.

La realizzazione

Grazie alla soluzione costruttiva in gran parte in superficie, il tempo di realizzazione del collegamento con Milanofiori è previsto in 36 mesi dalla data di inizio dei lavori. Le metodologie costruttive adottate da METROPOLITANA MILANESE Spa, sono di tipo consolidato.

Per quanto riguarda la tecnologia ferroviaria (cioè armamento, alimentazione elettrica, segnalamento e telecomunicazioni) si ricorrerà alle soluzioni già impiegate per gli ultimi prolungamenti realizzati della linea 2.

Progetti d'area

Con la definizione di “Progetto d'area” si intende ciò che potrà essere realizzato intorno ad una fermata di servizio pubblico

esistente oppure in fase di attuazione.

Si tratta di una forma di sinergia che risponde alla possibilità o necessità di raggiungere un Centro di interesse pubblico per il quale la stessa linea ferroviaria giustifica l'utilità per cui è nata.

Nel caso specifico la stazione di Milanofiori Nord nasce con la prospettiva di servire un nuovo quartiere polifunzionale che occuperà una superficie totale di circa 220.000 mq. Il quartiere avrà una forma triangolare con un lato adiacente alla detta stazione.

Il progetto sarà elaborato con l'obiettivo di creare un quartiere a misura d'uomo.

Le principali tipologie adottate per gli edifici prevedono: spazi commerciali, sale per congressi, un complesso per uffici, sale cinematografiche, residenze di servizio per gli addetti.



Esempio di “Progetto d'area” presso la stazione di Milanofiori Nord



GUAINA LIQUIDA

il RIVESTIMENTO PER TETTI

liquido, durevole ed elastico



RIVESTIMENTO IMPERMEABILIZZANTE

PER BALCONI E TERRAZZI



AGEA ITALIA srl

SISTEMI PER LA PROTEZIONE
DELLE SUPERFICI

Via Mazzini, 33 - int. 82
20099 Sesto San Giovanni (MI)
Tel. 02 26264040 - Fax 02 24412243

INTERSCAVI SRL

DEMOLIZIONI CIVILI ED INDUSTRIALI - SBANCAMENTI E SCAVI

- Movimento terra e fornitura materiali ghiaiosi
- Rigenerazione di materiale di risulta da demolizione
- Opere di bonifica di amianto compatto e friabile
- Taglio strutture ferrose a freddo e a caldo
- Servizio container con ragno meccanico
- Demolizioni a grandi altezze
- Demolizioni manuali di ogni genere

uffici: via P.Rossi, 14 - 20161 Milano
tel. 02.66227713 fax 02.66224733

magazzini: via Leti, 11 - 20157 Milano
tel. 02.3552074 fax 02.39009679



dal 2004 è attiva
la divisione GARDEN

www.interscavi.it info@interscavi.it

Il grande romanzo di Milano



Nell'estate del 1986 il Giornale pubblicò una storia di Milano a puntate. L'idea era venuta a Indro Montanelli (nella foto) e alla schiera di giornalisti che allora erano imbarcati con lui su quel veliero che, do-

dici anni prima, aveva preso il largo nella bonaccia conformistica in cui galleggiava a quel tempo la stampa italiana. “Capivo quanto vi fosse di appassionante e di romanzesco nel dipanarsi, attraverso gli anni e i secoli, della vita di una città che è diventata metropoli”, scriveva Montanelli nella prefazione di quello che diventò poi un libro, edito da Mondadori. Ma temeva, il grande vecchio di Fucecchio, che l'argomento potesse sembrare serio, o troppo impegnativo, ai lettori cui quelle pagine vennero date in pasto durante l'estate. Fu invece un successo. Il lavoro venne affidato a un gruppo di autori assai diversi per estrazione culturale e professionale. Accanto a studiosi e storici d'impronta universitaria e di formazione specializzata, come Giordano Bruno Guerri e Franco Cardini, scesero in pista alcuni dei migliori giornalisti del Giornale dell'epoca: da Salvatore Scarpino a Mario Cervi, da Maurizio Blondet a Mino Milani.

La Storia di Milano non piacque solo ai milanesi. Piacque a tutti. Furono i lettori, che sommersero la segreteria del Giornale di telefonate e fax (la posta elettronica era di là da venire), a pretendere che quelle puntate venissero riunite in un libro.

Noi le ripubblichiamo, quelle puntate, convinti di far cosa gradita a chi, se pure ha qualche memoria di quella Storia, se n'è scordato il grosso, e a chi forse era troppo giovane e i giornali non li leggeva. È il romanzo di Milano.

CULTURA



*La torre romana della chiesa
in via delle Forze Armate*

UNA CITTA' ROMANA, MA NON TROPPO

Capitolo Primo

Mediolanum non fu mai completamente romana: per lo meno, non lo fu nello spirito.

Quando, nel 222 a.C., i consoli Marco Marcello e Cornelio Scipione la conquistarono - e la leggenda vuole che la trovarono cinta di una siepe di andegari, cioè di biancospini - era una delle maggiori città dei Galli transpadani, che vi si erano insediati un secolo e mezzo prima, soppiantando i Liguri. In realtà, non era che un grosso borgo a pianta circolare, raggruppato intorno all'attuale piazza del Duomo e fatto più di capanne che di case.

I Romani gli affiancarono la solita "città quadrata" - decumano massimo, cardine massimo e Foro all'incrocio fra le due arterie - ma non fecero in tempo a popolarla e forse nemmeno a completarla.

Dopo soli quattro anni, infatti, Annibale calò dalle Alpi, e i mediolanensi, a differenza dei cremonesi e dei piacentini che difesero Roma, si allearono con l'invasore e corsero ad arruolarsi nelle file del suo esercito.

Pare che combattessero valorosamente, e ancor oggi molti storici accreditano, rifacendosi a Tito Livio, la versione secondo la quale fu proprio un mediolanense

a uccidere il console Flaminio durante la battaglia del Trasimeno. I rapporti con la capitale non nascevano, insomma, sotto buona stella.

Nel 196 a.C., i soldati romani riapparvero, stavolta seguiti da un buon numero di civili, che riassestarono la "città quadrata" e la cinsero di mura. Ma il borgo gallico, che ne rimase fuori, continuò a vivere per conto proprio. Ci vollero quasi cent'anni perché vi si cominciasse a parlare latino; e altri quaranta ne trascorsero prima che Mediolanum fosse elevata a Municipio e i suoi abitanti acquistassero la cittadinanza romana.

La promozione fu dovuta a Giulio Cesare che, per combattere i Galli transalpini, andava arruolando quelli transpadani, e voleva ingratiarseli. Ma, a prescindere da ogni calcolo, Milano doveva piacergli, dato che la visitò più volte e vi si trovò bene. Né a disamorarlo valsero incidenti come quello del famoso banchetto durante il quale, celando il proprio disgusto per non offendere gli ospiti, dovette mangiare un piatto di asparagi conditi, non con l'olio, ma con un abominevole grasso animale che i Romani usavano come unguento: cioè con il burro.

All'incirca in quegli anni, Mediolanum ebbe fra i suoi governatori Marco Bruto, che lasciò di sé un ricordo così buono da meritarsi una statua. Augusto, reduce da Filippi, la trovò ancora sul suo piede destallo, ma invece di infuriarsi, elogiò i milanesi per la fedeltà alla memoria di chi li aveva ben governati. E poiché dovunque andasse lasciava un souvenir marmoreo, fece erigere un teatro, le cui fondamenta sono state individuate nell'area fra la via Meravigli e la via San Vittore, detta, appunto, "al Teatro". Si trattava di una costruzione imponente, capace di 7000 spettatori.

Milano, dunque, doveva essere già allora una città piuttosto popolosa, visto che Pompei, stimata a circa 20.000 abitanti, aveva un teatro con 5000 posti.

CULTURA



Resti romani sotto l'Università Cattolica



Resti romani sotto l'Università Cattolica

CULTURA

Ma c'è da pensare che i milanesi stessero un pò stretti, perché la lunghezza della cinta muraria - 3500 metri - era leggermente inferiore al perimetro dell'abitato pompeiano.

Dentro o fuori le mura, comunque, Milano seguì a crescere per tutti i due "secoli d'oro" dell'Impero, che scivolarono via quasi inosservati, proprio perché furono secoli di ordine, di pace e di prosperità.

E prospera fu senza dubbio Mediolanum, il cui stesso nome, derivato a quanto sembra da Midland, terra di mezzo, indicava una posizione geografica particolarmente felice che faceva della città un centro stradale di prim'ordine e un emporio, nel quale confluivano i prodotti di una delle più fertili pianure d'Europa.

Ma per ricca che fosse diventata, restò sempre un'oscura città di provincia, anche se, sotto Adriano, ebbe il titolo onorifico di Colonia imperiale.

Cominciò a mettersi in luce solo quando su Roma scesero le prime ombre del tramonto: vale a dire durante la crisi che scoppiò nel 111 secolo, dopo la morte di Alessandro Severo. I barbari erano tornati all'attacco, il brigantaggio paralizzava le comunicazioni, la burocrazia era in sfacelo, e per Roma diventava sempre più utile avere, possibilmente non lontano dai confini dell'Impero, avamposti sicuri ed economicamente autosufficienti.

Milano possedeva quei requisiti e, quando l'incursione degli Alemanni e le zuffe tra Gallieno e Aureolo rivelarono che aveva anche un'importanza strategica, la sua ascesa divenne irresistibile.

Avrebbe toccato il culmine con la riforma di Diocleziano che, nel 286, designò Mediolanum a residenza dell'Augusto d'Occidente, Marco Aurelio Massimiano.

È a partire da quel periodo che le notizie su Milano, fino allora alquanto scarse, si fanno precise e particolareggiate.

In meno di dieci anni, Massimiano trasformò la città. Costruì un grandioso palazzo imperiale, un circo che misurava 505 metri per 80, un'arena superiore a quella di Verona. Edificò terme, abbellì il Foro e fece erigere una nuova cinta muraria, che portava da 50 a 100 ettari la superficie dell'abitato. Vi era inclusa la parte di Milano che oggi si estende fra via Montenapoleone, piazza San Babila, corso Europa, il Verziere, piazza Missori, piazza Vetra, via Cappuccio, via San Giovanni sul Muro e via Monte di Pietà: e in quell'area ristretta si ammassavano non meno di centomila persone.

Il traffico era intenso, specie lungo il decumano massimo (che si prolungava nella "via Porticata" corrispondente all'inizio dell'attuale corso di Porta Romana) e lungo il cardine che seguiva, grosso modo, la direttrice via Torino-via Manzoni.

La presenza della corte e l'afflusso di funzionari statali avevano dato impulso all'edilizia e, più ancora, ai consumi. S'erano moltiplicate le botteghe degli artigiani, suddivisi in corporazioni, fra le quali spiccavano quelle dei fabbri (costruttori), degli aerarii (metallurgici) e dei centonari (fabbri di panni); ed era rifiorito il commercio, che aveva attratto in città mercatores provenienti da ogni parte dell'Impero. Le poche lapidi sopravvissute fino ai giorni nostri ci tramandano i nomi di alcuni di costoro: il pellettiere Alcinio, ravennate, il mercante di lane Cluvio, pugliese, il pellicciaio Giulio, macedone. I milanesi de Milan dovevano essere già allora in minoranza.

La città seguì a crescere per tutta la prima metà del IV secolo.

Quando Costantino - che a Milano era stato più volte e che da Milano aveva emanato lo storico Editto - vi fece ritorno nell'anno 326, la trovò in tutto degna di essere una capitale. Quarant'anni dopo, il poeta Ausonio ne cantò le bellezze e le ricchezze, "tanto eccellenti da non temere confronti con l'Urbe". In effetti, Milano era la seconda città dell'Impero d'Occidente: e la cosa suscitava qualche segno di fastidio da parte di Roma, rimasta nominalmente caput mundi, ma di fatto esautorata.

A dividere le due città contribuiva anche un'altra circostanza: mentre Roma - o almeno, la Roma che contava - seguiva a essere prevalentemente pagana, Milano s'era da tempo cristianizzata.

Quella di san Barnaba, che l'avrebbe convertita nell'anno 52, frantumando con la potenza dello sguardo le statue degli dei, è soltanto una leggenda che vale all'incirca quanto un'altra, più antica, secondo la quale le galline milanesi si sarebbero messe a far uova color porpora per celebrare la nascita del fratello di Caracalla.

Vero è tuttavia che, già agli inizi del II secolo, i cristiani costituivano a Mediolanum una forza di prim'ordine. E quella forza andò sempre aumentando, grazie anche al fatto che le persecuzioni anticristiane in città furono brevi e sporadiche, come è dimostrato dal numero relativamente modesto dei martiri locali: undici in tutto, cioè, Calimero, Ursicino, i coniugi Vitale e Valeria, i loro figli Gervasio e Protasio, e



La statua di Costantino davanti a San Lorenzo Maggiore

CULTURA

poi Nazario e Celso, Felice, Vittore e Naborre-di alcuni dei quali, peraltro, non si hanno che notizie vaghe e insicure.

Quello che è certo è che i milanesi ebbero meno difficoltà a convertirsi al Cristianesimo di quante non ne avessero avute a imparare il latino.

L'Editto di Costantino trovò la città già a maggioranza cristiana. Il provvedimento di Costantino II, che nel 355 fece del Cristianesimo la religione di Stato e bandì le altre dalla vita pubblica, non diede luogo a turbolenze o a fatti di sangue come quelli che si sarebbero avuti, ad esempio, a Palestrina. È probabile che le statue degli dei venissero distrutte ed è appurato che dalla Curia fu rimosso l'altare della Vittoria. Ma una certa tolleranza fu mantenuta nei confronti dei culti non cristiani a cominciare da quello israelitico che aveva in città parecchi seguaci.

Si verificò invece un altro fenomeno, al momento poco avvertito a Roma.

Esposta da vicino al pericolo barbarico e costretta a subire per prima, come capitale, il contraccolpo delle lotte al vertice che andavano gettando l'Impero nel caos, Milano cominciò a vedere nella gerarchia ecclesiastica una garante dell'ordine e della legalità. Si creò insomma quello che

oggi chiameremmo un "vuoto di potere", e la Chiesa non tardò a inserirvisi: tanto che, intorno alla metà del IV secolo, il vescovo divenne una delle massime autorità cittadine.

Le cose stavano a questo punto, quando approdarono a Milano due uomini ancora estranei alla Chiesa, ma destinati a diventare i pilastri: il funzionario imperiale Ambrogio, che era nato a Treviri, e il dotto Aurelio Agostino, che veniva dalla Numidia e aveva compiuto gli studi a Cartagine.

Ambrogio, nominato nel 370 governatore delle province Emilia e Liguria (delle quali faceva parte l'attuale Lombardia), si trovò a dover dirimere la controversia - o, per meglio dire, la rissa, dato che provocava morti e feriti - fra i cattolici e gli eretici ariani, particolarmente forti a Milano, dove avevano dalla loro l'imperatrice-madre Giustina. Affrontò la questione per puri motivi di ordine pubblico, ma seppe dimostrare un tale senso di giustizia e di misura che gli stessi litiganti, alla morte del vescovo ariano Ausenzio, avvenuta nel 374, lo acclamarono suo successore. Così, nello spazio di una settimana, ricevette il battesimo, gli ordini e il cappello episcopale. E, di lì a poco, battezzò a sua volta Agostino.

Questi era professore di retorica, e doveva la cattedra a uno degli ultimi intellettuali pagani, il pro-prefetto Simmaco, che ne ammirava l'ingegno al punto di dimenticarne le idee cristianeggianti: distrazione questa che, nei secoli a seguire, difficilmente sarebbe stata commessa a vantaggio di un non cristiano.

Agostino non rimase a Milano che pochi anni, ma fece in tempo a influenzare il pensiero di Ambrogio. Forse, fu proprio lui a trasmettergli l'avversione di fondo che provava per la romanità nella quale vedeva l'immagine del paganesimo. O forse, Ambrogio non ne aveva bisogno.

Alcuni storici lo hanno definito "un vescovo da combattimento", e tale egli fu a tutti gli effetti. Rimise in riga il clero indisciplinato, richiamò i fedeli all'osservanza dei riti, che egli stesso provvide a riformare, scagliò fulmini - contro i dissoluti, i corrotti e i ricchi che accusava di negare l'elemosina a un povero, "mentre il loro cavallo aveva in bocca un morso d'oro".

Con i non cristiani fu inesorabile.

Simmaco, che pretendeva di restaurare l'altare della Vittoria, fu ridotto al silenzio. E quando i cristiani bruciarono una sinagoga e l'imperatore li condannò a ricostruirla, Ambrogio, come ricorda Bertrand



Le Colonne di San Lorenzo

CULTURA



La Basilica di Sant'Ambrogio

Russell, insorse indignato contro quella "difesa dei miscredenti".

Milano, comunque, tornò a conoscere l'ordine, anche perché Ambrogio si occupò un po' di tutto: della giustizia, della pubblica amministrazione, perfino dei rifornimenti alimentari. E ai milanesi parve naturale che il potere religioso e il potere civile s'incarnassero nella figura di un solo uomo, al quale finirono con l'affidarsi quasi ciecamente.

Non riebbero in compenso l'antico benessere: ma di questo Ambrogio non aveva colpa. La crisi dell'Impero - ch'era economica e demografica, oltre che politica e militare - andava producendo fatalmente i suoi effetti. La popolazione della città tendeva a diminuire, i commerci ristagnavano. Di edifici nuovi - a parte le chiese - non se ne costruivano più, e i palazzi e i monumenti degli anni d'oro cominciavano a dar segni di abbandono.

Resistevano ancora gli spettacoli al circo e all'arena - quelli, fino alla completa barbarizzazione dell'Italia non avrebbe osato toccarli nessuno - e funzionavano il teatro e le terme. Ma era ormai destino che finissero distrutti e che, quindici secoli dopo, gli archeologi faticassero a ritrovarne le tracce. Sappiamo che il circo era ancora in piedi nel 615, quando vi fu incoronato il re longobardo Adaloaldo; e da una testimonianza di Cassiodoro possiamo dedurre che ai tempi di Teodorico seguivano a essere disputate all'arena gare di cocchi.

Quanto alle terme, è probabile che cessassero di esistere verso la fine del V secolo, più o meno all'epoca in cui il vescovo di Pavia, Epifanio, veniva additato come esempio ai fedeli, perché "s'era fatto un dovere di non lavarsi, per non insudiciare con la delicatezza dei bagni il candore dell'anima e la fortezza interiore".

Ma tutto questo accadde molto più tardi.

Ai tempi di Ambrogio, Milano era pur sempre una città così splendida da impressionare l'imperatore Teodosio, che vi fece il suo ingresso nel 388, ignaro di andare incontro al proprio destino.

Il destino, nella fattispecie, si chiamava Ambrogio, e Teodosio ne fu ben presto soggiogato o, come si direbbe oggi, plagiato. Pare che a sconvolgerlo fosse il fatto di essersi visto vietare - lui, imperatore - l'ingresso in chiesa per aver vendicato con una strage l'uccisione di alcuni soldati romani a Salonicco.

In ogni caso, lungi dal far valere la propria autorità, si sottomise alla penitenza che gli veniva imposta, diventando, da allora, più il portavoce che il sovrano di Ambrogio. E questi, nel 391, gli strappò un provvedimento cui mirava da tempo: l'Editto che dichiarava illegali, e quindi perseguibili, tutti i culti non cristiani.

Fu un duro colpo per i pagani superstiti, alcuni dei quali ci rimisero la vita.

Ma soprattutto lo fu per Roma, che dovette espellere dal Campidoglio, dalla Curia e dagli edifici pubblici le statue di Giove e delle altre divinità, alle quali era affezionata da un millennio. Parve a molti che quell'atto avesse anche un sapore politico, quasi a simboleggiare la definitiva emarginazione dell'Urbe. Ma Teodosio, o per lui Ambrogio, non vollero sentir ragioni. Rincararono, anzi, la dose, imponendo al senato romano di sanzionare, con tanto di votazione, l'abbattimento delle statue. E Gibbon, nella sua celebre opera *Decadenza e caduta dell'Impero Romano*, ha accenti di ammirazione per quei pochi senatori che ebbero il coraggio di votare a favore di Giove.

In realtà, Ambrogio non era animato unicamente da fervore religioso o, peggio ancora, da furori antiromani. Perseguiva invece un disegno di vasto respiro, alla base del quale era la convinzione che soltanto il Cristianesimo potesse, a un tempo, legittimare l'Impero e far da mastice alle sue sempre più eterogenee e sempre più barbariche popolazioni.

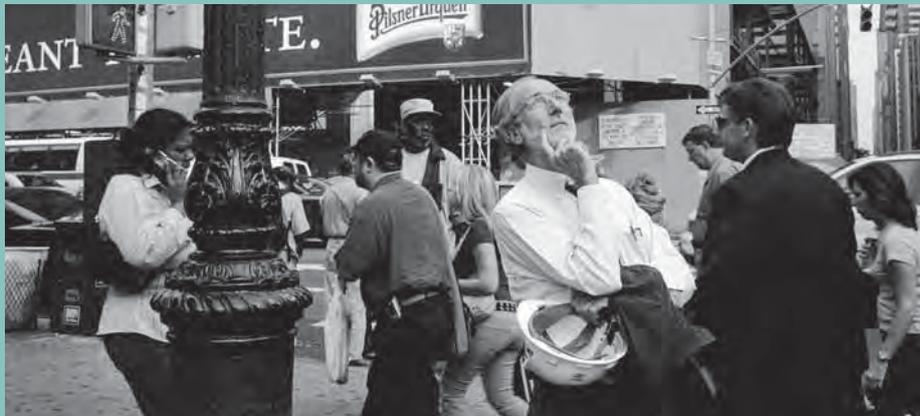
Ma per questo occorreva, secondo lui, che il potere civile si sottomettesse al potere

religioso e che lo Stato diventasse il braccio secolare della Chiesa. Teodosio, che a suo modo aveva cercato di "integrare" i barbari, condivideva le premesse del disegno ambrosiano: e probabilmente non ci fu affatto bisogno di plagiario per fargliene accettare anche le conseguenze. Soltanto che, come talvolta accade ancora in chirurgia, il paziente non sopravvisse all'operazione, che pure era perfettamente riuscita.

Neanche Teodosio e Ambrogio vissero abbastanza a lungo per assistere alla catastrofe, alla quale Dio sa come avrebbero reagito. Teodosio calò nella tomba nel 395, già vecchio a quarantotto anni; e Ambrogio, che gli aveva fatto uno splendido elogio funebre, lo seguì nel 397, tra il pianto dei milanesi cui pareva di aver perduto, insieme con il loro vescovo, il loro futuro. E non sbagliavano. Appena quattro anni dopo la scomparsa di Ambrogio, Alarico invase l'Italia con la sua orda di Visigoti, e i milanesi ne evitarono la ferocia solo grazie all'abilità militare di Stilicone, che poi ripagarono con la più nera ingratitudine. Ma non poterono evitare che agli occhi degli imperatori la Lombardia e l'intera regione transpadana apparissero ormai troppo vulnerabili e troppo esposte alle incursioni barbariche. Così, nel 402, il figlio di Teodosio, Onorio, trasferì la capitale a Ravenna. E la Milano romana cominciò a morire.

CULTURA

Quarant'anni di idee nella rassegna della Triennale ispirata dal libro di Italo Calvino



Le città di ieri e di domani meno industriali più visibili

A Milano una grande mostra sull'opera di Renzo Piano che si basa sulla centralità della visione urbana immaginata dall'architetto che tutto il mondo ci invidia

Fino al 16 settembre la Triennale di Milano ospita **Renzo Piano Building Workshop. Le città visibili**, una grande mostra monografica sull'opera di Renzo Piano in occasione della quarta edizione della Festa per l'Architettura. Il sottotitolo della mostra è ispirato dall'opera di Italo Calvino, uno degli autori che più hanno influenzato la sensibilità dell'architetto. La straordinaria valenza urbana della sua architettura è proposta attraverso disegni originali, progetti e modelli che documentano la produzione di più di quarant'anni di attività, sullo sfondo delle trasformazioni che hanno segnato il passaggio dalla città industriale del XX a quella post-industriale del XXI secolo.

I progetti di Renzo Piano possono essere letti come un tentativo di riprendere e rilanciare la tradizione umanistica della città europea, ridiscutendone i principi insediativi nell'ambito della cultura contemporanea.

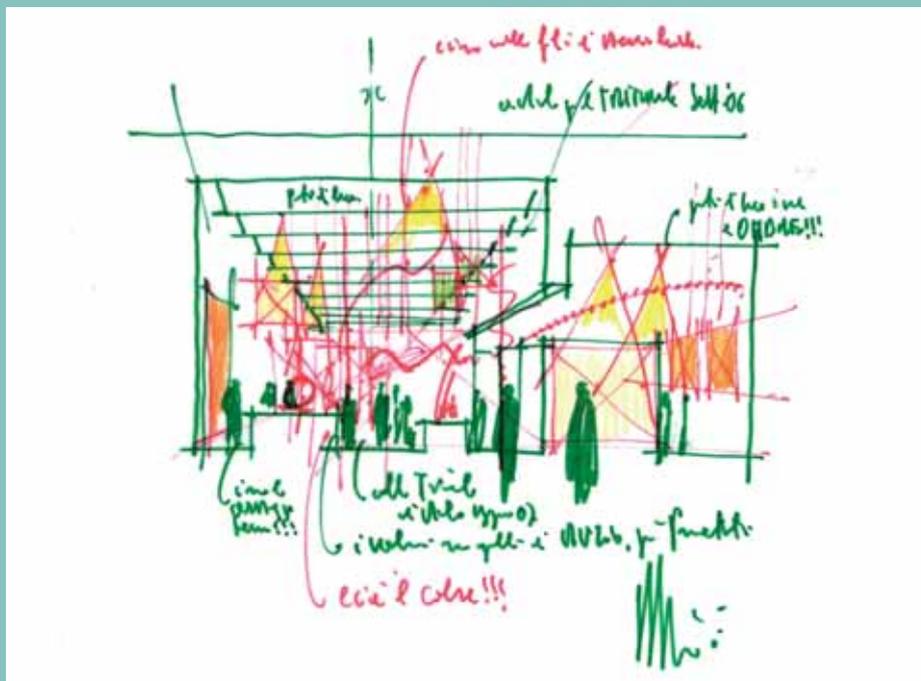
Dal prototipo parigino del Beaubourg alla riconversione torinese del Lingotto, dalla Cité Internationale di Lione al porto di Genova, alla berlinese Potsdamerplatz, Renzo Piano ha lavorato alla trasformazione del vecchio modello di città industriale in quello di città dell'informazione e della cultura. Gli esperimenti sulle brown areas

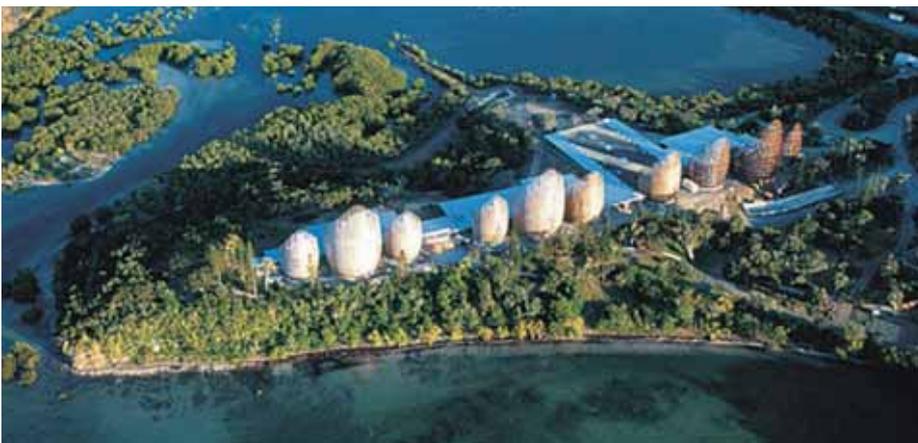
di Milano e di Sesto San Giovanni, di Lione e di Parigi, di Harlem a New York, e altri centri, mostrano invece il passaggio dalla città della produzione a quella degli scambi. La città di Piano propone un'idea di spazi multifunzionali che traducono l'irre-

quietezza della contemporaneità attraverso l'esaltazione della complessità, della trasparenza e della permeabilità.

Il lavoro su una tipologia architettonica consolidata, come il grattacielo, ridefinisce i rapporti tra pubblico e privato, come dimostrano i casi del New York Times e della London Bridge Tower.

I progetti di Piano agiscono sulla stratificazione e sull'addizione per ricreare la complessità del contemporaneo. A questo si aggiunge l'attenzione all'uso del verde





Nella pagina a sinistra, dall'alto in basso:
Renzo Piano ritratto da Annie Leibovitz, © 2007
(per gentile concessione dell'artista) e bozzetto
a colori per la Triennale

In questa pagina, dall'alto in basso:
foto dell'allestimento della mostra svoltasi presso
il Los Angeles County Museum of Art
(Foto di Francesco Radino),
veduta aerea del Jean-Marie Tjibaou Cultural Center,
1991-1998, a Nouméa in Nuova Caledonia
(Foto John Golling, Copyright RPBW, Renzo Piano
Building Workshop),
modello di "Casa" del Jean-Marie Tjibaou Cultural
Center (Foto di Stefano Goldberg, Copyright
Publifoto)

CULTURA

che dimostra l'importanza riconosciuta all'elemento naturale nell'ambito progettuale. A Milano come a New York o a Genova o a Roma, le tracce del passato non sono rimosse ma reintegrate, utilizzando l'ideale della leggerezza come ipotesi progettuale.

Le città visibili lancia dunque un'interpretazione dell'opera di Renzo Piano imperniata sulla centralità della visione urbana attraverso i progetti, raccolti in alcuni nuclei fondamentali: la città delle arti, la città della musica, la città delle acque, le città d'affezione (Parigi, New York, Genova, Milano).

Renzo Piano Building Workshop

Le città visibili

22 maggio - 16 settembre 2007

Triennale di Milano

A cura di Fulvio Irace

Progetto dello spazio espositivo

Renzo Piano Building Workshop

con Franco Origoni

Catalogo: Electa



Recupero del vecchio porto di Genova, 1985-1992 (Foto Studio Merlo, Copyright RPBW, Renzo Piano Building Workshop)



**INDAGINI GEOTECNICHE
SONDAGGI
MICROPALI - POZZI
PROVE PENETROMETICHE**

24048 Treviolo (Bg) - Via A. Manzoni, 1
Telef. 035 690 118 - Telefax 035 200 718
e-mail: geoprove@tiscali.it

Noi Geometri
Rivista di Tecnica e di Vita Professionale

Periodico edito a cura del
Collegio dei Geometri
della Provincia di Milano

**CONCESSIONARIA
PER LA RACCOLTA DELLA PUBBLICITÀ:**

AGENZIA **OEPI** s.n.c

37122 Verona - Piazza Cittadella, 9
Tel. 045 596036 r.a. - Fax 045 8001490

E-mail: info@oepipubblicita.it
oepipubblicita@virgilio.it
www.oepipubblicita.it



[Redacted text block]

[Redacted text block]

TIRANTO DI BETONAGGIO E CARZA



www.tiranto.com



Può un mattone essere intelligente?

PROGETTARE

CONSTRUIRE

GESTIRE



Elemento grafico originale



Definizione del Database



Elementi strutturali completati



ITEM	DESCRIZIONE	UNITA'	QUANTITA'	VALORE UNITARIO	TOTALE
001	MANODopera	ORA	1000	10	10000
002	MATERIE PRIME	TONNELLATA	500	20	10000
003	ENERGIA	KWH	2000	5	10000
004	ALTRI	UNITA'	100	100	10000

Output definitivo

Design2Cost

è la soluzione per il calcolo grafico dei costi.

Elementi costruttivi intelligenti permettono di lavorare a partire da qualunque tipo di disegno.



 www.design2cost.it

Scopri la semplicità d'uso di Design2Cost con la videodimostrazione ai soli 2 minuti

Nemetachek Italia S.r.l.
Filiale Lombardia
Centro Dir. Colicani - Pal. Teurus, ingr. 2
20041 Agrate Brianza (MI)
Tel. 030 8091111 - Fax 030 6888582
e-mail: milano@nemetachek.it

Harpeccas S.r.l.
Rivenditore esclusivo per le province
di Lecco, Milano e Pavia
Viale Richard, 1
20143 Milano
Tel. 02 891741
Fax 02 89151800
e-mail: info@harpeccas.it

Design2Cost offre una risposta efficace alle richieste dei diversi attori che intervengono nel processo che porta dalla progettazione alla costruzione e che, per diverse ragioni, condividono un obiettivo comune: la quantificazione precisa dei costi.

Solo con il raggiungimento di questo obiettivo il progettista può supportare la committenza nelle scelte, coniugando forma, aspetto estetico e investimento.

L'impresa riesce a redigere un gran numero di offerte dettagliate e precise in tempi estremamente rapidi minimizzando il rischio di imprecisioni ed errori.



 **NEMETACHEK**
BUILDING THE FUTURE

www.design2cost.it